



realità industriale

Mensile - n.04, anno VII

APRILE 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD" - www.confindustria.ud.it

il cambiamento è in atto

NUOVA DISCOVERY SPORT

L'AVVENTURA È NEL NOSTRO DNA.

Ecco il SUV compatto più versatile della nostra storia. Le tecnologie all'avanguardia come Terrain Response® rendono la Nuova Discovery Sport perfetta per affrontare il mondo esterno. L'ampio spazio di carico di 1.698 litri e l'intelligente configurazione di sedili 5+2* rendono straordinario anche il mondo interno.

*Configurazione opzionale.



CARNELUTTI AUTO Srl

Via Nazionale, 27 - Tavagnacco (UD) - 0432 579200
www.carneluttiauto.it 

Land Rover consiglia  Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Consumi



ABOVE & BEYOND



da 5,7 a 7,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 149 a 197 g/Km.



PRIMI NELLA CATEGORIA
SMALL OFF-ROAD 4X4 2014

GUARDARE IN UN MODO NUOVO È LA RISPOSTA VINCENTE.

www.ioprint.it

**STAMPA E ARCHIVIAZIONE.
LA PAROLA D'ORDINE
È SOLUZIONI AVANZATE
SU MISURA.**

L'abito fa il monaco e Ioprint crea per voi l'abito giusto, offrendo una consulenza completa per risolvere i problemi in modo creativo e innovativo, lavorando ogni giorno al vostro fianco.

Per crescere bisogna restare aggiornati, imparare a guardare in modo nuovo e comprendere le opportunità che la tecnologia ci offre.

Acquistare un prodotto non basta: Ioprint vi offre risposte su misura tessendo per voi le migliori soluzioni tecnologiche e supportandovi con la consulenza, l'assistenza e gli aggiornamenti necessari per affrontare le sfide del mercato rimanendo sempre competitivi.

Insieme, in modo nuovo.



Scopri di più
sui nostri servizi.

ioprint
op

Stampa. Archivia. Evolvi.

xerox 
Concessionario

Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

Giovani in primo piano



Siretta di mano tra il neo presidente del GGI Udine Davide Boeri e il past presidente del Gruppo Massimiliano Zamò (foto Gaspert)

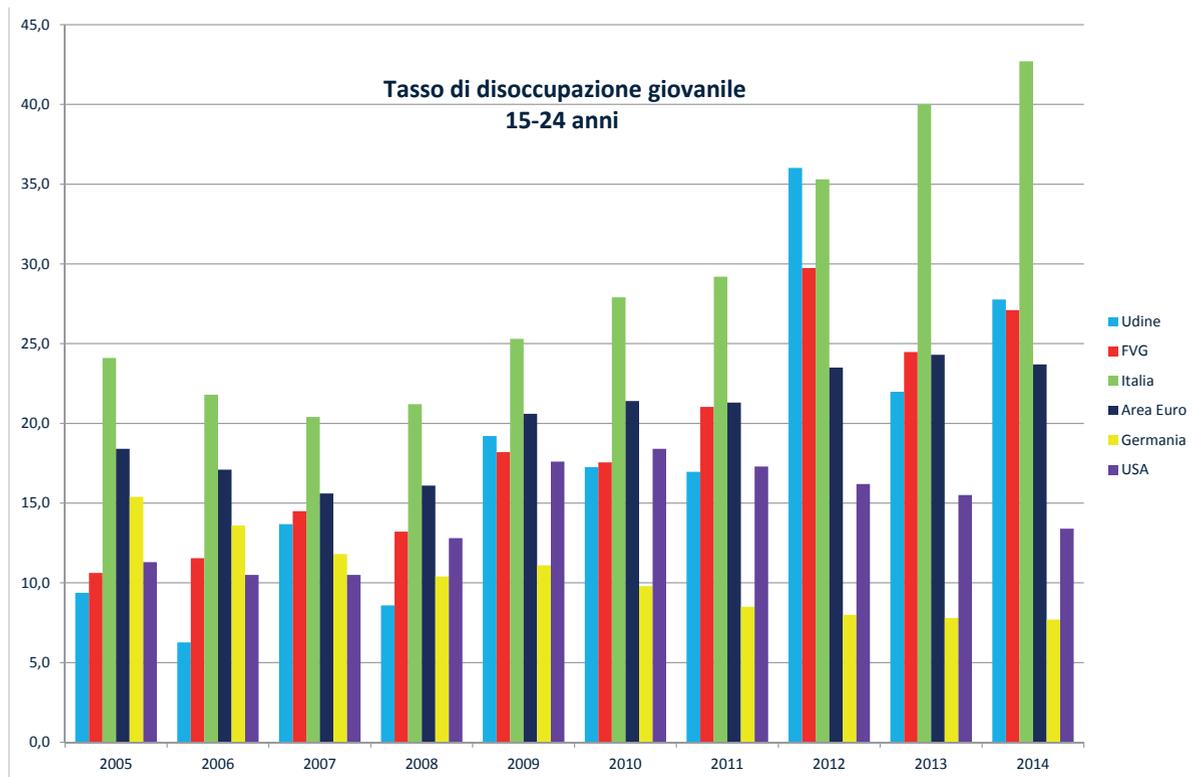
In ordine cronologico: Young 2015, Salone delle Professioni e della Formazione a Udine-Gorizia Fiere (4-7 marzo); presentazione a palazzo Torriani del bilancio sociale da parte del Gruppo Giovani Imprenditori (GGI) di Confindustria Udine alla presenza del presidente nazionale Giovani Marco Gay (5 marzo), Meeting a Trieste

organizzato dai Giovani Imprenditori del Nord-Est dal titolo "I4: Industria, Internazionalizzazione, Infrastrutture ed Italia" (12-14 marzo) e passaggio di consegne alla presidenza del GGI udinese tra Massimiliano Zamò e Davide Boeri (19 marzo). Di tutti questi eventi, succedutisi nell'arco di appena due settimane, diamo adeguato approfondimento

nello Speciale di questo numero di Realtà Industriale.

Che marzo sia stato un mese che abbia riportato alla ribalta i 'Giovani' viene dimostrato anche da altre notizie che abbiamo letto in questi giorni sui mass media: ad esempio, la fuga dei giovani dal Friuli Venezia Giulia per trovare lavoro all'estero stimata dal Messaggero Veneto in oltre 4 mila 800 ragazzi, di cui molti laureati, e la proposta, che grande clamore ha suscitato, del ministro del Lavoro Giuliano Poletti di ridurre i tre mesi di vacanza estiva degli studenti.

Nolenti o volenti i 'giovani' sono sempre un argomento in primo piano nell'agenda del nostro Paese, non fosse altro perché i dati fotografano una realtà a tutti gli effetti drammatica. Il tasso di disoccupazione, tra i giovani ricompresi tra i 15 e i 24 anni (cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi, occupati e disoccupati, mentre dal calcolo sono esclusi i giovani inattivi, che non sono occupati e non cercano lavoro, ad esempio perché impegnati negli studi), è salito nel 2014 al 27,8% in Provincia di Udine (era il 6,3% nel 2006!), al 27,1% in Friuli Venezia Giulia (dove ci sono in tutto 21mila occupati) e addirittura al 42,7% in Italia. Comparando le cifre con quelle della media dell'Area Euro (23,7%), e ancor più con Germania (7,7%) o Stati Uniti (13,4%), il confronto è impietoso.



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e Eurostat



MARCO GAY

“A me non è mai piaciuto parlare di giovanilismo o di conflitto generazionale. Credo molto nella convivenza e nella collaborazione fra generazioni. Sicuramente siamo di fronte a un cambiamento della politica del Paese che finalmente dà spazio a chi ha voglia di mettersi in gioco”

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione
Direttore Responsabile
Alfredo Longo
e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato
Davide Bazzan, Paola Del Degan,
Massimo De Liva, Marco Di Blas,
Mauro Filippo Grillone, Anna
Lombardi, Carlo Tomaso Parmegiani,
Francesca Pozzar, Franco Rosso,
Paolo Tarabocchia

Per Gruppo Giovani Imprenditori:
Cristina Mattiussi,
Alessia Rampino

Impaginazione
arCube – studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi
Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità
Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

APRILE 2015 CONTENUTI

ECONOMIA

- 08 Speciale: Giovani
- 14 Ieri e oggi
- 16 Speciale: Rinnovo Gruppi
- 20 Azienda Flash
- 23 Ricordo
- 24 Aziende
- 26 Botta e Risposta
- 27 Commento

ASSOCIAZIONE

- 28 Lavoro
- 30 Energia
- 32 Edilizia
- 34 Salute
- 36 Logistica
- 38 Trasporti
- 39 News
- 41 Corsi
- 42 Succede a palazzo Torriani

ORIZZONTI

- 44 Giovani e società
- 46 Obiettivo Montagna
- 48 Obiettivo Austria
- 49 Scuola
- 50 Università
- 51 Friuli Innovazione
- 52 Fisco
- 54 ICT
- 55 Credito e Finanza
- 56 Regione
- 58 Ente Friuli nel Mondo
- 59 Libri
- 60 Cultura
- 62 Nel gioco delle parole
- 64 Agrodolce
- 66 L'opinione



Elaborazione dell'opera "Farfalle" di M.C. Escher.

INFOSTAR

Le tecnologie digitali al servizio delle imprese

L'ottimizzazione della produttività aziendale è una tematica strettamente legata alla qualità e all'efficienza delle soluzioni informatiche adottate dalle imprese. Strumenti efficienti e sicuri sono in grado di agevolare e migliorare la qualità del lavoro a tutti i livelli e in qualsiasi comparto di business.



L'infrastruttura Informatica

Server, virtualizzazione, ridondanza, cloud, firewall, sistemi di back up, in azienda e in datacenter specializzati, UPS, cablaggio strutturato e postazioni client, questi sono gli elementi che compongono una infrastruttura informatica ed è questo il core business di *Infostar S.r.l.*

Nella gestione dell'infrastruttura vengono integrati software: VMware, Microsoft, Google, Symantec e OpenSource, con hardware: Dell, Lenovo, Acer, Apple, Asem, Cisco, WatchGuard e APC.



Unified Communication Telefonia e Videosorveglianza

La convergenza della comunicazione è la formula magica per aumentare i processi di business, sia all'interno dell'azienda sia all'esterno, verso partner e clienti. Comunicare e condividere contenuti in modo efficace e con gli strumenti più innovativi è fondamentale per qualsiasi tipo di attività e di relazione umana. Infostar propone sistemi di telefonia IP integrati con applicazioni software, email, fax e social network.

I principali partner di *Infostar*, per la Unified Communication, sono: Innovaphone, Microsoft e Google.

La specializzazione nel cablaggio strutturato e nella tecnologia IP permette alla *Infostar* di realizzare impianti di videosorveglianza digitale fino alla definizione UHD 4K, con gestione software evoluta, anche su dispositivi mobili.

I partner di riferimento sono: Axis, Mobotix e HikVision.

Infostar S.r.l.

S.S. Pontebbana 54/e
33017 Collalto di Tarcento (UD)
Tel: 0432 783940
Fax: 0432 794695
E-mail: info@infostargroup.com
www.infostargroup.com



15° anniversario dalla fondazione

Infostar S.r.l. è una società friulana nata nel 2000, alla guida i tre soci: Cristian Feregotto, Thomas Feregotto e Luca Noacco.

Lo staff è inoltre composto da persone motivate ed orientate alle nuove tecnologie, alle necessità ed alla soddisfazione del Cliente. Tra questi, sono presenti grandi nomi dell'imprenditoria friulana, come il Gruppo Pittini, A.W.M. S.p.A., Comefri S.p.A. e Trudi S.p.A.

Infostar abbraccia i nuovi concetti di customer relationship management, dove il Cliente diventa Partner, si intrecciano le relazioni, si ottimizzano le strategie ed i progetti vengono sviluppati con la massima reciprocità.

MARCO GAY**Il cambiamento è in atto**

Marco Gay, torinese nato nel 1976, fondatore e amministratore delegato di Webworking srl e fondatore di AD2014 srl, dal maggio 2014 è il presidente nazionale di Confindustria Giovani. Giovedì 5 marzo ha partecipato alla presentazione del bilancio sociale del GGI di Confindustria Udine. Realtà industriale lo ha incontrato per parlare della situazione e delle prospettive dell'imprenditoria giovanile in Italia.

Presidente Gay, dal suo osservatorio privilegiato, come valuta la situazione complessiva dell'economia e dell'industria nazionale?

Possiamo finalmente cominciare a considerare alcuni segnali di ripresa, favorita certamente dalla crescita delle esportazioni, grazie al calo del valore dell'euro nei confronti del dollaro. Si respira, poi, un clima di rinnovata fiducia e, quindi, sembra che, seppur in maniera prudente, si possa cominciare a parlare di un timido inizio di uscita dalla crisi che ci attanaglia da anni.

In particolare, che momento stanno vivendo i giovani imprenditori italiani?

I Giovani Imprenditori italiani stanno mettendo in campo un'altissima voglia di fare impresa e una grande energia e, nonostante i lunghi anni di crisi, non hanno mai smesso di credere nel loro lavoro. Sono, quindi, convinto che quei segnali potranno essere per tutti noi una base su cui cominciare a costruire finalmente una crescita, nell'auspicio che quest'anno si possa finalmente chiudere con un segno "+" che dia

soddisfazione a tutti quanti.

Un aspetto che giudico molto positivamente è il fatto che stanno aumentando gli imprenditori che avviano un'attività dal nulla, gli imprenditori di prima generazione, avendo fiducia nelle proprie capacità, confidando sulla propria preparazione e mostrando una notevole volontà di mettersi in gioco, senza aspettare che le soluzioni ai problemi arrivino dall'alto. Vedo, poi, con favore il fatto che chi ha l'onore e l'onere di portare avanti un'azienda di famiglia ha grande voglia di assumersi le proprie responsabilità e di fare bene per far crescere le proprie imprese, contribuendo così alla crescita complessiva del territorio su cui opera.

Penso che la recente riforma del mercato del lavoro e il contesto internazionale con i portafogli ordini che tornano ad aumentare potranno aiutare questo sforzo di crescita delle aziende che andrà a beneficio anche dei lavoratori.

Fino a qualche tempo fa si diceva che l'Italia non è un Paese per giovani. Oggi abbiamo un presidente del Consiglio che, se fosse un imprenditore, sarebbe appena uscito dal Gruppo Giovani e numerosi altri giovani che hanno assunto significativi ruoli di potere. Ha, dunque, ancora senso fare la distinzione fra giovani e anziani?

A me non è mai piaciuto parlare di giovanilismo o di conflitto generazionale. Credo molto nella convivenza e nella collaborazione fra generazioni. Sicuramente siamo di fronte a un cambiamento della politica del Paese che finalmente dà spazio a chi, come sta facendo

questo governo in tutte le sue parti, ha voglia di mettersi in gioco. Io non parlerei, quindi, di differenze fra giovani e diversamente giovani, ma mi piacerebbe più parlare di generazioni che si confrontano in modo virtuoso; di un sistema in cui ognuno con le proprie caratteristiche, chi con l'energia e la voglia di cambiare, chi con la maturità e la saggezza, cerca di raggiungere un obiettivo comune. Secondo me il vento è mutato in funzione del bisogno di cambiamento che tutti avvertono. Dopo anni di difficoltà, a tutti i livelli, si sta dando il segnale di voler fare bene e di voler fare bene tutti insieme.

Possiamo, quindi, dire che il cambiamento si è avviato e non si tornerà più indietro?

Io penso di poter dire che il cambiamento c'è. Un cambiamento che si è sempre voluto, non tanto in una logica di età, ma di vedere che le cose succedono concretamente. Noi, infatti, come cittadini e come imprenditori, abbiamo bisogno di vedere che i nostri desideri per poter lavorare al meglio si realizzino e, quindi, quando cominciamo a vedere i primi passi di un percorso che sarà lungo, ma che riteniamo fondamentale, non possiamo che essere contenti.

Le recenti notizie sulla persistenza della corruzione nel nostro Paese, tuttavia, sembrano essere un segnale contrario preoccupante al necessario cambiamento.

Sicuramente per noi è centrale che l'industria sia motore dell'economia e noi vogliamo un'industria che rispetta le regole, che rispetta il territorio in cui opera e in cui vive e che con grande serietà e responsabilità porta avanti il proprio lavoro. Riteniamo fondamentale la concorrenza come motore dell'innovazione e del progresso e per questo vogliamo una concorrenza pulita. La corruzione è un comportamento esecrabile che danneggia il Paese e danneggia il sistema imprenditoriale facendo una concorrenza sleale alle aziende che rispettano le regole e, anche per questo, non può che essere condannata dagli imprenditori.

Molti giovani italiani per ottenere quello che meritavano e avere successo sono dovuti andare all'estero. Oggi, il contesto per chi vuole crescere e fare impresa sta cambiando o è ancora troppo difficile?

Fare impresa è sempre un'avventura che ha bisogno di certezze e di un sistema che funziona. L'andare all'estero per fare esperienza è una cosa utile e forse anche necessaria, purché possa essere funzionale alla possibilità di rimettere a disposizione del proprio Paese l'esperienza accumulata lavorando fuori dai confini. Oggi, sicuramente un passo dopo l'altro, sperando anche sull'Investment compact in discussione in questi giorni in Europa, stiamo creando le condizioni perché investire in Italia non sia più considerata una cosa da non fare e perché, anche nel nostro Paese, si cominci finalmente a capire che il motore dell'economia e dell'occupazione è l'impresa il cui sviluppo va, quindi, aiutato.

Ha fatto cenno a un'iniziativa europea; ritiene che, per uscire dalla crisi, ci serva più Europa, come affermano alcuni o, invece, ci serva meno Europa e magari l'uscita dall'euro, come sostengono altri?

Sono assolutamente convinto che ci serva più Europa. Ci servirebbero, anzi, gli Stati Uniti d'Europa! Penso che il ragionamento debba essere fatto in ottica futura. L'Italia deve avere una politica industriale non solo pensando al suo mercato interno o alle sue esportazioni, ma anche ragionando sul ruolo che deve avere per una politica industriale compiutamente europea. Servono gli Stati Uniti d'Europa che abbiamo un vero mercato interno e domestico che, come era nelle intenzioni dei padri fondatori, deve chiamarsi Europa e non più Italia o Germania o Portogallo.

Confindustria sta vivendo un momento di cambiamento che magari non vede sempre l'accordo di tutte le territoriali, ma che segue un'idea di fondo di notevole rinnovamento. I giovani nella storia di Confindustria sono stati spesso i promotori del cambiamento. Oggi che ruolo hanno?

I giovani imprenditori, come abbiamo detto fin dal primo minuto, sono consapevoli della necessità del cambiamento e ne sono promo-

tori. Noi giovani imprenditori di Confindustria, siamo certamente disposti, come tutte le altre componenti del nostro sistema, a fare la nostra parte e a farla al meglio per avere una Confindustria più snella, più moderna e più efficace. Nel perseguire questo importantissimo obiettivo, anche noi stiamo portando avanti una serie di cambiamenti sul nostro regolamento nazionale, non solo per adeguarci alla riforma confederale, ma anche per portare al nostro interno innovazioni che servano a funzionare meglio e ad essere più presenti ed efficaci sul territorio.

Il Gruppo Giovani di Confindustria Udine ha presentato il bilancio sociale degli anni della presidenza Zamò. Come valuta questa iniziativa e, più, in generale l'attività del GGI udinese?

Sicuramente i numeri esposti da Massimiliano Zamò testimoniano un'attività notevole di un Gruppo Giovani che ha lavorato tanto guardando sia al territorio, sia alla vocazione internazionale degli imprenditori. Penso, quindi, di poter dire che Massimiliano Zamò ha fatto un ottimo lavoro e lascia un'ottima eredità a chi verrà dopo di lui che, sono certo, farà altrettanto bene, partendo da dove ci si è lasciati che è quello che si fa quando ci sono un'intenzione comune e lo spirito che contraddistingue i giovani imprenditori.

Devo, poi, dire che questa relazione, questo bilancio sociale, presentata dal presidente Zamò è sicuramente un'avanguardia, una best practice, dalla quale prenderemo spunto anche a livello nazionale, dove abbiamo cominciato a lavorare nelle commissioni e nell'ufficio di presidenza, proprio per realizzare anche noi un bilancio sociale del movimento dei Giovani Imprenditori a livello nazionale che dimostri quello che realizziamo concretamente e credo sia un segnale di trasparenza e di modernità.

Carlo Tomaso Parmegiani

IL BILANCIO SOCIALE DEL GGI UDINESE
189 eventi, 3 missioni all'estero, 14 convegni organizzati, 14 visite aziendali, 2 bandi start up, 19 incontri con il personaggio, 57 interventi nelle scuole, 2 gemellaggi, 22 consigli direttivi, 23 partecipazioni a consigli centrali a Roma e 8 a convegni nazionali, 2 partecipazioni al G20 Young; sono questi alcuni numeri della corposa attività del Gruppo Giovani imprenditori di Udine nel triennio 2012-2015 sotto la guida del presidente Massimiliano Zamò. Giovedì 5 marzo, a palazzo Torriani, è stato lo stesso Zamò a illustrarli nel dettaglio nel corso della presentazione del resoconto sociale di fine mandato 2012-2015 del GGI udinese.

Questo appuntamento è stata anche l'occasione per il presidente Zamò di chiudere idealmente il suo mandato di presidente. "Sono orgoglioso - ha dichiarato al riguardo Zamò - di aver rappresentato una delle territoriali giovani più attive di Italia e un territorio così ricco di valori. Avevamo iniziato questo mandato sostenendo come fosse il tempo dell'azione direi che di azione ne abbiamo intrapresa. I numeri ci danno ragione; i 189 eventi mi inorgogliscono non solo da un punto di vista quantitativo ma soprattutto qualitativo".

Il Gruppo Giovani - ha proseguito Zamò - è e resta un movimento di persone con al centro il rapporto umano tra gli associati. Fondamentale - ed è questo il messaggio che lascio in eredità e che vorrei fosse recepito - è restare fedeli a se stessi, vale a dire non cambiare quello che si è solo perché in un determinato momento si ricopre questa o quella carica: le cariche passano, i rapporti rimangono. Chi partecipa attivamente alla vita confindustriale deve avere sempre presente che noi non siamo i padroni del Palazzo ma i custodi. I Giovani Imprenditori non devono mai perdere di vista spirito critico ed apertura al confronto uniti da passione e sana incoscienza. Un augurio personale al nuovo presidente ed al nuovo direttivo di portare avanti il mandato con la stessa capacità di sognare, passione e creatività del direttivo precedente. Ho sempre immaginato - ha concluso Zamò, che ha avuto parole di ringraziamento per i due presidenti senior con cui si è interfacciato nel corso del suo mandato, Adriano Luci e Matteo Tonon, e per il segretario del GGI udinese Gianluca Pistrin - la nostra Associazione come un gruppo di amici in viaggio, per i quali non importa chi è provvisoriamente alla guida. Quello che veramente conta è la destinazione e l'arrivarci tutti assieme!".



Foto di squadra del GGI Udinese 2013-2015 con il presidente nazionale Marco Gay



Davide Boeri (foto Gasper)

Davide Boeri, 33 anni, amministratore unico e socio di maggioranza di Cromo Friuli Srl è il nuovo presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Udine.

Presidente Boeri, quale sarà il percorso del Gruppo Giovani sotto la sua guida?

Massimiliano Zamò, che mi ha preceduto in questo incarico, ha fatto un grandissimo lavoro e, quindi, ci sono ottime basi sulle quali continuare la nostra attività. Con Massimiliano siamo cresciuti tutti e siamo riusciti a creare un gruppo che gode di grande visibilità e attenzione e oggi, dunque, le prospettive sono allettanti e abbiamo la possibilità di attrarre l'interesse di molte altre realtà del territorio con le quali vorremmo poter collaborare.

Qual è oggi il significato del Gruppo Giovani?

E' una palestra di vita nella quale si impara molto confrontandosi paritariamente fra persone che hanno esperienze e provenienze eterogenee e nella quale mettendosi insieme si riesce a dare vita a un'esperienza comune e ad assimilare conoscenze che, poi, si possono riversare nelle proprie aziende. Il Gruppo, poi, può farsi portatore degli interessi di chi si affaccia al mondo dell'impresa. all'interno di un sistema forte come quello di Confindustria, che rappresenta l'ossatura economica della nazione.

Ha ancora senso un Gruppo Giovani dove si rimane fino a 40 anni, quando ci sono Ministri che non arrivano a 35?

Effettivamente i 40 anni con i quali si esce dal Gruppo sono molto diversi dai 18 con i quali si entra. E' un gruppo che abbraccia una fascia di

DAVIDE BOERI **Aiutiamo i giovani** **che si avvicinano all'imprenditoria**

età molto ampia e penso sia proprio per questo che a livello nazionale si sta ragionando su una riduzione a 35 anni dell'età massima. Condividerei una simile scelta che sarebbe uno stimolo a fare meglio e a fare prima. Ovviamente sarebbe utile che tutto il sistema Paese diventasse un po' più "per giovani". La politica, comunque, ultimamente ha dato un grosso segnale in tal senso.

Il passaggio generazionale è ancora un tema importante per voi?

Raccogliendo le opinioni dei vari associati del Gruppo Giovani ci si accorge che è un tema ancora molto sentito. Ci sono ancora molte aziende che hanno bisogno di capire come gestire il passaggio generazionale. Certamente questa è un'esigenza che arriva più dai giovani, ma abbiamo riscontrato che anche i genitori reagiscono bene quando si propone loro un aiuto professionale nella gestione del passaggio, anche se spesso sono i fondatori dell'azienda e, quindi, sono comprensibilmente restii a lasciare la guida. Già l'anno scorso affrontammo l'argomento con una giornata di studio nella quale ci fu la presenza di un facilitatore che ci aiutò ad affrontare il problema dalla giusta prospettiva ed è probabile che torneremo a occuparci della questione.

Nella "resistenza" degli imprenditori "anziani" a passare la mano, c'è qualche colpa dei giovani?

Siete davvero troppo choosy o figli di papà come ha detto qualcuno?

Purtroppo, questa visione di noi come "figli di papà" è diffusa al di fuori del mondo industriale. Pur ammettendo che nel mucchio ci possa sempre essere chi vive di rendita, il nostro impegno è anche mirato a smentire quella diceria. La mia esperienza nel Gruppo Giovani mi ha fatto conoscere tantissimi giovani imprenditori che prendono sul serio il loro lavoro e sono impegnati a portare avanti le proprie aziende, spesso fra mille difficoltà. Negli ultimi anni, poi, sono sempre di più quanti si avvicinano all'imprenditoria in età molto giovane.

Cosa servirebbe nel nostro Paese per semplificare la vita a chi si avvicina all'imprenditoria?

E' necessario sostenere maggiormente gli incubatori d'impresa che sono un aiuto importante alla nascita di nuove aziende, grazie anche a contributi importanti. Ovviamente sarebbe necessario ridurre di molto la burocrazia, soprattutto nella fase di avvio delle aziende. Un problema che riguarda, poi, tutte le aziende e, a maggior ragione, quelle nuove, è l'eccesso di tassazione che rende tutto assai più complicato.

In conclusione se la sente di dire che stiamo uscendo dalla crisi o stiamo solo vivendo una contingenza fortunata che ci illude sul miglioramento della situazione economica?

Certamente c'è una contingenza fortunata che permette qualche segnale positivo, ma onestamente non saprei dire se siamo davvero fuori dalla crisi, anche perché l'economia di oggi è così interconnessa che basta una crisi in qualche parte del mondo per poter rimettere subito in discussione la ripresa.

C.T.P.

I QUINDICI COMPONENTI DEL NUOVO CONSIGLIO GGI

Simone Balzano (Sacer Uliana), Lucrezia Bortolossi (Business Voice), Valentina Cancellier (Besser Vacuum), Michele Di Giusto (Pulitecnica Friulana), Filippo Fontanelli (Maddalena), Carlo Alberto Magon (Italpol Group), Cristina Mattiussi (Engen Meccanica), Federico Nardone (Fluidodinamica), Annalisa Paravano (Idrotermica Buttrio), Michela Peghin (Test), Luigi Pesle (Evergreenlife Products), Alessia Rampino (New Coram), Denis Tambozzo (Elettrotecnica Manzanese), Filippo Veronese (Quokky) e Giuseppe Visentini (Thermokey).

Industria, Internazionalizzazione, Infrastrutture, Italia



Da sinistra Marco Gay, Matteo Di Giusto, Debora Serracchiani e Roberto Cosolini

Si è tenuto a Trieste nelle giornate di venerdì 13 e sabato 14 marzo il Meeting dei Giovani Imprenditori del Nord-Est dal titolo "14: Industria, Internazionalizzazione, Infrastrutture ed Italia". Nato 28 anni fa per creare un momento di riflessione ed incontro tra giovani imprenditori a Cortina, il Convegno è divenuto itinerante tra le quattro regioni organizzatrici - Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto - per essere più vicino a tutte le realtà imprenditoriali e a tutti i giovani imprenditori protagonisti.

I lavori sono partiti con dei business matching focalizzati sui temi trattati dal convegno, durante i quali i giovani imprenditori hanno avuto la possibilità di conoscersi e discutere dei problemi comuni che si incontrano nella quotidiana attività lavorativa; nel pomeriggio poi c'è stato lo spazio per degli workshop di approfondimento partendo dagli strumenti a disposizione del business per l'Expo di Milano, passando per la comunicazione attraverso i social Network, la riforma del Jobs Act e la Cultural Intelligence (in inglese per le delegazioni straniere presenti al Meeting), terminando con l'approccio integrato all'attività d'impresa.

Il dibattito ha preso avvio sabato mattina con la sessione plenaria del Meeting, suddivisa in quattro tavole rotonde che dinamicamente sono andate a trattare le quattro 'I'.

La discussione è stata aperta dai saluti del Presidente dei Giovani imprenditori FVG Matteo Di Giusto che ha spinto all'ottimismo, ricordando come il Nord-Est sia sempre stato un territorio contraddistinto da passione e coraggio dell'imprenditoria, valori a cui non si deve rinunciare. È toccato poi al Presidente nazionale Marco Gay entrare nel merito del dibattito: è stato lui che ha fatto emergere un cauto ottimismo nei confronti del Governo, rappresentato in sala

dal Ministro del Lavoro Poletti, centrando il proprio intervento sui doveri dell'impresa: "L'Italia non ha bisogno di copiare altri paesi europei perché può contare sulla forza del proprio prodotto, ma è fondamentale valorizzare l'industria e la capacità di fare impresa". Riconoscendo nel Jobs Act un passo nella direzione corretta per una modernizzazione del mercato del lavoro, il Presidente non ha dimenticato di sollecitare alla politica uno snellimento amministrativo ed interventi sulle infrastrutture, non solo logistiche, ma anche digitali.

La prima tavola rotonda che tratta il tema dell'Industria ha visto partecipi Matteo Marzotto, imprenditore, Maria Cristina Gribaudo, amministratore unico di Keyline, e Alberto Baban, presidente di Piccola Industria Nazionale. Marzotto ha chiesto a gran voce a Confindustria di stare al passo con i tempi, facendo autocritica: "Se il Paese cambia anche Confindustria può cambiare, ha bisogno di avere elementi trainanti che siano come noi vorremmo essere"; la Gribaudo ha visto un cambiamento in positivo nell'ultimo periodo e si è soffermata sulla possibilità di poter costruire, come ha fatto con la sua azienda, una filiera di prodotto completamente italiana con un alto livello di innovazione tecnologica e di design italiani, aprendo la strada a Baban che ha esortato le imprese di impegnarsi per essere aggiornate e sempre informate: "Sentirsi al sicuro significa mettersi nelle condizioni di rischiare un nuovo schiacciamento competitivo".

La seconda tavola rotonda a proposito di internazionalizzazione ha visto protagonisti Erich Cossutta, di Confindustria Serbia, e Franco Alzetta, Direttore di Danieli Spa, i quali hanno parlato della certezza che viene offerta alle imprese in molti paesi, ma non in Italia, certezza che si basa su regole semplici, attuazioni rapide delle stesse, e burocrazia snella, che sono i punti di maggior vantaggio competitivo per chi internazionalizza.

Alzetta ha portato l'attenzione su come Danieli non scelga di andare all'estero perché delocalizza, ma segue il mercato andando dove sono presenti competenze di livello. Dopo aver sottolineato una certa difficoltà nel trovare tecnici preparati in Italia, ha lanciato poi un quesito alla Presidente del FVG Serracchiani a proposito delle Infrastrutture e dell'elettrodotto che servirebbe a sbloccare l'investimento previsto

da Danieli in FVG.

La Presidente ha raccolto la sfida durante la terza tavola rotonda trattando il tema non solo dell'elettrodotto, per il quale ha preannunciato una soluzione vicina, ma anche parlando delle infrastrutture italiane, che ci sono, ma che devono essere messe a sistema per "rammendare l'esistente prima di pensare a crearne di nuove, dicendo agli amministratori chiaramente cosa si può e cosa non si può fare".

La quarta tavola rotonda ha affrontato il tema dell'identità e del talento italiano con Ian Slanzen, Comandante delle Frecce Tricolori, e Barbara Franchin ideatrice di Its vetrina dei talenti del Made in Italy.

Entrambi hanno evidenziato la necessità di fare squadra come buona prassi al fine di ottenere successo. "L'Italia - ha aggiunto Franchin - è una terra estremamente ricca di creatività che è la nostra materia prima più preziosa e deve essere diffusa nelle scuole ai giovani".

Ha chiuso il dibattito il Ministro Poletti, romagnolo concreto e schietto, intervistato dal moderatore Parenzo: l'intervento è ruotato tutto attorno alla capacità del Jobs Act di creare occupazione, alla volontà di cambiamento del Governo Renzi ed alla possibilità di diminuire le tasse.

Il Ministro si è soffermato sul concetto di responsabilità, ammettendo che "la responsabilità è nostra, sia se facciamo che se non facciamo", raccontando di come lui stesso abbia incontrato molte difficoltà nel suo lavoro con funzionari che continuavano a rispondere "non mi compete".

"Con il Jobs Act - ha detto Poletti - e con l'azione di Renzi, abbiamo invece dimostrato che le cose ci competono, che si possono fare, e si possono portare a termine tutte le riforme con velocità e responsabilità". Poletti è entrato poi più nello specifico delle dinamiche attuate in questi mesi, preannunciando anche che allo studio del Governo c'è un'Agenzia unica per le ispezioni, per evitare l'accavallamento di controlli di soggetti diversi sulle aziende, argomento caro a tutti gli imprenditori in sala.

Applausi a più riprese durante il suo intervento e soprattutto molta attenzione alle parole del Ministro da parte di tutti i Giovani di Confindustria, poi, una volta spenti i riflettori, via di sorrisi ricordando i prossimi appuntamenti per il Movimento dei Giovani Imprenditori Italiani.

Alessia Rampino e Cristina Mattiussi

YOUNG 2015: la testimonianza di quattro giovani imprenditori



l'incontro di Young 2015 cui hanno partecipato Livio Vuerich, Davide Boeri ed Enrico Minen

Quattro testimonianze, quattro esperienze lavorative di giovani che hanno saputo realizzarsi nel lavoro.

Davide Boeri, Giulio Fornasiere, Enrico Minen e Livio Vuerich sono i quattro componenti del Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Udine che hanno incontrato gli studenti in occasione di Young 2015, il Salone delle Professioni e della Formazione al servizio delle nuove generazioni tenutosi Udine e Gorizia Fiere. Imprenditore di prima generazione, Livio Vuerich, 39 anni, diploma di Tecnico di Industrie Meccaniche, è titolare di Compositex Srl di Martignacco, azienda specializzata in articoli

in fibra di carbonio per auto da corsa. “Il mio consiglio è di inseguire sempre le proprie passioni e inclinazioni; siamo sempre noi che abbiamo in mano il nostro destino. Quando si è giovani, poi – ha detto agli studenti -, c’è tutto il tempo, anche per sbagliare e per cambiare eventualmente strada. Bisogna sempre avere fiducia in sé stessi e sapere leggere un mondo che sta cambiando sempre più velocemente. Mai demoralizzarsi o aver paura del futuro, ma darsi da fare e darsi valore. Fondamentale in tal senso è conoscere le lingue perché aprono opportunità infinite”.

Di passione ha parlato anche Enrico Minen, 40

anni, che, da perito meccanico del Malignani di Udine, si trova oggi ad essere titolare di Engen Meccanica srl di Manzano, azienda che, dal 1980, offre consulenza, progettazione e fornitura di macchine speciali per l’industria siderurgica. “Sono la passione e l’impegno per raggiungere l’obiettivo i primi requisiti che un’azienda valuta nell’esaminare un candidato durante un colloquio di lavoro. Del resto nessun datore di lavoro cerca, volendo assumere un giovane, di trovare una persona già formata; sa che deve investirci del tempo; l’importante però è che si instauri subito la fiducia reciproca”.

Prodigo di suggerimenti anche Davide Boeri, 33 anni, liceo scientifico e una laurea in economia alle spalle, che è invece amministratore unico e socio di maggioranza di Cromo Friuli srl di Lauzacco, che si occupa di lavorazioni meccaniche e trattamenti galvanici. “I primi 15-20 secondi di un colloquio di lavoro sono quelli che fanno la differenza. Cosa guardiamo? L’educazione, innanzitutto e la capacità di sapersi focalizzare sugli obiettivi perché gli imprenditori lavorano per obiettivi. E’ bene poi che uno studente di quinta abbia già ben chiare le idee su cosa fare dopo. Sono scelte da fare già ora, con consapevolezza”.

Boeri ha evidenziato anche il valore formativo delle gite scolastiche: “Per molti è il primo contatto con il mondo di fuori e con altri punti di vista. Gli italiani sono sempre stati un popolo di grandi viaggiatori ed anche noi imprenditori, impegnati nella ricerca di nuovi mercati per compensare il calo della domanda interna, lo stiamo tornando ad essere”.

Giulio Fornasiere, 34 anni e un curriculum di studi che comprende maturità al liceo classico, laurea in Economia aziendale e master in Business Administration, ha raccontato la propria esperienza da responsabile di Amministrazione e finanza e sviluppo di nuovi mercati per la Mechanics srl, impresa di Buia che opera nel settore della meccanica. “Non voglio dare consigli a nessuno, però – sottolinea Fornasiere - invito i ragazzi ad essere curiosi, a viaggiare e girare il mondo, a leggere, a informarsi. Non bisogna mai aver paura di cogliere le occasioni che vengono da lontano, io ad esempio feci un periodo di scambio di esperienze studentesche a Orlando, in Florida. Mi è stato di grande aiuto per gli orizzonti che ha aperto; mai fermarsi al proprio orticello”.

Alfredo Longo

YOUNG 2015

Da mercoledì 4 a sabato 7 marzo, la Fiera di Udine ha avuto un tratto particolarmente ... giovane: la 9° edizione di YOUNG, Salone delle professioni e della formazione al servizio delle nuove generazioni ha richiamato circa 3.000 studenti da oltre 30 scuole superiori della provincia di Udine e di Gorizia. Una buona parte di questi giovani e con essi il loro bagaglio di attese, curiosità e interessi, hanno animato gli stand e le sale incontri della Fiera che con YOUNG diventa una sorta di grande “bussola” - particolarmente sensibile alle diverse rotte che ognuno di noi prende lungo il proprio percorso di crescita scoprendo propensioni, talenti e passioni – in grado di orientare i giovani nelle scelte di domani mettendo a disposizione informazioni, contatti e una panoramica di opportunità e servizi.

Organizzato da Udine Gorizia Fiere, Fondazione Crup e Ufficio Scolastico Regionale-Miur in collaborazione con Regione F.V.G., Camera di Commercio di Udine, Università degli Studi di Udine e Consulte degli Studenti di Udine e Gorizia, il Salone – come ha evidenziato Luisa De Marco, Presidente di Udine e Gorizia Fiere -, anche in un periodo di contenimento dei costi a cui tutti sono chiamati, pur non prevedendo utili (anche quest’anno l’ingresso è stato gratuito), si è rivelato evento importante per orientare i giovani verso scelte consapevoli.

Con un programma di ben 119 incontri in quattro giorni, a YOUNG si sono alternati oltre 100 relatori che hanno incontrato gli studenti all’interno dei “Salotti”.



RETECASA®

CAPANNONI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI, UFFICI E LOCALI COMMERCIALI TUTTI GLI IMMOBILI SONO ESENTI DA GRAVAMI E LIBERI DA QUALSIASI FORMALITA' PREGIUDIZIEVOLE



GORIZIA: capannone di mq. 2500 coperti su terreno di mq. 6200. Adatto attività lavorazione alimentare con impianti specifici e celle frigo. Immobile in ottime condizioni. **Possibilità subentro Leasing.**



BUIA: recente capannone 720 mq. in complesso a destinazione produttiva con carroponte, 20 mq. di uffici e 20 mq. di spogliatoi. Piazzale esclusivo fronte e retro. Altezza interna 7,5 ml.



SAN QUIRINO: capannone artigianale di testa degli anni 90 a soli 8 km da Pordenone. Piano terra 470 mq, con altezza max mt. 6,50, al primo piano 240 mq di uffici. Condizioni buone.



MANZANO: recente capannone di mq. 615 con zona uffici, mensa e spogliatoi, su terreno di mq. 1.830. Accesso autocarri da 2 portoni scorrevoli. Tutti gli impianti sono a norma. Possibilità carroponte.



SAN CANZIAN D' ISONZO: recente capannone artigianale di mq. 370 inserito in un complesso di 8 unit  autonome a schiera. Altezza interna mt. 8,50 con mq. 85 di uffici al primo piano.



SAN GIOVANNI AL NATISONE: capannone artigianale/industriale di testa di mq.1170 su area recintata di mq.2690. Costruzione del 2001. Altezza sottotrave mt. 5,50. Impianto antincendio. **Possibilit  subentro Leasing.**

**Palmanova, borgo Aquileia n 5. Info 0432/927888 - Cell. 339/810092
Visita il sito www.retecasa.it - mail: palmanova@retecasa.it**

Ieri e Oggi

GIUGNO 1987
A PALAZZO TORRIANI

Il tradizionale incontro con il personaggio a cura dei Giovani imprenditori: ospite il presidente della Giunta Regionale Giancarlo Cruder

Le richieste dei "Giovani" alla Regione

Tradizionale appuntamento, venerdì 13 giugno, nella foresteria di Palazzo Torriani con la riunione conviviale denominata "Incontro con il personaggio". Ospite del Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria di Udine è stato il presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder.

A fare gli onori di casa Alberto Toffolutti, presidente del Gruppo, ed una trentina di giovani imprenditori. Presenti pure il consigliere regionale Ivano Strizzolo e, per i Giovani industriali, Luigi Torrealini, presidente della Federazione regionale, Davide Cattaruzzi e Massimo Del Mistro, presidenti rispettivamente del Gruppo di Trieste e di Pordenone.

Lo spirito alla discussione è stato dato dall'intervento di Michele Bertoluzzi, vicepresidente del Gruppo giovani friulano, che, in una amichevole relazione, ha individuato alcuni punti su cui i Giovani chiedono alla Regione di intervenire con sollecitudine. Tra le "urgenze" la necessità di una programmazione di politica industriale; la riforma del lavoro e del collocamento; la razionalizzazione della formazione professionale; il rilancio dell'edilizia; la ristrutturazione del sistema finanziario locale e la messa a regime dell'Agraria Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.).

Dal canto suo, il presidente Cruder, pur ricordando i limiti temporali oggettivi

(nella migliore delle ipotesi 16 mesi) in cui si trova ad operare, ha comunque assicurato l'impegno della Giunta da lui presieduta a porre le basi per un futuro cammino virtuoso del nostro Sistema Regione. Da qui, la grande speranza nutrita per l'approvazione in tempi brevi di una nuova legge elettorale (magari, un maggioritario a doppio turno) che consenta maggiore stabilità politica ai prossimi governi regionali.

Ma gli obiettivi che la Giunta si ripromette di realizzare in questi settori nati sono anche altri ed in più casi coincidono anche con le aspettative del mondo imprenditoriale: dalla ristrutturazione dell'apparato regionale alla riforma del credito con la concentrazione di tutte le partecipazioni regionali in Mediocredito e

con la modernizzazione di Vinulig dall'operatività dell'A.R.P.A. alla realizzazione di un vero decentramento delle autonomie locali (più poteri a Comuni e province) fino ad un rafforzamento delle già avvistissime relazioni con le aree comunitarie quali Carinzia, Slovenia ed Ungheria.

Non di sola politica amministrativa si è parlato comunque nella conviviale del Gruppo giovani. C'è stato infatti spazio anche per conoscere meglio l'uomo Cruder, descritto dal consigliere regionale - e amico - Strizzolo "come persona lontana da ansie di protagonismo". Estremamente disponibile, il presidente Cruder, sposato, con due figli, ed un passato da bancario, ha raccontato, tra l'altro, di essere entrato in politica

quasi per scherzo e per una serie di fortunate coincidenze ad ottanta anni settanta quando fu l'ultimo degli eletti nel consiglio comunale di Taurico.

Da ultimo, i ringraziamenti del presidente del Gruppo giovani Alberto Toffolutti per la disponibilità e per la simpatia dimostrata nell'incontro da Cruder e da Strizzolo. "Un incontro che speriamo - ha detto Toffolutti - faciliti quel dialogo e quella trasparenza che sempre noi imprenditori ci attendiamo dalla pubblica amministrazione".



"Incontro con il personaggio": foto di gruppo per Giancarlo Cruder con i Giovani imprenditori dell'Assindustria

1997 - 2015

Giovani Oggi

Sarebbe facile, troppo facile, ironizzare, scorrendo la lista delle urgenze che il Gruppo Giovani dell'allora Assindustria friulana aveva sottoposto all'attenzione del presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder nell'incontro del giugno 1997. E' pur vero che la riunione conviviale denominata "Incontro con il personaggio" si era celebrata il venerdì 13, data che nella cultura popolare di molti Paesi, Italia inclusa, viene considerata di cattivo auspicio (ma basterebbe trasferirsi in Cina o in Tibet per avere una lettura opposta...). Ma in quell'occasione i Giovani di Palazzo Torriani avevano rivolto un appello ad intervenire con sollecitudine invocando la necessità di una programmazione di politica industriale; la riforma del lavoro e del collocamento; la razionalizzazione della formazione professionale; il rilancio dell'edilizia; la ristrutturazione del sistema finanziario locale; e la messa a regime dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Cosa e quanto di queste richieste sia andato in porto e, soprattutto, in termini di "efficacia" per il sistema produttivo, rischia ormai di essere oggetto di studio da parte degli storici, viste le Ere che da allora si sono susseguite nello spazio esiguo di questi diciotto anni scarsi. Ma nel frattempo abbiamo assistito (e non solo: ne siamo stati duramente partecipi) a una crisi epocale a livello internazionale che ha vanificato sforzi e speranze e cancellato imprese e posti di lavoro.

Ne siamo usciti? Non ancora. E venirne fuori non sarà facile. Lo stesso ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, pur rilevando come il clima di "fiducia" si stia consolidando e come le economie, europea ed italiana, stiano "entrando in una finestra di opportunità", ha pro-

prio di recente sottolineato come non sia possibile che si ritorni ad una "situazione come quella precedente alla crisi. Non è possibile né auspicabile". Insomma, il quadro resta quanto mai incerto e i giovani – che rappresentano uno degli anelli più deboli del sistema, con percentuali di disoccupazione che in Italia raggiungono e superano il 40% - sono tra le maggiori vittime di questa situazione.

Il quadro potrebbe sembrare ancora più sconsolante se si considerassero anche i dati resi noti dall'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) che mostrano come lo scorso anno oltre 101mila italiani siano emigrati per lavoro. Secondo questi dati, dal Friuli Venezia Giulia se ne sono andate 4.831 persone, circa il 5% del totale nazionale. Le destinazioni sono le più diverse: Europa, certo, ma anche Asia, Australia, America settentrionale o meridionale. Insomma, l'intero globo terraqueo. "Tra gli emigrati molti laureati", viene evidenziato, tra gli altri aspetti, anche dalla stampa locale, quasi a richiamare alla memoria quei "Libers ... di scugnî lâ" di zanieriana memoria. La realtà, oggi, è più complessa. E inseguire un sogno e la propria realizzazione anche lontani dal Friuli o dall'Italia è una prassi ormai consolidata, che non può che essere vista con favore. Ci sono settori che necessitano di una "massa critica" e richiedono investimenti ingentissimi, inutili nasconderselo. Non tutto, insomma, si può fare in casa...

Ma se da un lato si parla tanto di "fuga di cervelli", si trascura invece spesso di parlare dei "cervelli di ritorno" o delle reti di rapporti e di relazioni che questi fenomeni possono e riescono a generare, contribuendo ad una globalizzazione e – molto spesso – ad una

"democratizzazione" del sapere, diffondendo conoscenza. Sapere che molti dei giovani che scelgono di andare a realizzarsi all'estero sono laureati, poi, dovrebbe confortarci sulla qualità del nostro tanto bistrattato sistema educativo: a quanto pare, pur con tutti i suoi limiti, sa ancora creare eccellenze. Non resta che sperare che con l'attesa riforma de "la buona scuola" questo sistema non possa che migliorare. Intanto, Marco Gay, presidente nazionale di Confindustria Giovani rassicura: i giovani imprenditori italiani – dice – stanno mettendo in campo un'altissima voglia di fare impresa e una grande energia e – si noti bene - "nonostante i lunghi anni di crisi non hanno mai smesso di credere nel loro lavoro". Aumentano – precisa – gli imprenditori di prima generazione, pronti a scommettere in prima persona sulle proprie capacità e preparazione, mentre chi subentra alla guida delle imprese di famiglia "ha grande voglia di assumersi le proprie responsabilità di fare bene e far crescere le proprie imprese, contribuendo così alla crescita complessiva del territorio in cui opera".

Certo, si sa, la competizione non è facile, non lo è mai stata. Figurarsi oggi, con un perimetro allargato al mondo intero e tante variabili così diverse (dalla tassazione, al costo di manodopera ed energia, ecc.) con cui confrontarsi. Sul campo potranno restare – figurativamente - morti e feriti. Ma i sogni e le passioni - lo dicono i fatti - continueranno ad avere un futuro.

Mauro Filippo Grillone

LORENA DEL GOBBO

confermata alla guida dei Trasporti e Logistica



Lorena Del Gobbo

Lorena Del Gobbo, titolare di Siet Internazionale srl di Udine, è stata confermata all'unanimità capogruppo del Gruppo Industrie di Trasporti e Logistica di Confindustria Udine, di cui fanno parte, tra l'altro, l'autotrasporto merci in conto terzi, l'autotrasporto viaggiatori, il trasporto ferroviario e le case di spedizione.

“Anche il settore dei trasporti e delle spedizioni ha risentito, nel biennio appena trascorso, della perdurante situazione di crisi economica che ha coinvolto tutti i settori merceologici. A ciò – evidenzia Lorena Del Gobbo - si deve aggiungere l'aumento dei costi di esercizio, in particolare del carburante negli ultimi anni, che nel 2013 ha avuto dei picchi notevoli a metà anno per poi scendere e registrare alla fine un -2,2% di variazione complessiva, trend fortunatamente confermato anche nel 2014 con alla fine una variazione di -9,7%, mentre ben maggiori sono stati gli incrementi dei pedaggi autostradali, in particolari quelli della rete di Autovie Venete che sono le tratte maggiormente percorse in regione”.
Riguardo al costo del carburante, va segnalato come negli ultimi due anni si è potuto evitare un ridimensionamento comunita-

rio del valore di riduzione accise gasolio autotrazione, sia per il trasporto merci che per il trasporto passeggeri, grazie ad una importante azione di lobby svolta dalle categorie interessate e che ha portato per ora a non intaccare il valore base del 2003 come livello di accisa da mantenere costante in capo alle imprese, indipendentemente dalle variazioni intercorrenti nel tempo; anche la legge di stabilità del 2015 ha confermato il beneficio negli attuali valori fino al 2018, pur ora escludendo i veicoli Euro 0.

Per l'autotrasporto merci conto terzi, accanto alla crisi economica, si è fatta sempre più sentire la concorrenza anche sleale, dei vettori esteri, acuita sul piano internazionale dall'ingresso della Croazia (e dei rispettivi vettori) nell'Unione europea dal 1° luglio 2013, con la parziale sostituzione del vettore croato sulle tratte internazionali aventi per origine/destino la nostra regione, prima di assoluto dominio dei vettori sloveni. “Al riguardo – ha dichiarato la capogruppo - è con soddisfazione che abbiamo accolto la comunicazione da parte del Ministero dei Trasporti italiano alla Comunità Europea di volersi avvalere della facoltà di escludere gli autotrasportatori merci della Croazia per altri due anni, dalla possibilità di effettuare viaggi di cabotaggio in Italia. Quindi, fino al 30 giugno 2017 i vettori croati non potranno ancora fare trasporti di cabotaggio, ovvero i viaggi fra due località interne italiane”.

L'Associazione ha poi seguito anche da vicino, venendo coinvolta nella fase propositiva, tutta la vicenda legata ai costi minimi di esercizio ed alle modifiche normative sull'autotrasporto merci, che hanno trovato il loro epilogo nella legge di stabilità 2015 con il ripristino della libertà negoziale del corrispettivo.

“Sul fronte dei trasporti ferroviari – ha rilevato Del Gobbo -, certamente la vicenda più importante è stata quella del trasporto delle bramme verso i laminatoi della Zona Industriale dell'Aussa Corno, dove si è cercato di venire incontro alle richieste di diversificazione della modalità di approvvigionamento attraverso l'istituzione di alcuni treni di prova, onde evitare principalmente il paventato blocco della circola-

zione stradale dei trasporti eccezionali più volte minacciata dalla Provincia di Gorizia; in questa tematica si inserisce anche la positiva soluzione dei dragaggi di Porto Nogaro (lavori da completarsi entro l'inizio dell'estate 2015), scalo marittimo per il quale l'Associazione ha sempre sostenuto la fondamentale importanza per le necessità trasportistiche delle imprese insediate in loco e non solo”.

Per quanto riguarda le case di spedizione e le normative doganali, l'Associazione, tramite la capogruppo, è sempre stata presente nella commissione dogane della Confindustria nazionale, nel mentre sono stati organizzati incontri con la nuova direttrice dell'Ufficio delle Dogane di Udine ed alcuni seminari dedicati alle normative dual use, embarghi e limitazioni commerciali, riduzioni dei costi di trasporto nelle importazioni e Incoterms.

Il trasporto pubblico locale, ora impegnato nel bando di gara per l'assegnazione dei servizi regionali per i prossimi 10 anni, ha invece risentito nel 2013 di una riduzione degli stanziamenti regionali per i contratti di servizio con una rimodulazione contenuta dei servizi, mentre nel 2014 le risorse a disposizione sono rimaste immutate, il che ha permesso di mantenere inalterata l'offerta delle corse rispetto a quella del 2013. Per quanto riguarda l'attività associativa, sono stati organizzati diversi incontri e seminari dedicati al rinnovo del CCNL trasporti e logistica, alle modifiche introdotte ai trasporti eccezionali, alle responsabilità dei soggetti della filiera dei trasporti con riferimento agli Incoterms ed al D. Lgs. n. 286/05, alle modifiche normative sui trasporti per committenti e vettori ed è già programmata una iniziativa sulle novità dell'ADR 2015.

Intensa è stata pure l'attività di coordinamento con il Raggruppamento Trasporti di Confindustria FVG, Confindustria Veneto, Confindustria Trento e le Territoriali della Lombardia orientale.

MATTEO DI GIUSTO

nuovo capogruppo

Tessili, Abbigliamento, Calzature ed Affini



Matteo Di Giusto

Matteo Di Giusto, 38 anni, imprenditore dell'azienda di famiglia Pulitecnica Friulana srl di Udine nonché Presidente del Comitato Giovani di Confindustria Friuli Venezia Giulia, è il nuovo capogruppo, all'unanimità, delle imprese Tessili, dell'Abbigliamento, delle Calzature e Affini aderenti a Confindustria Udine. Subentra a Damiano Ghini, che non ha inteso riproporre la propria candidatura.

“Siamo sicuramente un Gruppo molto eteroge-

neo – commenta il neo capogruppo Di Giusto -, ma ciò non deve essere un punto di debolezza, ma un punto di forza. Sono abituato a lavorare all'interno dei Giovani Imprenditori dove per definizione siamo un gruppo variegato e trasversale a tutti gli altri comparti merceologici. Sono infatti convinto che con le competenze e le esperienze che ci sono all'interno del Gruppo Tessili, Abbigliamento, Calzature e Affini unite alla passione e al coraggio insiti nei Giovani Imprenditori si possano portare avanti buoni progetti anche con il coinvolgimento delle sottosezioni. La mia Presidenza ai Giovani regionali può peraltro rappresentare un'ulteriore opportunità per sviluppare iniziative congiunte. Sarà – aggiunge Di Giusto – davvero una sfida stimolante quella di trovare un minimo comune denominatore e punti di contatti tra le anime nevralgiche del Gruppo Tessili: ovvero la moda, il facility management, il concept e design”.

Il capogruppo uscente Ghini ha ricordato, nella sua relazione, come i dati del 2014, in provincia di Udine, abbiano delineato un quadro non particolarmente favorevole per il comparto.

Alle ormai purtroppo radicate difficoltà sul fronte interno, dove gli acquisti delle famiglie hanno subito un'ulteriore contrazione, soprattutto in termini di spesa, si sono aggiunte le conseguenze sulla domanda delle crisi inter-

nazionali. La domanda estera non è riuscita, infatti, a compensare, come più volte successo in passato, il calo produttivo determinato dal mercato nazionale.

In particolare le esportazioni di prodotti tessili sono calate del 13% (da 29,7 a 25,8 milioni di euro), gli articoli in pelle del 10,6% (da 66,2 a 59,2 milioni di euro). In crescita, viceversa, solo l'export di articoli di abbigliamento del 3,2% (da 16,2 a 16,7 milioni di euro).

Segnali positivi provengono dall'interruzione del processo di selezione delle imprese, il cui numero è rimasto nell'ultimo anno pressoché invariato, e dal calo del ricorso alla Cassa integrazione, le cui ore autorizzate complessive sono diminuite nel Tessile del 3,5% (da 48.385 a 46.697 ore), nell'Abbigliamento del 25,4% (da 39.249 a 29.285 ore) e nelle Pelli e cuoio da 24,9% (da 123.148 a 92.472 ore).

Le previsioni a breve termine, pur rimanendo caratterizzate da un significativo grado di incertezza, delineano uno scenario moderatamente più roseo per il comparto grazie al rafforzamento nei prossimi mesi del processo di crescita dell'attività economica interna ed estera.

A.L.

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

L'industria italiana del Tessile-Abbigliamento ha archiviato il 2014 con un fatturato in aumento del +3,3% su base annua. Il turnover settoriale, pertanto, si porta a poco meno di 52,4 miliardi di euro, guadagnando circa 1,7 miliardi rispetto al 2013 (era 54,7 nel 2008).

L'export ha proseguito nel sentiero espansivo, irrobustendo peraltro il tasso d'incremento rispetto al risultato del 2013: la crescita ha raggiunto il +3,9%, per un valore complessivo prossimo ai 28,5 miliardi di euro; l'import, pari a 19,3 miliardi di euro, che nel 2013 aveva presentato ancora un andamento riflessivo, ha cambiato passo, facendo registrare una variazione pari al +8%.

Dopo le significative contrazioni occupazionali del periodo 2008-2013 (quasi 96 mila posti di lavoro in meno) il 2014 presenta una decelerazione del tasso di caduta, pari al -0,3% (corrispondente comunque ad oltre 1.200 addetti). Il numero di aziende attive nel settore, pari a 47.813, si conferma in calo nel 2014 rispetto al 2013 dell'1,6% (corrispondente a 780 unità circa).

Se si guarda al primo semestre del 2015 si dovrebbe assistere ad una prosecuzione del trend favorevole. In particolare, il fatturato settoriale è stimato in crescita del +2,8%,

Nel comparto del calzaturiero se la congiuntura nel 2013 era stata caratterizzata dalla dicotomia tra mercato Italia in grave affanno e mercati esteri in crescita, il 2014 ha dovuto fare i conti, accanto al perdurare della criticità sul versante interno, con la battuta d'arresto in Russia, quinto mercato in valore, e più in generale in tutta l'area della CSI oltre che con l'entrata in recessione dell'economia giapponese. I flussi extra-UE hanno così subito un rallentamento, perdendo il vigore che negli anni recenti li aveva differenziati da mercato comunitario stagnante e domanda nazionale in crisi.

Tali difficoltà hanno portato a performance non del tutto positive in termini di produzione (+0,3% in valore, -2,5% in quantità) e vendite estero (+3% in valore, -1,4% in quantità), ad un'ulteriore flessione nel numero di aziende ed addetti, facendo archiviare il 2014 come un anno poco soddisfacente per l'industria calzaturiera italiana.

Le aspettative per la prima parte del 2015 risultano improntate verso la conferma dello scenario dello scorso anno, escludendo (o almeno ritardando) per il settore calzaturiero la fine della lunga e profonda recessione iniziata sei anni fa che molti analisti intravedono imminente.

Gianluca Pistrin

Ufficio Stampa Confindustria Udine
(Dati istat, Inps, Associazioni categoria)

Cartarie, Poligrafiche ed Editoriali nel segno di **MARIA TERESA TONUTTI**



Maria Teresa Tonutti

Maria Teresa Tonutti, amministratore delegato di Tonutti Tecniche Grafiche di Fagnana, è, all'unanimità, il nuovo capogruppo del Gruppo Industrie Cartarie, Poligrafiche ed Editoriali aderenti a Confindustria Udine. Subentra a Federico Gollino, che non ha inteso riproporre la

propria candidatura.

“Mi sento lusingata da questa proposta di candidatura che accolgo con spirito costruttivo nell’auspicio di dare un contributo fattivo alle istanze del Gruppo – sono le prime parole di Maria Teresa Tonutti -. Dobbiamo infatti cercare di avvicinarci alle necessità delle aziende, alle loro richieste di rinnovamento anche alla luce del cambiamento degli scenari in cui si sono ritrovate ad operare. L’impegno è di sviluppare con le imprese del Gruppo idee innovative e momenti di crescita comune”.

“Alla pari di altri settori – ha aggiunto il neo capogruppo, anche il nostro comparto viene da un periodo di crisi. Nella fattispecie le difficoltà della carta e le continue novità tecnologiche hanno imposto alle aziende di ripensare la propria attività oppure, in alternativa, di essere meno competitive. Chi è stato statico, chi ha continuato a ragionare su modalità preconstituite ha avuto problemi”.

“E’ importante altresì – ha concluso Maria Teresa Tonutti – cercare sinergie con gli altri gruppi merceologici di Confindustria Udine non solo per individuare e affrontare assieme problematiche trasversali, ma anche per trarre spunti e nuovo entusiasmo”.

In precedenza, il capogruppo uscente Federico Gollino ha ricordato come, in provincia di Udine l’attività produttiva dell’industria cartaria e grafica nel 2014, secondo l’indagine trimestrale condotta dall’Ufficio Studi di Confindustria Udine abbia registrato una dinamica complessivamente piatta (-0,2% il valore tendenziale dell’indice della produzione) con un’evoluzione coerente con il quadro macroeconomico a livello nazionale. A fronte di un mercato italiano in difficoltà, diminuisce anche l’export che ha registrato nel 2012 un calo del 2%, passando da 49,5 a 48,5 milioni di euro (nel 2007 le esportazioni erano pari a 71 milioni di euro).

Il ricorso alla cassa integrazione nel 2014 è andato in controtendenza rispetto agli anni precedenti, segnando una diminuzione delle ore autorizzate del 39,4% (da 417.723 a 253.010 ore).

Le aspettative per i prossimi mesi sono moderatamente positive e propendono per un generalizzato recupero nonostante i sempre elevati costi energetici e gli oneri parafiscali su energia elettrica e gas che penalizzano soprattutto le imprese energivore, e l’aumento del prezzo della cellulosa di importazione espresso in dollari.

A.L.

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

L’industria cartaria italiana ha chiuso il 2014 con livelli produttivi vicini agli 8,6 milioni di tonnellate, molto prossimi a quelli del 2013.

Tali volumi evidenziano una perdita di oltre 1,5 milioni di tonnellate rispetto al massimo raggiunto nell’ormai lontano 2007, riportando il settore a livelli vicini a quelli di fine anni ’90.

Tornando ai risultati dell’anno, nel 2014 sono proseguiti i ridimensionamenti dei volumi di carte per usi grafici (-1,1%), comparto che sconta gli effetti della continua compressione della pubblicità su stampa (-8,5% nel 2014). Leggermente sotto i livelli 2013 le produzioni di carte per usi igienico-sanitari (-0,8%) e di carte e cartoni per cartone ondulato (-0,9%). Nel complesso il comparto delle carte e cartoni per imballaggio si sono situate poco al di sopra dei livelli di un anno prima (+0,4%). In aumento le produzioni di altre specialità (+5,9%).

Il fatturato complessivo è valutato in oltre 6,7 milioni di euro, con un calo dell’1,4% rispetto al 2013.

La domanda interna dei prodotti del settore si conferma molto debole: nei primi 11 mesi 2014 il consumo apparente ha registrato un lieve miglioramento dell’1%, dopo tre anni di continui ridimensionamenti.

L’export si è confermato ancora una volta, l’elemento dinamico della

domanda, facendo rilevare un aumento del 2,4% dei volumi.

La produzione del settore grafico, dopo un primo semestre 2014 favorevole, ha mostrato un netto peggioramento tendenziale nel 3° trimestre 2014 (-6,8%), ma nei primi 9 mesi del 2014 è restato comunque leggermente in crescita (+0,8%), a seguito del differente andamento della grafica editoriale (-6,7%) e della grafica pubblicitaria e commerciale (+4,9%). Nello stesso periodo l’andamento produttivo è stato negativo per le riviste (-12,9%) mentre i libri hanno invertito la rotta (+0,4%). Positivo l’andamento degli stampati pubblicitari e commerciali (+5,1%), mentre la modulistica risulta in contrazione (-4%).

Passando al settore cartotecnico trasformatore, la produzione ha registrato nei primi 9 mesi del 2014 un aumento del 3,2%, rispetto al 2013, nonostante il discreto rallentamento del ritmo di crescita nei principali segmenti avvenuto nella seconda parte dell’anno passato. In aumento anche le esportazioni del 3,1%.

Gianluca Pistrin

Ufficio Stampa Confindustria Udine
(Dati istat, Inps, Associazioni categoria)

Legno, Mobile e Sedia: secondo mandato per **FRANCO di FONZO**



Franco di Fonzo (foto Gasperi)

Franco di Fonzo, presidente della Frag srl di Pradamano, è stato confermato all'unanimità capogruppo delle Industrie del Legno, Mobile e Sedia aderenti a Confindustria Udine.

“L'attività del Gruppo in questo biennio – ha evidenziato in sede di consuntivo di Fonzo – è stata particolarmente intensa e a 360 gradi: dagli incontri con autorevoli interlocutori, tra cui il presidente e il direttore di Federlegno Roberto Snaidero e Giovanni De Ponti, al Forum dell'Innovazione del Legno Arredo tenuto per la prima volta in regione proprio da Federlegno; dalla partecipazione delle aziende associate alla missione in Sudafrica organizzata dall'Asdi Sedia (collaborazioni più stringenti e altre missioni in mercati emergenti sono in fase di studio) ai seminari tecnici sull'utilizzo dei materiali innovativi con il coinvolgimento di Matech Point FVG fino alla approfondimento delle opportunità offerte dalle reti d'impresa anche attraverso la compilazione da parte delle imprese di un questionario sulle manifestazioni di interesse (in ciò anticipando il bando regionale uscito di recente). Non dimentichiamoci poi della partecipazione all'interno di uno stand collettivo regionale di diverse realtà del

settore alle fiere del SAIE di Bologna e del MADE di Milano per promuovere la filiera foresta-legno. La novità dell'ultima edizione milanese è che lo stand, realizzato, anche grazie ad un sostanzioso contributo economico della Regione, oltre ad estendersi su uno spazio espositivo più ampio (126 mq) rispetto al passato, è stato progettato dal vincitore fra gli studenti di architettura delle Università di Udine e di Trieste che hanno partecipato ad un concorso di idee”.

Di Fonzo si è anche soffermato sulle iniziative future: “Dando seguito al seminario in collaborazione con il Catas sulle norme cogenti sul mercato americano, abbiamo colto l'occasione per studiare con questo Centro di eccellenza una convenzione che offrirà a breve a prezzi agevolati alle imprese associate un servizio di consulenza e assistenza sulle normative tecniche inerenti il nostro comparto. Non solo. Per quanto riguarda i progetti cantierati ma che dovranno essere sviluppati, ci sono la raccolta di norme cogenti per gli esportatori (ad iniziare dagli USA) come il CARB, il nuovo capitolato del California Bulletin, etc. in abbinamento con il CATAS, una sinergia con lo studio udinese GLP per avvalersi di un pacchetto di garanzie commerciali uniche per tutte le imprese del comparto a tutela della clientela, ma anche delle aziende stesse impegnate nei processi di internazionalizzazione e la creazione di un sottogruppo del settore arredo che comprenda anche il sistema moda, che attualmente non ha “domicilio”.

“Ultima considerazione: il Sistema Casa – ha ricordato di Fonzo - è tra le filiere strategiche regionali, e all'interno è compreso il comparto dell'Arredo (Sedia e Mobile). Riguardo la politica di sviluppo 2014-2020, per la definizione della Strategia di specializzazione intelligente, era emerso il problema “sistemi avanzati di progettazione”. Suggestivo quindi di inserire questa tematica come prossima progettualità di ricerca e innovazione, in quanto il tema è stato evidenziato dalle imprese del settore”.

L'andamento congiunturale, infine. In Provincia di Udine l'indice tendenziale della

produzione, secondo l'indagine congiunturale trimestrale dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, dopo due anni di calo (-2,9% nel 2013 e -4,3% nel 2012), ha registrato un aumento dello 0,8%, grazie ad una leggera ripresa della domanda interna e alla crescita del fatturato sui mercati esteri.

Con riguardo all'interscambio commerciale nel 2014, Franco di Fonzo ha rimarcato come il comparto mobili, rispetto al 2013, abbia registrato un aumento dello 0,6% nelle esportazioni (da 448 a 451 milioni di euro; erano 990 nel 2000) e del 7,1% nelle importazioni (da 65 a 70 milioni di euro). Le esportazioni del comparto legno sono cresciute del 5,2% (da 82 a 86 milioni di euro), mentre le importazioni del 12,9% (da 85 a 96 milioni di euro).

Tra le principali destinazioni dell'export di mobili si registrano lievi cali in Germania, in Francia e Stati Uniti, una diminuzione più accentuata in Russia, mentre sono in crescita nel Regno Unito, Emirati Arabi, Arabia Saudita, Spagna e Giappone. Alla tenuta del sistema produttivo (il numero delle imprese industriali del comparto hanno registrato a dicembre 2014 un calo di appena lo 0,4% rispetto allo scorso anno), si contrappone l'aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali. Di fronte ad una consistente diminuzione della componente ordinaria (-51,3%, da 242.892 a 118.303 ore), è raddoppiata quella Straordinaria (+107,6%, da 813.371 a 1.688.473 ore).

Il 2015 - grazie anche alla conferma degli incentivi fiscali per la casa (detrazioni 50% per ristrutturazioni) e in particolare con il plafond aggiuntivo per l'arredamento (detrazioni del 50% fino a una spesa massima di 10.000 euro, il cosiddetto Bonus mobili), e con le detrazioni del 65% per il risparmio energetico (Ecobonus) - dovrebbe rappresentare l'anno di arresto dell'emorragia della domanda nazionale.

Le previsioni prospettano per quest'anno una crescita del fatturato dell'1,5% trainato dalle esportazioni (+5%) con una stabilizzazione del consumo interno apparente a -0,9%.

A.L.

Air Suite: sinergia tra GRUPPO LUCI e RHOSS

Nuova applicazione per AirSuite, l'apparecchio di ridottissime dimensioni, concepito dal gruppo Luci di Povoletto, in grado di trattare l'aria indoor (all'interno degli ambienti) attraverso un meccanismo d'azione che controlla la proliferazione dei batteri oltre che consentire una deodorazione e profumazione ambientale. Lo strumento, che è già stato utilizzato nel padiglione Italia a Shanghai Expo 2010, potrà da oggi venire applicato anche ai condizionatori d'aria. La nuova applicazione nasce dall'accordo e dalla sinergia dei know how di Gruppo Luci e Rhoss, entrambe della provincia di Udine. Oltre ad essere 'condizionata', quindi raffrescata, l'a-

ria verrà 'ripulita' di agenti patogeni deodorata e profumata. Alla base di un tanto la tecnologia e l'innovazione del prodotto rivoluzionario AirSuite, innovativo soprattutto per le sue nuove applicazioni agli impianti di condizionamento. Rhoss, impegnata nelle soluzioni tecnologiche di trattamento aria e Labiofest (Gruppo Luci), che lavora al trattamento e controllo degli odori dei contaminanti chimici e delle polveri in ambito industriale outdoor, hanno stretto un accordo per lo sviluppo tecnologico indoor. Da qui la concezione della nuova app. Anche l'Unione Europea, con il Piano d'azione per l'ambiente e la salute 2004-2010, si è posta l'o-

biiettivo di migliorare la qualità dell'aria, insieme alla creazione di nuove misure per contrastare l'incremento di malattie e sindromi connesse alla prolungata permanenza in ambienti chiusi e ad alta densità di affollamento. "Siamo molto soddisfatti di avere concepito insieme, due realtà friulane nel settore da tempo, questa applicazione - spiegano Adriano Luci e Fabrizio Rossi, rispettivamente presidenti di Gruppo Luci e Rhoss -. Viviamo oggi in ambienti indoor comuni, sempre più caratterizzati dalla presenza di persone provenienti da Paesi e con culture differenti. La qualità dell'aria che respiriamo rimane fondamentale per tutti".

FONDAZIONE CRUP: dall'aumento della tassazione meno risorse per il territorio

Le prime anticipazioni sui risultati di bilancio del 2014 confermano il ruolo di primo piano svolto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone nel tessuto culturale, economico e sociale delle due province. Nell'anno appena trascorso ha sostenuto iniziative per oltre 6,8 milioni di euro. Il settore trainante si conferma quello rivolto a educazione, istruzione, formazione che ha impegnato risorse per 1,9 milioni (29%) nel quale spicca il sostegno al sistema universitario; in aumento il settore salute (1,4 milioni pari al 20%) a conferma della maggior attenzione posta all'ambito del welfare. Se si considera anche il contributo destinato alla ricerca scientifica e alla crescita e formazione giovanile (per altri seicentomila euro pari al 9%) risulta evidente che oltre metà del budget è dedicato direttamente ai giovani e alle fragilità sociali, secondo gli indirizzi e le priorità confermate anche negli ultimi documenti programmatici. Particolarmente prezioso infine il sostegno nel settore Arte, attività e beni

culturali (2,3 milioni pari al 34%) che risente forse più di altri dell'arretramento dei contributi pubblici ma continua ad essere strategico anche nell'ottica di promozione dello sviluppo economico. Il livello delle erogazioni ha dovuto fare i conti con l'aumento del tutto inaspettato della tassazione sui dividendi degli enti non commerciali prevista dalla Legge di Stabilità 2015. Tale disposizione, che tra l'altro si applica già in via retroattiva su quanto percepito nel 2014, ha costretto la Fondazione già sul finire dell'anno scorso a rivedere i propri budget visto che tali misure incidono sul bilancio per un importo che si avvicina ad un milione di euro. Come è noto, le Fondazioni di origine bancaria sono soggetti non profit, privati ed autonomi che svolgono attività filantropica erogando risorse ad altri soggetti non profit, pubblici e privati, per dare sostegno al welfare, all'integrazione sociale, allo sviluppo culturale e civile dei territori: l'aumento della tassazione previsto dalla Legge di Stabilità penalizza la loro attività

erogativa e, conseguentemente, toglie risorse utili per la ricerca, per la cultura, e soprattutto per le categorie più svantaggiate come anziani, disabili, famiglie in difficoltà, e tanti altri, cui la mano pubblica stenta a provvedere da sola. Questo ulteriore inasprimento fiscale ha reso necessario l'avvio di un accurato processo di revisione dei criteri che sovrintendono l'attività di valutazione dei progetti da sostenere. "Riteniamo di dover escludere il sistema dei tagli lineari - ha commentato il presidente Lionello D'Agostini - e di concentrare invece la nostra attenzione sulla scelta delle priorità di intervento, orientate prevalentemente a sostegno dell'area sociale, dell'istruzione e della cultura, nonché sull'individuazione di criteri più selettivi applicabili ai progetti da finanziare. In tale prospettiva, anche il ricorso ai bandi a tema per i diversi settori ci pare un metodo utile e largamente condiviso".

BEANTECH: progetto di business analytics per Goriziane Group

Sempre tutto sotto controllo: dallo sviluppo di una commessa all'impiego delle risorse umane fino all'andamento dei flussi finanziari. È tutto friulano il progetto di business analytics che Goriziane Group ha sviluppato con beanTech srl di Colloredo di Montalbano e che è stato inserito tra i finalisti del Premio Innovazione Digitale per Smau Padova nella categoria "Ge-

stionali evoluti per migliorare le performance in azienda". L'esperienza dell'azienda goriziana con quartier generale a Villesse è stata inserita tra i migliori casi di innovazione ICT italiani. Come piattaforma di riferimento è stata scelta quella Microsoft per la familiarità dell'ambiente, la chiarezza dei report e la facilità di condivisione perché "le tre aree di analisi presentavano

complessità sia in termini di contenuti che di realizzazione tecnica ed esigevano che le singole dashboard fossero consultabili da utenti con necessità molto differenti in termini di approfondimento del dato", spiega Fabiano Benedetti, CEO di beanTech, leader nell'integrazione di sistemi, sviluppo software e business analytics.

LA TUA COMUNICAZIONE A 360°

STRATEGIA **CREATIVITÀ** DESIGN **IDEA** INNOVAZIONE

- **IDEE CREATIVE PER DECORARE E RIQUALIFICARE AMBIENTI DIVERSI, PUBBLICI E PRIVATI**

**DECORAZIONI
E GIGANTOGRAFIE
MURALI
UNICHE E
PERSONALIZZATE**



RIQUALIFICAZIONE LOCALI CON RIVESTIMENTI 3M I SUOI VANTAGGI...

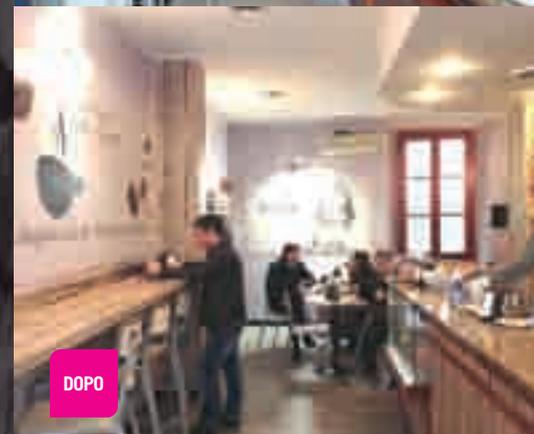
...A 1/8 DEL COSTO DI RISTRUTTURAZIONE
...SENZA CHIUDERE L'ATTIVITA'
...IN POCHI GIORNI

OLTRE 500 FINITURE

PRIMA



DOPO



**ideando
pubblicità**

- PROGETTAZIONE GRAFICA PUBBLICITARIA
- STAMPA OFFSET / DIGITALE PICCOLO E GRANDE FORMATO
- SITI WEB & SOCIAL MARKETING
- DISTRIBUZIONE MATERIALE PUBBLICITARIO
- DECORAZIONI & GIGANTOGRAFIE MURALI
- ALLESTIMENTO VETROFANIE & ADESIVI
- DECORAZIONE AUTOMEZZI
- RIQUALIFICAZIONE AMBIENTI E ARREDAMENTO
- STRISCIONI & CARTELLONISTICA
- PANNELLI ESPOSITIVI & ROLL BANNER
- GADGET & ARTICOLI PROMOZIONALI
- ABBIGLIAMENTO PROMOZIONALE SPORTIVO E DA LAVORO PERSONALIZZATO

www.ideandopubblicita.it

CDA e CAME, insieme per la pausa bio dei lavoratori

Non solo i pranzi, anche gli spuntini ora sono bio e salutari. CDA - Cattelan Distributori Automatici, azienda friulana tra le prime in Italia nel settore vending, ha fornito al gigante dell'automazione CAME, partner ufficiale di EXPO 2015, distributori "salutari" per assicurare una pausa sana ai propri dipendenti.

"Le 30 macchinette installate, non erogano i soliti prodotti generalmente utilizzati in questi frangenti, bensì un'accurata selezione di succhi di frutta bio, macedonie di frutta fresca, frutta secca e snack biologici. Il tutto per promuovere una corretta educazione alimentare nell'am-

bito del progetto Food@Work, che CAME ha ideato raccogliendo il messaggio di EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" spiega Fabrizio Cattelan, amministratore delegato di CDA. L'obiettivo del progetto infatti, condiviso con entusiasmo da CDA, è proprio quello di trasmettere la consapevolezza che una corretta alimentazione è fonte di benessere sia per la persona, sia per il territorio, grazie all'impiego di prodotti biologici, di stagione e a km0. Grazie a questo importante iniziativa, i dipendenti di CAME ora possono unirsi e acquistare generi alimentari direttamente dal produttore

etico attraverso un Gruppo di Acquisto Solidale (G.A.S.). Offrire uno spazio in azienda in cui ritirare comodamente la spesa effettuata tramite il G.A.S., rappresenta un modo di favorire l'acquisto di prodotti etici, biologici o di stagione direttamente dal produttore. È un cambiamento culturale importante che ha bisogno di iniziative capaci di far riflettere sul benessere alimentare, ma anche di stimolare l'azione, facendo capire che un modo di nutrirsi diverso, più sano ed eco-sostenibile, è realmente possibile.

BCC del Fvg, la raccolta supera gli 8 miliardi di euro

Nel 2014, la raccolta globale delle 15 Bcc del Fvg si è portata a 8,5 miliardi di euro (+5,15 per cento), evidenziando una crescita del 4,28% nella componente della raccolta diretta (6,2 miliardi, pari a una quota di mercato del 17,9% e a un aumento del valore di 254 milioni di euro)

e del 7,52% nella raccolta indiretta (2,4 miliardi con una crescita di 164 milioni di euro). "È la dimostrazione che i soci e i risparmiatori del Fvg continuano ad avere fiducia nel nostro sistema - sottolinea il direttore della Federazione regionale delle Bcc, Giorgio Minute -.

Il Credito Cooperativo, dunque, si conferma punto di riferimento significativo dei nostri territori e delle necessità economiche, finanziarie e sociali delle nostre comunità locali".

CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA: congiuntura flash di marzo

Le potenti spinte esterne hanno rimesso in moto l'Eurozona e l'Italia. Gli effetti di euro più debole, tassi ridotti e prezzo dimezzato del petrolio iniziano a essere ben visibili negli indicatori; alcuni dei quali sono al top da quattro anni. La ripresa accelera man mano che quelle spinte aumentano la fiducia e modificano le decisioni di spesa. E si consolida attraverso la sua stessa diffusione (la corallità fa la forza) sia tra le nazioni dell'Area euro sia tra i territori e i settori dell'economia nazionale, dove aumenta la quota di quelli che registrano incrementi di produzione e fatturato, anche interno. Il Pil italiano viaggia verso un +0,2% nel primo trimestre, stima negativamente influenzata

dall'inciampo della produzione industriale a gennaio (che potrebbe, però, essere ribaltato a febbraio). L'occupazione ha dato segnali di ripartenza già nel 2014 e avanza in presa diretta con la congiuntura; ciò aiuterà le famiglie a liberarsi dall'incertezza causata dalla crisi. Al di là della persistente restrizione del credito (ma ci sono timidi progressi), le condizioni finanziarie complessive sono molto migliorate, grazie a cambio, Borsa e tassi; la liquidità delle imprese è stata sostenuta dal pagamento degli arretrati della pubblica amministrazione, che ha quasi compensato il calo dei prestiti bancari. Il favorevole contesto non muta la posizione competitiva dell'Italia, perché è temporaneo e

comune a tutta l'Eurozona; anzi, può evidenziarne le lacune se, essendo meglio sfruttato dai sistemi più dinamici, ampliasse il divario di performance con gli altri paesi. Anche perciò deve essere di sprone alle riforme. Nel resto del Mondo, il rallentamento USA è passeggero e verrà superato in primavera perché legato più al meteo e agli scioperi nei porti che alla rivalutazione del dollaro. È invece duratura, perché programmatica, la frenata della Cina, che comunque continuerà a fornire il maggiore contributo alla crescita globale. Bene l'India, male il Brasile, malissimo la Russia.

(Centro Studi Confindustria)

TONI ZANUSSI espone a Lubiana

L'Istituto Italiano di Cultura in Slovenia dedica una personale alle "Città Cosmogoniche Invisibili in Movimento" dell'artista friulano Toni Zanussi. La mostra pittorica, inaugurata il 19 marzo a Lubiana, resterà aperta fino al 3 luglio (orario: da lunedì a giovedì, ore 9-17) e venerdì ore 9.30-13.30). "È un omaggio all'opera di Toni Zanussi per celebrare i suoi 40 anni

ininterrotti d'attività artistica" spiega l'addetto reggente dell'Istituto Italiano di Cultura in Slovenia, Angelo Izzo. Come rileva lo scrittore Pino Roveredo in una frase del catalogo della mostra: "Nelle città invisibili di Zanussi ho riconosciuto e toccato concretamente la solitudine degli ultimi, quelli che hanno il passo lento e spesso vengono condannati alla dimenticanza

assoluta. Colori forti, movimenti vivi, per entrare nel mondo degli esclusi, sottolineandosi con gli umori delle ombre, poi le ferite, le cicatrici, i dolori, le tragedie, e tutto quel peggio che la coscienza umana non riesce a migliorare, guarire. Opere per non dimenticare".

La scomparsa di **LUCIANO BERTOSSI**



Luciano Bertossi (a destra), premiato alla 44ª edizione del Premio Lavoro e Progresso Economico della CCAA di Udine

«Anche quando, nel 1984, si decise il cambio della sede, da via Marsala a Lauzacco, papà non passava un giorno senza andare al lavoro, anche la domenica. Era il classico imprenditore friulano abituato ad avere l'azienda accanto a casa e forse soffrì un po' il trasferimento, ma non rinunciò mai ad andare in stabilimento. Le sue giornate erano scandite dall'azienda. Il pranzo, ad esempio, scattava ogni giorno a mezzogiorno, come alla Lavanderia per i dipendenti, tanto che quando io e mio fratello Alberto tornavamo da scuola lui già non c'era più».

Parole del figlio Enrico Bertossi, oggi presidente di Informest, che ricorda con commozione la figura del padre Luciano, morto nella mattinata di domenica 15 marzo all'età di 83 anni.

Nato a Udine il 6 settembre del 1931 Bertossi, imprenditore di terza generazione, fin da giovanissimo si era impegnato nell'impresa di famiglia. La Lavanderia Meccanica Friulana era stata fondata nel 1927, dalla bisnonna di Luciano Bertossi,

Enrica, passata poi alla gestione dei due figli di Enrica, Aldo (padre di Luciano) e Alvaro Bertossi.

Il primo opificio nacque in via Melegnano, accanto alla roggia. Poi, negli anni Trenta, il primo ampliamento con l'acquisizione degli ex vivai Gasparini in via Marsala. L'impresa – che dal 1945, giorno della fondazione dell'Associazione industriali di Udine (oggi Confindustria) è sempre stata iscritta alla federazione – venne avviata per curare il servizio di lisciviatura – così si chiamava – degli effetti delle truppe italiane, dalle divise alle lenzuola.

Un servizio di cui si impadronirono prima i tedeschi e poi gli inglesi, perché la Lavanderia e la casa di Luciano Bertossi, abitazione che era stata costruita accanto all'azienda, vennero requisite durante la Seconda Guerra mondiale, prima dall'esercito tedesco e dopo, durante la Liberazione, da quello inglese. Superato il secondo Dopoguerra l'impresa cominciò a crescere.

«Nell'area di via Marsala, dietro la stazione – racconta ancora Enrico Bertossi –, si formò una piccola zona industriale di Udine, dove avevano sede attività come la Safau, Gervasoni, la fonderia Fontanini, Maddalena contatori». Luciano Bertossi entrò nell'impresa di famiglia da giovanissimo e dal 1972 la portò avanti da solo, fino ai primi anni Ottanta con l'approdo in azienda del primogenito Enrico, oggi presidente di Informest, già assessore regionale alle Attività produttive, al Commercio e al Turismo e numero uno della Camera di commercio di Udine.

Nel 1984 la Lavanderia Meccanica Friulana venne trasferita a Lauzacco nella zona industriale. Contava 35 dipendenti. Nel 2003 i lavoratori erano 120. Dal servizio per l'esercito la Lavanderia meccanica friulana cambiò vocazione, passando al servizio per gli ospedali, le case di riposo e diversi alberghi. In regione l'azienda era impegnata per gli ospedali di Udine, Palmanova, Latisana, Gorizia e Monfalcone e per molte case di riposo. Ma l'attività venne ampliata fino a raggiungere il Veneto, al servizio dell'ospedale di Mestre e di molte strutture protette a Venezia e provincia.

Nei primi anni Novanta Luciano Bertossi ricevette l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Lavanderia meccanica friulana ottenne anche nel 1986 e nel 1997 la medaglia d'oro della Camera di commercio di Udine. Nel 2003, all'apice di utili e fatturato, l'impresa venne ceduta, acquisita da Servizi Italia, e la sua sede è ancora operativa nella zona industriale udinese.

Luciano Bertossi lascia la moglie Maria Carmen, 76 anni, che sposò nel 1958, e due figli, Enrico e Alberto. I funerali di Luciano Bertossi sono stati celebrati da don Paolo Brida nella Chiesa del cimitero di Udine.

La prima edizione del premio di laurea **DANIELI**

Assegnato a sei neo laureati in ingegneria dell'Università di Udine: tre in ingegneria meccanica, due in ingegneria gestionale e uno in ingegneria elettronica



Da sin Piero Pinamonti, Andrea Schaerf, Gianpietro Benedetti, Alberto Felice De Toni, Roberto Rinaldo, Marco Sortino



Da sinistra Matteo Diplotti, Francesco Fabbro, Daniele Ortolì, Andrea Bandiziol, Marco Boem, Alessandro Pivetta



Prentati e pubblico

Sei neo laureati in ingegneria dell'Università di Udine, gli udinesi Andrea Bandiziol e Marco Boem; Matteo Diplotti di Torreano; Francesco Fabbro di Magnano in Riviera; Daniele Ortolì di Martignacco e Alessandro Pivetta di Udine sono i vincitori della prima edizione del premio

di laurea "Danieli & C. Officine Meccaniche spa". Il concorso assegna un premio, finanziato da "Danieli", di 4,000 mila euro ciascuno, a sei laureati magistrali in ingegneria meccanica, gestionale, elettronica che si sono maggiormente distinti nel percorso di studi. Obiettivo dell'i-

niziativa, nata dalla collaborazione tra Danieli e ateneo friulano, è contribuire a incentivare la formazione specialistica post laurea in ingegneria. I riconoscimenti, per il 2014, sono andati a tre neolaureati in ingegneria meccanica, Diplotti, Fabbro e Ortolì; due in ingegneria gestionale, Boem e Pivetta, e uno in ingegneria elettronica, Bandiziol.

A consegnare i premi sono stati il presidente e amministratore delegato della Danieli, Gianpietro Benedetti, e il rettore dell'Ateneo friulano, Alberto Felice De Toni. La cerimonia di assegnazione si è svolta martedì 17 marzo all'università, a palazzo Garzolini – di Toppo Wassermann.

De Toni si è complimentato con i premiati e ha ringraziato il gruppo Danieli per il contributo dato all'istituzione dell'iniziativa per la quale ha espresso "grande soddisfazione". Si tratta, ha detto il rettore, di "una tappa importante nel percorso di fattiva collaborazione tra gruppo Danieli e Università di Udine".

Benedetti ha elogiato le collaborazioni tra università, scuola e industria. "Se noi vogliamo rimanere in Friuli – ha sottolineato Benedetti – dobbiamo aumentare il valore aggiunto che diamo con il nostro lavoro e questo si può fare solo con l'innovazione, il miglioramento continuo. In questo quadro, quindi, la collaborazione con l'università e la scuola diventa un "must"".

Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti anche il delegato dell'ateneo per le imprese, Marco Sortino; il direttore del Dipartimento di ingegneria elettrica, gestionale e meccanica, Roberto Rinaldo; e i coordinatori dei corsi di studio in ingegneria gestionale, Andrea Schaerf, e in ingegneria meccanica, Piero Pinamonti.

Il premio "Danieli" è riservato ai laureati con un voto minimo di 104 su 110 nei corsi di laurea magistrale in ingegneria meccanica, ingegneria gestionale o ingegneria elettronica residenti nelle province di Udine, Trieste e Gorizia. La laurea triennale e specialistica/magistrale deve essere conseguita entro la normale durata dei corsi – tre anni per la triennale, due per la magistrale – con un cumulo di anni d'iscrizione universitaria effettiva non superiore a cinque.

INTERTEK ITALIA: una realtà multinazionale radicata nel territorio



Arianna Fogar

La storia di Intertek in Italia inizia nel 1984 con l'apertura della sede genovese dedicata alle ispezioni sui cargo petroliferi. Nel corso degli anni si sono susseguite nuove aperture e acquisizioni, fino ad arrivare al 2000, anno in cui è avvenuta l'acquisizione di un ramo d'azienda (spin-off del laboratorio di compatibilità elettromagnetica) di Zeltron Spa, un tempo Istituto Zanussi per la Ricerca - storico laboratorio di prove di Electrolux situato a Campofornido (UD).

Nasce così la sede friulana della multinazionale Intertek per la Business Line Electrical, che, proprio grazie all'esperienza del laboratorio di compatibilità elettromagnetica, inizia ad introdurre nella realtà italiana i servizi di certificazione per il mercato Nord Americano secondo le norme UL e CSA, essendo in grado di offrire il marchio proprietario ETL.

Nel giro di 15 anni, partendo da un organico di 5 ingegneri, la sede di Campofornido è arrivata a contare su un team di 35 ingegneri, una forza commerciale di 8 persone ed un gruppo a supporto di tutta l'organizzazione, per poter offrire un servizio puntuale e focalizzato sulle esigenze dei clienti in ambito di prove e certificazioni.

Tutto questo è stato possibile grazie alla visione del management, che, nonostante i periodi di crisi dell'economia italiana e le inevitabili ripercussioni anche sul proprio business, ha continuato ad investire sia in persone sia in strumentazioni ed attrezzature per ampliare l'offerta dei servizi di prove di sicurezza elettrica, di compatibilità elettromagnetica e di performance.

Diversi gli accreditamenti e riconoscimenti

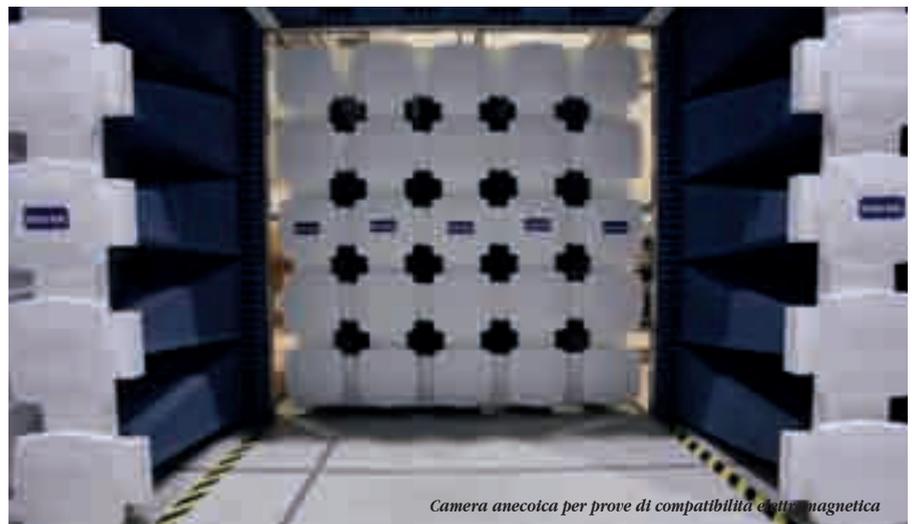
ottenuti come laboratorio di test a livello internazionale tra cui: accreditamento ISO 17025 dall'IAS-International Accreditation Service (ente americano equivalente di Accredia); laboratorio di test CB (CBTL) dall'IECEE - IEC System of Conformity Assessment Schemes for Electrotechnical Equipment and Components; laboratorio di prove per il marchio GS riconosciuto dalle autorità federali tedesche; laboratorio di prove per il marchio ENEC e laboratorio accreditato per le prove di efficienza energetica ENERGY STAR® e riconosciuto dal California Energy Commission.

I settori d'interesse a cui si rivolgono i servizi riguardano gli elettrodomestici, le apparecchiature per la ristorazione professionale e l'illuminazione, ma anche le apparecchiature commerciali e industriali. Ad oggi, i nuovi sviluppi strategici coinvolgono il settore elettromedicale e i prodotti destinati ad aree potenzialmente esplosive. Nella sede friulana, infatti, sono appena stati creati ex novo due laboratori dedicati alle prove per queste tipologie di prodotto.

"La nostra forza sono le persone" - dichiara l'Ing. Arianna Fogar, General Manager per la Business Line Electrical di Intertek Italia - "I nostri ingegneri, forti della formazione

che ricevono dal network internazionale, sviluppano una conoscenza approfondita delle norme, siano esse americane, canadesi, europee od internazionali, e la trasmettono ai nostri clienti attraverso il loro lavoro quotidiano, sottoponendo i loro prodotti ai test richiesti dalle stesse norme. Il nostro rapporto con i clienti fa davvero la differenza".

"I nostri ultimi investimenti" - continua l'Ing. Fogar - "riguardano il settore elettromedicale, con un laboratorio dedicato alle prove per strumentazioni laser e a raggi X, e un laboratorio per i test sui prodotti destinati ad atmosfere potenzialmente esplosive - per capirci, direttiva ATEX per l'Europa, certificazione IECEx per i mercati internazionali e prove e certificazioni per Hazardous Location per il mercato Nord Americano. Ad oggi, ad un anno e mezzo dall'inizio dei lavori, abbiamo completato i laboratori ed ora stiamo ottendendo gli ultimi riconoscimenti per lavorare in totale autonomia con i clienti. Per questo motivo e per far fronte alle richieste che riceviamo siamo già alla ricerca di giovani ingegneri desiderosi di lavorare in un contesto multinazionale".



Camera anecoica per prove di compatibilità elettromagnetica

Il Gruppo Intertek è una tra le principali aziende leader a livello mondiale in ambito qualità e sicurezza ed opera in una vasta gamma di settori che comprendono la moda, l'ambito industriale, chimico, elettrico ed elettronico e l'Oil & Gas.

Tramite servizi di auditing e verifica, ispezioni, testing e certificazione, supporto regolatorio e formazione, Intertek aiuta i propri clienti ad avere successo nei mercati globali.

Con supporto locale, unito alla forza del network globale che conta oltre 1.000 laboratori in più di 100 paesi e 38.000 dipendenti, offriamo programmi e servizi completi con alto standard di qualità ed elevata esperienza tecnica. In ogni parte del mondo.

Botta & Risposta con... **PAOLO VIDALI** presidente Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine



Paolo Vidali

Presidente Vidali, che teatro si immagina per Udine nel futuro?

Credo che sostanzialmente le finalità del Giovanni da Udine non vadano modificate perché è corretto che continui a ospitare spettacoli di prosa, musica, lirica, balletto, ma ritengo che ci sia la possibilità di un'evoluzione per l'utilizzo della struttura fisica. Il Giovanni da Udine è la sala da spettacolo e polifunzionale più grande più bella che ci sia nel Nord Est. Questa non è auto celebrazione, ma pura constatazione di un dato di fatto. Ci sono strutture poco più grandi, ma pensate secoli fa. Il Giovanni da Udine, invece, è una struttura moderna che può prestarsi a un utilizzo che definisco improprio, ma che è essenziale. Ovviamente qualsiasi evento avvenga all'interno di una struttura così bella e preziosa deve avere un livello qualitativo elevato.

Sarà finalmente utilizzato anche ridotto?

Purtroppo il ridotto non è mai stato aperto perché il progetto iniziale era stato fatto in epoca diversa da quella dell'apertura e al momento dell'inaugurazione non aveva le caratteristiche richieste dalle leggi sopravvenute nel frattem-

po. Il problema è rimasto irrisolto, nonostante siano passati 18 anni e gli interventi richiesti non siano impegnativi. Lo renderemo agibile a breve e anche quello sarà uno degli spazi da dedicare a utilizzi diversi e per i quali la sala da 1.200 è sovradimensionata.

Parlando di utilizzi "impropri", ci sarà spazio anche a una collaborazione con il mondo imprenditoriale che vada al di là dell'ormai superato rapporto di pura sponsorizzazione?

Nel nostro consiglio c'è il "vostro" Damiano Ghini il cui contributo sarà fondamentale per creare un buon rapporto fra teatro e mondo delle imprese. Nel primo consiglio, Ghini ci ha già chiarito che quel rapporto non può limitarsi alla pura sponsorizzazione e il suo discorso è stato condiviso. Il Teatro può essere utilizzato da ogni impresa per i propri eventi. Penso, ad esempio, che un'azienda potrebbe usare il foyer per presentare i propri nuovi prodotti o usare il Giovanni da Udine per una convention aziendale o ancora unire una riunione aziendale con clienti stranieri con l'offerta di un successivo spettacolo o con una cena organizzata negli spazi del teatro, ecc. ecc.

Perché secondo lei finora non si è arrivati a usare il Giovanni da Udine per queste attività "improprie"?

Francamente non lo so, ma devo dire che riscontro ancora una visione del teatro arcaica, quasi sacrale, ma di una sacralità che non esiste più nemmeno nei teatri storici e che ha ancor meno senso in un teatro che è fisicamente moderno. Tanto più che anche in passato i teatri cittadini erano i luoghi dei grandi eventi. Si pensi che era normale organizzarvi i grandi veglioni di carnevale o le feste di capodanno. Il teatro, dunque, deve diventare, o ridiventare, il luogo di elezione dei grandi eventi cittadini, di tutti quelle occasioni che giustificano l'utilizzo di una splendida struttura con una splendida sala polifunzionale da 1.200 posti.

L'idea di utilizzi differenziati è rafforzata anche dal ridursi dei finanziamenti pubblici e dalla necessità, quindi, per il mondo della cultura di pensare a una sana gestione economica degli spazi culturali?

E' così, ma le dirò di più: sebbene non sia pensabile che esistano attività culturali che non siano sostenute dall'intervento pubblico (che c'è in tutto il mondo), quel contributo è giustificato dalla ricaduta sociale (oggi facilmente misurabile) che una data attività, un teatro, riesce ad avere. Se, invece, il contributo pubblico è utilizzato per scontare i biglietti a chi potrebbe pagare il prezzo pieno, allora quel contributo è sprecato. In tal senso, bisogna arrivare a una gestione delle attività culturali che sia sottoposta a una reale valutazione della sua efficacia, non misurata in termini di ricadute economiche dirette o di ricaduta turistica (che possono essere positivi effetti collaterali), ma certamente in termini di ricadute sociali.

Lei è stato al centro di polemiche per aver sceneggiato in passato due commedie sexy, prodotte da Carlo Ponti. Se un Carlo Ponti di oggi le chiedesse il teatro per girare una di "L'infermiera 2015" glielo concederebbe?

Temo che oggi sarebbe difficile trovare un grande produttore con la professionalità di Carlo Ponti... ma se ci fosse certamente gli concederei il teatro. Le produzioni culturali vanno valutate per la professionalità del progetto, la sua qualità intrinseca (e "L'infermiera" nel suo genere era fatto molto bene) e non sulla base di giudizi sul contenuto, ideologici o morali.

C.T.P.

SEGNALI DI RIPRESA?

Con la riconsegna del cantiere avvenuta a San Giorgio di Nogaro il 1° aprile scorso è stato dato avvio, dopo 19 anni, ai lavori di dragaggio del fiume Corno.

Ripartire il pescaggio del fiume Corno a 7,5 metri favorirà il ritorno a quelle condizioni di convenienza nell'insediamento che la limitata operatività di Porto Nogaro ha pesantemente inficiato. Si aprono concrete possibilità per la cessione dei terreni invenduti che con la piena funzionalità di Porto Nogaro tornano ad essere attrattivi. Anche il riordino dei consorzi industriali, come prefigurato da Rilancimpresa, acquisisce prospettive di concretizzazione propiziate da un lato dal rilancio del trasporto intermodale conseguente al ripristino dell'operatività di Porto Nogaro, dall'altro dal maggiore valore aggiunto che riuscirà ad offrire la zona industriale dell'Aussa Corno: certo senza negare l'incidenza degli squilibri che continuano a condizionare la gestione del Consorzio ZIAC ma con l'evidenza che possano trovare una soluzione, sia pur progressiva, grazie agli interventi che si sono succeduti, prima il superamento dei vincoli del sito inquinato di interesse nazionale, oggi lo smobilizzo dei dragaggi.

Un momento di grande soddisfazione ma anche di riflessione e di ammonimento sul passato che non può e non deve essere dimenticato per le mancate occasioni che questa zona industriale ha dovuto subire. L'avvio dei dragaggi in un contesto di certezza e di stabilità incoraggia a credere nel futuro ed a lavorare per costruirlo. Un segnale concreto che le "cose" possono cambiare sostenute da un contesto che sta volgendo in positivo senza trascurare la presenza di elementi di incertezza.

Si rafforzano infatti i primi segnali positivi per l'economia italiana all'interno di un quadro ancora eterogeneo. Per la produzione industriale permangono segnali altalenanti non avendo raggiunto un andamento stabilizzato: ma gli indicatori sulla fiducia nel manifatturiero registrano un netto miglioramento attendendo comunque di tradursi in incrementi effettivi dei volumi di produzione. Prosegue il supporto positivo delle esportazioni mentre il mercato del lavoro non è ancora ripartito.

Segnali di ripresa si manifestano anche a livello locale.

Il calo della produzione industriale, rispetto a dodici mesi prima, avviatosi a partire dal terzo trimestre 2014 ha rallentato nettamente nel quarto trimestre. Questo è stato propiziato dal recupero della produzione che nel quarto trimestre rispetto al precedente ha ripreso a crescere grazie al sostegno degli

ordini e delle vendite all'estero mentre le vendite in Italia sono rimaste in stallo.

Le esportazioni nel quarto trimestre 2014 hanno recuperato dopo la caduta del terzo trimestre, + 8,8 per cento a fronte del - 3,3 del trimestre precedente portando la media di incremento nell'anno al + 4,4 per cento (da 4.861 milioni di euro a 5.075).

Positivo è stato il contributo della metalmeccanica: la voce macchinari ed impianti, che rappresenta il principale prodotto di esportazione, è cresciuta così come i prodotti in metallo e le apparecchiature elettriche; in flessione invece computer e prodotti dell'elettronica ed i mezzi di trasporto.

In ripresa i prodotti della metallurgia, nonché i mobili ed i prodotti in legno. Anche gli alimentari e bevande mostrano di reggere, mentre un calo lo registrano i prodotti della carta, i prodotti chimici, i prodotti farmaceutici, le materie plastiche, ed i prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi.

La crescita delle esportazioni continua ad essere sostenuta dai settori caratteristici della specializzazione manifatturiera friulana che mostrano dinamismo di presenza sui mercati e capacità di adeguamento alle variazioni di domanda cogliendo le opportunità offerte in particolare dalle aree extracomunitarie di maggiore sviluppo.

Infatti le esportazioni verso i paesi extracomunitari sono cresciute dell'8,1 per cento, quattro volte in più rispetto ai flussi verso l'Unione europea che hanno registrato un incremento del + 1,8 per cento. La capacità di diversificazione dei mercati mostra il livello di reattività rispetto ai cambiamenti nella provenienza e nella qualità della domanda. Nell'UE tengono i mercati dell'area tedesca (cresce l'export verso la Germania che si conferma il primo cliente dell'industria friulana e verso l'Austria), si rafforza tra i paesi dell'Europa orientale la quota di export verso la Slovenia e l'Ungheria, raddoppia l'export verso l'Olanda, mentre è in calo la quota di export nei confronti della Francia. Tra i paesi europei non UE le esportazioni verso la Russia si consolidano, mentre calano verso la Turchia.

Se l'export verso l'America settentrionale mostra di flettere (significativo il calo verso gli Stati Uniti), in recupero risulta l'America centro meridionale (in particolare Panama che registra la triplicazione delle esportazioni ed il Venezuela che cresce di sette volte mentre il Brasile mostra segni di arretramento).

Le esportazioni verso l'Africa sono caratterizzate dal forte incremento di quelle verso Egitto ed Algeria, in particolare, i mercati più promettenti tra i paesi prospicienti il Mediterraneo.

Se l'export flette di un terzo verso i paesi del Sud est asiatico, è in recupero verso la Cina, restando stabile verso l'India.

La quota di export in Medio Oriente si consolida grazie alla tenuta di Arabia Saudita e Qatar con il raddoppio dell'export verso l'Iraq mentre flettono le esportazioni verso gli Emirati Arabi Uniti.

Cala nei primi due mesi di gennaio e febbraio il ricorso alla cassa integrazione guadagni di un quinto (diminuisce di un terzo il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, di poco meno di un quinto quello alla gestione straordinaria) ma alta ne resta l'incidenza traducendosi in 5.572 lavoratori equivalenti a tempo pieno per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria. Cresce il ricorso alla cassa integrazione nel legno e nella meccanica, mentre diminuisce negli alimentari e nella metallurgia.

L'industria presenta potenzialità di recupero come dimostrano la ripresa della produzione ed il buon andamento delle esportazioni. Incertezze restano sul piano del mercato del lavoro a fronte di processi di ristrutturazione e riorganizzazione non ancora completati. Le previsioni mettono in evidenza il cambiamento delle aspettative tornate all'interno di una direttrice positiva prospettandosi un clima complessivamente più favorevole. Questa positiva tendenza va opportunamente sostenuta con politiche proattive di sostegno alla domanda aggregata a partire dalle misure di promozione dei processi di investimento e di allargamento della base produttiva.

Questa è la sfida che l'attuazione di Rilancimpresa e dei programmi comunitari (POR Fesr e FSE e strategia di specializzazione intelligente) debbono saper cogliere sostenuta dalla capacità di investimento e di progettazione delle imprese.

Ezio Lugnani

Le tutele crescenti:

Dal 7 marzo il contratto a tempo indeterminato non prevede la reintegra (quasi mai)



È entrato in vigore il 7 marzo scorso il nuovo contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti con il quale viene estesa la sola tutela obbligatoria già prevista per le imprese con non più di 15 dipendenti ed esclusa la reintegrazione nel posto di lavoro prevista dall'articolo 18 della legge 300/70 per i lavoratori "nuovi assunti" o per i quali vi sia la trasformazione a tempo indeterminato successivamente all'entrata in vigore.

Le aziende con oltre 10 dipendenti

La riforma è notevole in quanto consente di uscire dalla indeterminatezza dell'entità del risarcimento da licenziamento illegittimo qualora il giudice - quindi in sede di contenzioso - lo ritenga tale.

Come noto un'azienda che si vedesse reintegrato un lavoratore nel "proprio" posto di lavoro (la reintegrazione equivale ad un diritto di proprietà), ad esempio con una pronuncia della Cassazione, dovrebbe corrispondere tutte le retribuzioni ed i contributi previdenziali fino alla sentenza di reintegra (e potrebbero essere passati anche 10 anni) - dedotto quanto percepito nel periodo di estromissione per lo svolgimento di altre attività lavorative -, poi attendere che il lavoratore riprenda servizio, se lo ritiene, oppure richieda il pagamento di ulteriori 15 mensilità.

Già la Riforma Fornero nel 2012 aveva intaccato l'applicazione della norma prevedendo la quantificazione monetaria del risarcimento in alternativa alla reintegra - in particolare per i licenziamenti economici - ma sempre nell'ambito del discrezionale giudizio della magistratura.

Dal 7 marzo, invece per i nuovi assunti, la reintegrazione nel posto di lavoro è un'ipo-

tesi residuale (di cui tratteremo) ma è pur vero, invece, che per i lavoratori assunti fino a quella data tutto resta fotografato al regime previgente, come modificato nel 2012. Abbiamo quindi due tipologie di lavoratori: ante e post 7 marzo 2015.

Le premesse del decreto e la finalità: coerenza con la legge delega

La preoccupazione del legislatore delegato (cioè del governo) è proprio di garantire e contenere eventuali rilievi di incostituzionalità derivanti da eccesso di delega e così vengono riepilogate le finalità:

- 1) rafforzare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro da parte di coloro che sono in cerca di occupazione;
- 2) riordinare i contratti di lavoro vigenti per renderli maggiormente coerenti con le attuali esigenze del contesto occupazionale e produttivo;
- 3) prevedere, per le nuove assunzioni, il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio;
- 4) escludere per i licenziamenti economici la possibilità della reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro, prevedendo un indennizzo economico certo e crescente con l'anzianità di servizio;
- 5) limitare il diritto alla reintegrazione ai licenziamenti nulli e discriminatori e a specifiche fattispecie di licenziamento disciplinare ingiustificato.

La tutela risarcitoria è basata sull'anzianità di servizio

Quindi la tutela risarcitoria dell'indennizzo economico diviene la regola generale in caso di dichiarazione di illegittimità del licenziamento e, conseguentemente, le ipotesi di

reintegrazione hanno carattere residuale e tassativo e che il modello risarcitorio sancisce la certezza e predeterminabilità della misura dell'indennizzo economico che viene parametrato all'anzianità di servizio del lavoratore.

I lavoratori interessati sono operai, impiegati o quadri, neo assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o per i quali intervenga dopo il 7 marzo la conversione di contratto a tempo determinato o di apprendistato in contratto a tempo indeterminato. Sono esclusi i dirigenti ai quali si applicano le disposizioni previste dal CCNL, fatta eccezione per il licenziamento discriminatorio e ferma restando la necessità di inglobarli nel numero delle eccedenze nel caso di licenziamenti collettivi.

Aziende che superano i 15 dipendenti dopo il 7 marzo

Con qualche preoccupazione, relativamente ad eventuali rilievi della Corte Costituzionale, rientrano nelle "tutele crescenti" anche tutti i lavoratori delle aziende oggi con limite dimensionale non superiore a 15 dal momento del superamento e per tutti i lavoratori in forza anche ante decreto.

In realtà la disposizione è molto interessante, in quanto abbatte il muro dei "più di 15 dipendenti" che costituisce la barriera psicologica dell'articolo 18, più volte ritenuto responsabile del "nanismo" dimensionale.

Le aziende che comunque non superano i 15 dipendenti

Per queste aziende è esclusa la reintegrazione anche per il licenziamento disciplinare, ma la reintegrazione rimane sia per il licenziamento discriminatorio e per le ipotesi legate alla disabilità.

Per quanto attiene alla misura dell'indennità nelle altre ipotesi di licenziamento illegittimo gli importi sono dimezzati rispetto a quelli previsti dal decreto per la generalità delle imprese e l'indennità non può, in ogni caso, superare le 6 mensilità.

Le ipotesi residuali di reintegrazione

Ma il Legislatore ha mantenuto una soglia di applicazione della reintegrazione a prescindere dal limite dimensionale quando indipendentemente dal motivo formalmente addotto, il datore di lavoro imprenditore o non imprenditore intimi il licenziamento orale (cioè non con un atto scritto), discriminatorio per affiliazione o attività sindacale ovvero per partecipazione ad uno sciopero;

partecipazione politica, appartenenza religiosa, per razza, lingua o appartenenza ad un genere sessuale, per disabilità, per età o basata sull'orientamento sessuale o sulle convinzioni personali. Si tratta di ipotesi tassative non suscettibili di interpretazione analogica.

Ricordiamo che esistono ancora altri casi di nullità espressamente previsti dalla legge: il divieto del licenziamento in concomitanza di matrimonio, di gravidanza entro 1 anno di età del bambino ed in caso di fruizione congedo paternità anche al padre, il licenziamento ritorsivo o per rappresaglia (motivo illecito determinante e discriminatorio) o motivato da disabilità fisica o psichica del lavoratore ai sensi dell'art. 4, comma 4, e 10, comma 3 Legge 68 (modifica della legge 92 che prevedeva solo risarcimento).

Licenziamento per giustificato motivo oggettivo e disciplinare: le novità omologano le conseguenze risarcitorie

Quando non ricorrono gli estremi del licenziamento per giustificato motivo oggettivo (la soppressione del posto di lavoro, ad esempio, non esiste) o per giustificato motivo soggettivo o giusta causa (il licenziamento disciplinare) il giudice dichiara estinto il rapporto di lavoro alla data del licenziamento e condanna il datore di lavoro al pagamento di un'indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a due mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a quattro e non superiore a ventiquattro mensilità.

Ai fini del calcolo compare la retribuzione "utile per il calcolo del trattamento di fine rapporto per ogni anno di servizio" e viene quindi superata la più insidiosa "retribuzione individuale di fatto" di cui non esisteva una definizione normativa ma solo ricostruzioni giurisprudenziali.

Ecco quindi che la quantificazione del risarcimento non è più rimessa al giudice ma è quantificata automaticamente: sempre che ovviamente il licenziamento sia giudicato illegittimo nell'ipotesi del licenziamento economico, disciplinare e per superamento del periodo di comporto (conservazione del posto esaurita per malattia).

Viene anche esclusa (ma solo – ricordiamoci - per i nuovi assunti) l'applicazione della procedura preventiva, introdotta dalla riforma Fornero all'art. 7 della Legge n. 604/1966, cioè la conciliazione presso la direzione Territoriale del lavoro ante licenziamento e nasce invece la nuova disciplina sull'offerta di conciliazione contenuta nell'art. 6 del D. Lgs. n. 23/2015 (di cui trattiamo tra poco).

Conseguenze per vizi formali e procedurali del licenziamento

Molto meno pesanti invece le conseguenze nel caso di licenziamento ritenuto illegittimo per vizi formali e procedurali tra cui il difetto di motivazione: il giudice dichiara estinto il rapporto di lavoro alla data del licenziamento e condanna il datore di lavoro al pagamento di un'indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a una mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a due e non superiore a dodici mensilità.

La reintegra per il licenziamento disciplinare solo se...

Il licenziamento disciplinare anche detto per giustificato motivo soggettivo o giusta causa porta alla reintegra solo in due ipotesi e cioè... qualora sia direttamente dimostrata in giudizio l'insussistenza del fatto materiale contestato al lavoratore o l'attribuibilità mentre esula dal giudizio relativo all'insussistenza del fatto "ogni valutazione attinente al profilo della proporzionalità della sanzione rispetto alla gravità del comportamento addebitato".

Qualora quindi il giudice ritenga illegittimo il licenziamento per insussistenza del fatto, l'indennità risarcitoria relativa al periodo antecedente alla pronuncia di reintegrazione non può essere superiore a dodici mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto, tolto quanto percepito per attività lavorative e quanto avrebbe potuto percepire rifiutando congrua offerta di lavoro a tempo pieno ed indeterminato o determinato o di lavoro temporaneo.

Il datore di lavoro è condannato al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dal giorno del licenziamento fino a quello dell'effettiva reintegrazione senza applicazione di sanzioni per omissione contributiva. Quindi in sostanza vengono neutralizzati gli effetti connessi alla durata del giudizio per quanto attiene alla retribuzione del lavoratore (ricordiamoci però che dal primo grado la sentenza è immediatamente esecutiva) ma permangono gli effetti legati al pagamento della contribuzione previdenziale.

La reintegra invece è esclusa per il licenziamento disciplinare illegittimo se

Viceversa il vizio di proporzionalità del licenziamento disciplinare rileva al solo scopo di valutare la legittimità o meno del

licenziamento ma non ha effetto sulla disciplina sanzionatoria, le conseguenze portano al pagamento dell'indennità risarcitoria se il fatto rientra tra le condotte punibili con una sanzione conservativa sulla base delle previsioni dei contratti collettivi ovvero dei codici disciplinari applicabili": quindi al pagamento di un'indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a due mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a quattro e non superiore a ventiquattro mensilità.

Offerta di conciliazione: esentasse la conciliazione se il lavoratore accetta la somma

Novità assoluta la nuova procedura di conciliazione successiva alla intimazione del licenziamento: al fine di evitare il giudizio e ferma restando la possibilità per le parti di addivenire a ogni altra modalità di conciliazione prevista dalla legge, il datore di lavoro può offrire al lavoratore, entro i termini di impugnazione stragiudiziale del licenziamento (cioè 60 giorni) una mensilità della retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto per ogni anno di servizio e comunque in misura comunque non inferiore a due e non superiore a diciotto mensilità, mediante consegna al lavoratore di un assegno circolare.

L'importo non costituisce reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (è un netto –netto al costo azienda) e non è assoggettato a contribuzione previdenziale. Quindi l'accettazione dell'assegno in tale sede da parte del lavoratore comporta l'estinzione del rapporto alla data del licenziamento e la rinuncia alla impugnazione del licenziamento anche qualora il lavoratore l'abbia già proposta. Le eventuali ulteriori somme pattuite nella stessa sede conciliativa a chiusura di ogni altra pendenza derivante dal rapporto di lavoro sono soggette al regime fiscale ordinario: sarà comunque necessario gestire al meglio tale fase conciliativa al fine di apporre le clausole liberatorie (dette tombali) al fine di evitare comunque contenzioso sullo svolgimento del rapporto di lavoro (differenze per inquadramento, straordinari ecc. ecc. ecc....).

Maria Grimaldi

Sui temi del Jobs Act Confindustria Udine ha calendarizzato per martedì 5 maggio a Palazzo Torriani un corso gratuito per le aziende associate

“La vera sfida? Dare motivazioni a chi investe in efficienza”

L'efficienza energetica e il suo futuro in Italia secondo Alessandro Papparotto, di Confindustria Udine, capogruppo dell'Energia e promotore dell'Energy Academy



Alessandro Papparotto

L'efficienza energetica è una tematica molto discussa e considerata, a cominciare dall'Unione Europea, che attraverso la Commissione UE ha illustrato da pochi giorni la propria strategia per realizzare un'Unione dell'energia, per arrivare all'Italia, che ha dato attuazione lo scorso anno alla direttiva specifica, la 2012/27/UE. Una misura importante, quest'ultima, anzi strategica per lo sviluppo dell'efficienza in molti ambiti, tra i quali l'edilizia. Ed è proprio sul panorama normativo e sugli strumenti di incentivazione che si è parlato nel primo Smart Energy Tour del 2015, tenutosi a Udine (vedi box), nel corso del quale è stato presentato il programma dell'Energy Academy, un percorso formativo che tratterà l'energia in maniera trasversale rivolgendosi quindi al maggior numero di aziende possibili. Abbiamo voluto sentire l'opinione su questo tema del capogruppo del Gruppo Energia e Servizi a Rete di Confindustria Udine, l'ingegner Alessandro Papparotto, proprio per “tastare il polso” a chi fa parte del mondo produttivo e che vive in prima persona le conseguenze e gli effetti degli strumenti normativi e politici.

Ingegnere Papparotto, quali sono le sfide che attendono l'Italia per un pieno raggiungimento degli obiettivi in termini di efficienza energetica?

Innanzitutto, nei prossimi mesi, mi piacerebbe rilevare da parte del governo italiano, politiche in tema di efficienza energetica, che dimostrino un vero interesse al raggiungimento di obiettivi concreti. Su questo argomento apparentemente sono tutti concordi, ma la misura dell'efficacia di tali politiche e di quanto la classe politica voglia realmente promuovere l'efficienza energetica saranno i risultati. Evidenzio quelli che a mio avviso sono i punti su cui ragionare. L'altro giorno in banca un questionario di profilazione del rischio mi poneva la domanda di cosa avrei fatto di una casa in eredità sapendo che facendo un investimento avrei potuto raddoppiare facilmente l'affitto. Le soluzioni possibili erano a) vendo la casa b) non faccio nulla e cerco di affittare così l'immobile c) investo e ristrutturo. La mia risposta è stata non faccio nulla e questa è la risposta dell'economia reale. Lo scoglio principale è dunque riuscire a dare una motivazione forte a chi investe sul risparmio energetico, sia in termini fiscali sia in termini di accesso al credito. Questi due fattori sono le chiavi di lettura che devono essere declinate con estremo coraggio dal governo sia per i privati sia per le aziende. Se lo farà, vuol dire che c'è l'intenzione di promuovere seriamente l'efficienza energetica.

La direttiva UE recepita qualche mese fa dall'Italia quali opportunità e vincoli pone alle aziende italiane?

Le aziende per ora l'hanno percepita come un'ennesima normativa che impone di spendere soldi in termini di risorse interne per essere “compliant” senza la certezza che ciò porti a un beneficio economico tangibile nel breve. Abbiamo assistito negli anni a delle declinazioni italiane autolesioniste delle direttive europee che erano molto più onerose, per le risorse umane richieste, rispetto ad altri paesi europei. Le nostre aziende scontano un gap tecnologico, rispetto ad esempio a quelle tedesche, in termini di organizzazione e strutturazione nella raccolta dei dati legati ai consumi energetici soprattutto a livello informatico. Con i convegni che organizziamo in Confindustria Udine, come quello che si terrà mercoledì 11 marzo, vogliamo fare in modo che gli imprenditori possano fare scelte consapevoli interpretando questa normativa in termini di opportunità e non di vincolo in modo da poter fare delle scelte autonome.

A suo giudizio, è stato fatto abbastanza e cosa andrebbe fatto ancora per incoraggiare le imprese a puntare maggiormente sull'efficienza energetica?

Dal mio punto di vista il problema delle imprese sta nel breve termine. Se lei domani non sa se sarà aperto o chiuso e se lei ha altri problemi come l'accesso al credito, l'efficienza energetica è un lusso e non una priorità. Come detto se si volesse promuovere l'efficienza energetica, gli interventi dovrebbero suscitare un interesse “fiscale” dai riscontri immediati per chi li compie e al contempo devono essere anche una opportunità economica. Su questi punti siamo ancora molto lontano rispetto ad altri paesi. Un esempio su tutti l'allungamento dei tempi in cui sono ammortizzati gli impianti fotovoltaici. Tutti hanno fatto l'impianto con un parametro ufficiale che era il 9% poi il governo lo ha abbassato al 4%. Ora secondo lei quanto “confident” può essere un imprenditore in questa situazione in una scala da uno a dieci. La risposta è ZERO salvo che non gli sia garantito che l'investimento non generi un credito di imposta che possa essere utilizzato dalle società con estrema flessibilità e senza altri vincoli.

Come Confindustria Udine presenterete in questi giorni il programma formativo del Gruppo Energia: mi può illustrare in termini generali quali sono gli aspetti più significativi di tale programma?

La finalità di questo programma è principalmente quella di supportare le aziende nell'acquisire una consapevolezza tecnica e giuridica sul tema energia, materia che tutte le nostre aziende devono gestire. La corretta lettura delle bollette energetiche, i rapporti contrattuali con gli operatori sul libero mercato, i rischi di natura legale connessi, le opportunità di investimento in efficienza energetica e la gestione dei propri investimenti in energie rinnovabili integrati nell'azienda, sono tutti argomenti ormai quotidiani ma di una complessità e specificità tale che è difficile la loro gestione da parte delle nostre imprese. Le aziende che possono permettersi un Energy Manager non sono poi così tante e comunque tale figura professionale deve essere formata.

Noi ci poniamo come obiettivo con l'“ENERGY

ACADEMY” di offrire dei percorsi di formazione per imprenditori ed energy manager che per necessità o professione devono gestire quotidianamente queste tematiche e lo vogliono fare con consapevolezza.

In merito al tour e, più in generale all'evento Smart Energy, ritiene che tali iniziative di comunicazione e promozione di temi legati all'efficienza energetica siano utili per la loro diffusione e migliore conoscenza?

Assolutamente sì e proprio in questo periodo di crisi economica dove la promozione dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili non è vista come prioritaria credo che questo evento assuma ancora più il ruolo di presidio sull'argomento mantenendo viva la discussione su un tema che meriterebbe molta più attenzione. Non dimentichiamo che quest'anno con Parigi 2015 potrebbe essere l'anno di svolta del Clima e quindi di tutte le scelte legate alle politiche energetiche. L'efficienza energetica è un risparmio e come tale è la prima delle fonti primarie di energia!



Da sinistra Emanuele Bulgherini, Alessandro Papparotto e Marco Pezzaglia
(Foto Gasperi)

L'EFFICIENZA ENERGETICA UN'OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

La direttiva UE sull'efficienza energetica rappresenta un'opportunità per la competitività delle aziende: questo il messaggio lanciato nel corso dell'incontro "Efficienza energetica: istruzioni per l'uso", che si è tenuto mercoledì 11 marzo a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine.

L'appuntamento è la prima tappa dello Smart Energy Tour; un programma che ha toccato il 30 marzo anche la Confindustria di Vicenza, e proseguirà fino all'estate coinvolgendo altri distretti industriali e Confindustrie del territorio. I seminari hanno l'obiettivo di fornire alle aziende formazione e informazione relativamente all'evoluzione del settore dell'efficienza energetica quale strumento di promozione della competitività delle imprese e relativamente agli strumenti che possono favorire la realizzazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.

«Stessa finalità che si vuole perseguire con l'Energy Academy offrendo alle aziende un programma di formazione il più possibile completo e trasversale, che le possa supportare nell'acquisire una consapevolezza tecnica e giuridica sul tema energia, materia che tutte le nostre aziende devono gestire» ha dichiarato l'ingegnere Alessandro Papparotto, Capogruppo dell'Energia e Servizi a Rete di Confindustria Udine, annunciando che il percorso formativo appena definito verrà presentato a breve presso la sede di Confindustria Udine. Il tour è organizzato nell'ambito di Smart Energy Expo, la prima fiera internazionale dedicata all'efficienza energetica, in programma a Verona dal 14 al 16 ottobre 2015, che si è distinta nel panorama delle manifestazioni di settore, fin dalla prima edizione, per un programma di eventi di avvicinamento e in fiera di alto contenuto scientifico (www.smartenergyexpo.net).

«Con l'adozione del D.Lgs. 102/2014 del luglio 2014, che ha recepito la più recente direttiva europea nel campo dell'efficienza energetica, sono nati obblighi e attività in capo alle imprese, quali ad esempio, quelli relativi alle diagnosi energetiche che rappresentano, allo stesso tempo, delle opportunità di sviluppo per le aziende stesse» ha detto l'ingegner Marco Pezzaglia, Founding Partner di EfficiencyKNow.

Gli attuali costi dell'energia, uniti all'attuale situazione economica, obbligano le aziende ad un impegno costante verso lo sviluppo dell'efficienza energetica, come efficace strumento per aumentare la propria competitività sul mercato.

«A partire dall'introduzione della figura dell'Energy Manager per aziende con elevati consumi di energia, l'efficienza energetica è stata via via promossa e sostenuta anche attraverso varie evoluzioni normative e varie forme di incentivazione quali ad esempio il sistema dei certificati bianchi» ha spiegato l'ingegner Emanuele Bulgherini, Project Manager di EfficiencyKNow.

Publicato il Bando regionale per il riuso del patrimonio immobiliare privato

Le domande per accedere ai contributi regionali dovranno essere presentate entro il 3 giugno 2015

Il rilancio dell'edilizia residenziale parte dalla ristrutturazione e dal riuso del patrimonio esistente.

L'ultimo rapporto del Cresme, il centro di ricerche economiche e sociali del mercato dell'edilizia e del territorio, prevede che nel 2015 il settore dell'edilizia residenziale dopo sette anni di costante decrescita dovrebbe invertire la rotta e crescere dell'1,1% grazie al settore del riuso e delle ristrutturazioni che rappresentano la gran parte, circa il 70%, del mercato complessivo dell'edilizia residenziale.

Le nuove opportunità rilevate dal Cresme vanno accolte considerando una profonda trasformazione della struttura e della visione del modo stesso di costruire, che dovrà tenere conto anche del fattore qualità.

Offrire, infatti, un prodotto dalle alte qualità prestazionali sarà un requisito fondamentale d'ora in poi, per misurarsi su un mercato sempre più complesso e competitivo.

Tutte queste componenti sono presenti nel Bando che la Regione ha pubblicato di recente per la concessione di contributi, ai privati, per interventi di ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di immobili in stato di abbandono o sottoutilizzo.

Il bando per l'accesso ai contributi ha riscontrato molto interesse fin dalla sua pubblicazione sul BUR del 6 marzo 2015 anche da parte dei singoli privati e delle imprese. Che cosa prevede il bando?

Innanzitutto gli immobili su cui intervenire devono essere:

- in stato di abbandono, ovvero immobili con qualsiasi destinazione d'uso, non utilizzati alla data dell'8 agosto 2014, entrata in vigore della Legge Regionale 15/2014 e in possesso di docu-

mentazione attestante l'inagibilità;

- in stato di sottoutilizzo, in altre parole immobili con destinazione residenziale che, in data 8 agosto 2014, risultino non occupati oppure occupati da un numero di soggetti in misura inferiore al 30% rispetto a quello massimo insediabile in base ai parametri regionali.

Inoltre è necessario che gli interventi siano eseguiti su immobili ricadenti all'interno delle zone omogenee A e B0 o su singoli edifici a esse equiparati. In tutti i casi, gli interventi non dovranno ricadere in aree ad alta pericolosità idraulica e idrogeologica.

Possono beneficiare del contributo tutti i soggetti privati, siano essi persone fisiche o soggetti diversi dalle persone fisiche, per esempio imprese, società di capitali, società di persone, associazioni, onlus.

Il soggetto richiedente deve comunque essere titolare di un diritto relativo all'immobile interessato, esempio diritto di proprietà anche pro quota o di altri diritti reali di godimento che, ai sensi del codice civile, consentano tali interventi.

Nella domanda, infatti, devono essere indicati gli estremi dell'atto o del contratto che attribuisce al beneficiario dell'incentivo, il titolo di proprietario.

Il contributo è pari al 50% della spesa per la parte effettivamente a carico del richiedente, tuttavia se l'intervento comporta la realizzazione di alloggi per gli interventi attuati da soggetti privati diversi dalle persone fisiche, il contributo non può essere superiore a 40 mila euro per alloggio, mentre per gli interventi attuati da soggetti privati diversi dalle persone fisiche, il contributo non può essere superiore a 30 mila euro per alloggio.

Gli interventi finanziabili sono interventi di

ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, volti esclusivamente al recupero, riqualificazione e riuso del patrimonio immobiliare privato e le domande devono essere inviate alla regione entro il 3 giugno 2015 secondo le modalità specificate nel bando e sul sito della Regione (www.regione.fvg.it).

Le domande devono altresì essere sottoscritte in formato digitale dal rappresentante legale del soggetto richiedente e presentate via PEC all'indirizzo territorio@certregione.fvg.it o in alternativa inviate attraverso posta raccomandata all'indirizzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio edilizia sede in via Giulia, 75/1, 34126 Trieste.

Per l'attribuzione dei benefici sarà stilata una graduatoria, privilegiando gli interventi che prevedano un incremento della classe energetica, un incremento della sicurezza sismica, la destinazione degli alloggi a prima casa, gli interventi di edilizia convenzionata, gli interventi realizzati da soggetti con sede legale od operativa in Regione da almeno un anno, un minor peso percentuale del contributo pubblico in rapporto al costo dell'intervento, un maggior numero di alloggi da realizzare e il versamento dei tributi nel territorio della Regione.

Inoltre secondo il Regolamento che disciplina le condizioni di accesso al contributo, è consentito il cumulo con altre contribuzioni o incentivi destinati allo stesso intervento, come ad esempio le detrazioni del 50% e 65% previste dalla normativa nazionale per le ristrutturazioni e il risparmio energetico, per la parte di spesa rimasta a carico del beneficiario.

La Regione, cui va il plauso da parte di tutti gli operatori del settore e della nostra associazione di categoria, ha previsto per questo bando una copertura finanziaria di 11,5 milioni di euro. Con tale strumento si concretizza un sostegno al settore, un incentivo al recupero dei centri storici ed uno stimolo all'economia in generale, nella speranza di creare nuovi posti di lavoro e di avviare un nuovo e duraturo periodo di sviluppo.

Silvia Rossi



Il palazzo della Regione a Trieste

Gandolfo srl

**TRASPORTI E SPEDIZIONI
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**



**DAL 1971...
CONSEGNE CELERI
E PUNTUALI IN
TUTTA ITALIA**

**www.gandolfotrasporti.com
info@gandolfotrasporti.com
Tel. 0481 31858
GORIZIA**

A palazzo Torriani la giornata dedicata all'afasia



Rossana Di Tommaso (foto Gaspert)

“L'afasia non è solo perdita di una facoltà acquisita di tradurre pensieri in parole, ma è ‘un'interruzione dei nostri modi pregressi del vivere’. C'è quindi un problema complesso che coinvolge aspetti psicologici e psicosociali”. Lo ha evidenziato Michele Bortolussi, intervenendo martedì 17 marzo a palazzo Torriani al

convegno “Quando si sono perse le parole” promosso dall'Associazione Italiana Afasici del Friuli Venezia Giulia in occasione della giornata dedicata all'afasia.

“Nel trattamento di questa malattia – ha aggiunto Bortolussi – diventano importanti l'azione e l'impegno profusi dall'associazione Aita FVG (Associazione Italiana Afasici del Friuli Venezia Giulia) che opera dal 1996 sensibilizzando su questo problema, non solo attraverso seminari, con l'obiettivo, da un lato, di riunire ed ascoltare le persone afasiche e i loro familiari, che hanno bisogno di capire la nuova situazione in cui si vengono a trovare, e, dall'altro, di individuare gli strumenti e le modalità per affrontarla”. L'AITA FVG ha sede presso il Centro di Fonetica dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Santa Maria Misericordia a Udine e ha finalità divulgative, informative e organizzative di eventi riguardanti l'afasia.

“L'obiettivo principale della nostra Associazione – ha dichiarato Rossana Di Tommaso, presidente di Aita FVG – è far conoscere l'afasia, che è un disturbo acquisito del linguaggio in seguito

ad ictus ed emorragie cerebrali. E' un problema persistente, dura nel tempo e la grossa difficoltà del paziente afasico è la comunicazione. Fa fatica a farsi capire e a capire anche le cose se non gli si rivolge in un determinato modo. Il paziente afasico ha bisogno di molta pazienza”. “Questa giornata – aggiunge Di Tommaso - è per dare voce ai familiari, che spesso si trovano soli e incapaci di relazionarsi con le persone afasiche perché le problematiche, che si presentano, sono molteplici. Siamo molto vicini all'ascolto dei pazienti e dei familiari, cerchiamo di accogliere le loro richieste e capire che cosa si può fare per far conoscere questo disturbo così crudele e così sconosciuto. Vorremmo fare anche una piccola pubblicazione in cui dare innanzitutto suggerimenti e raccontare cos'è l'afasia e questo dovrebbe essere un opuscolo da dare in mano a tutti i pazienti quando escano dall'ospedale.

DOMANDE E RISPOSTE SULL'AFASIA

Cos'è l'afasia?

L'afasia è una disfunzione acquisita che danneggia la capacità di una persona di esprimere in modo appropriato il proprio pensiero. L'afasia danneggia la capacità di parlare e di capire gli altri, e la maggior parte degli afasici ha anche difficoltà a leggere e scrivere. E' la sensazione di avere le parole “imprigionate” e non riuscire ad esprimerle. E' l'impressione di conoscere le parole, ma di non afferrarne con sicurezza il significato. E' la difficoltà a cogliere il senso delle frasi quando sono lunghe e complesse. Nell'afasia capita di scambiare spesso una parola con un'altra (es. “tavolo” per “sedia”), deformarne il suono (es. “pita” per “pipa”), utilizzare frasi brevi, costituite da parole slegate, usare parole prive di significato.

Cosa non è l'afasia?

Non è un disturbo dell'udito.
Non è un disturbo delle corde vocali.
Non è un processo di deterioramento mentale né una malattia psichiatrica.
Non è un difetto di articolazione o di ritmo del linguaggio (es. balbuzie).

Cosa causa l'afasia?

La causa più frequente dell'afasia è un incidente cerebrovascolare (embolie, trombosi, spasmi arteriosi, emorragie). Tra le altre cause figurano i traumi cranici, i tumori, le malattie infiammatorie (encefaliti) e le demenze.

Quant'è comune l'afasia

Data la molteplicità delle cause, si possono solo fare stime sull'incidenza dell'afasia sulla popolazione. In base alle statistiche si calcola che ogni anno si verificano circa 10 mila nuovi casi di afasia. Una stima prudente indica che in Italia ci sono più di 100 mila individui affetti da disturbi del linguaggio.

Quanto tempo ci vuole per guarire dell'afasia?

Se i sintomi dell'afasia non passano in due o tre mesi dopo l'evento traumatico, la probabilità di una guarigione completa è minima. E' importante notare, però, che molte persone continuano a migliorare per anni e anche per decenni. I miglioramenti avvengono lentamente e richiedono che l'individuo e la sua famiglia comprendano cos'è l'afasia e che il soggetto impari delle strategie compensatorie per comunicare.

Come si comunica con un afasico?

Dare all'afasico il tempo di parlare e non finire le frasi al posto suo almeno che non lo richieda.

Non correggerlo di continuo e chiedergli costantemente di ripetere.

Succede che una parola non possa essere evocata al momento giusto, o che l'afasico inizi a ripetere sempre lo stesso termine.

In questi casi sarà meglio cambiare proprio argomento per riprenderlo in un secondo momento.

Essere sensibile ai rumori dell'ambiente e spegnere fonti di rumore come radio o televisori quando possibile.

Parlare in modo calmo e senza alzare la voce.

Essere aperti a mezzi di comunicazione diversi da quello verbale, p.e. il disegno e la gestualità.

Come si cura?

L'afasia non è una malattia e non si può curare con i farmaci. Esiste un margine di recupero spontaneo nei primi mesi successivi all'evento. Alcuni specifici aspetti del disturbo di linguaggio possono giovare di un intervento riabilitativo.

(da www.aita-fvg.it)



salvazienda

Salvaguardiamo il tuo valore

salvazienda associazione

salvazienda servizi srl

SA partecipazioni srl



La soluzione per superare le difficoltà

Se la tua **attività è in condizioni di difficoltà**, per la crisi che sta decimando le imprese anche in Friuli Venezia Giulia, non cadere nella frustrazione.

La tua Impresa è la tua vita.

Affidati alle competenze ed alle strategie di professionisti capaci e collaudati che operano da tempo e con successo nel nostro territorio.

Salvazienda lavorerà in esclusiva per te, forte di un solido orientamento tecnico e professionale di elevata competenza, riservatezza ed affidabilità finalizzato a garantirti risultati certi.

info@salvazienda.net

www.salvazienda.net

salvazienda group network

unità locale:

via nazionale 21 - parco commerciale Rojale

33010 Reana del Rojale (UD) - Italy

telefono: 0432 850193

Il trasporto Cargo è fondamentale per il FVG



Da sinistra Debora Serracchiani, Matteo Tonon, Tullio Bratta e Paolo Sartor

Un'esigenza, per sfruttare le potenzialità dei nostri porti (non solo Trieste, ma anche Monfalcone e Porto Nogaro); una necessità, per utilizzare il mezzo di trasporto a minor impatto ambientale (come chiesto peraltro anche dall'Europa) ed evitare la saturazione della viabilità stradale.

Ecco perché, come ha sottolineato lunedì 16 marzo la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani intervenendo al convegno "Il cargo ferroviario in FVG", promosso da Inter-rail S.p.A., InRail S.p.A. e FUC Ferrovie Udine Cividale S.r.l. e ospitato da Confindustria Udine, la parola d'ordine è "trasferire il più possibile il trasporto merci lungo la rotaia", così confermando la nostra regione come una vera e propria piattaforma logistica naturale.

In questa visione, in questa prospettiva di sviluppo, "il Friuli Venezia Giulia ha soprattutto bisogno di 'rammendare l'esistente', di costruire i tasselli che ancora mancano per utilizzare al meglio le infrastrutture di cui la regione già è dotata, prima di pensare a nuove progetti infrastrutturali", ha osservato Serracchiani.

"Non è dunque oggi solo questione di risorse, bensì di collegare porti a interporti, sviluppare raccordi ferroviari, inserirci nelle grandi direttrici europee", come i Corridoi Mediterraneo e Baltico-Adriatico, chieden-

do il raddoppio della Udine-Cervignano e le opere che ancora servono a Bivio San Polo a Monfalcone, a Campo Marzio (nel capoluogo giuliano), ai nodi ferroviari di Trieste e Udine, in parte già finanziato.

Occorrono pertanto sinergie ha indicato, traendo le conclusioni della riunione, l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Lavori pubblici Mariagrazia Santoro, collaborazioni che rendono produttivo il lavoro di tutti, che fanno decollare realmente il concetto di FVG-piattaforma logistica. L'assessore ha quindi ricordato i passi importanti compiuti dalla Regione nel corso dell'attuale legislatura per favorire il trasporto su ferro del traffico pesante.

Dalla proroga rilasciata da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) che consente il traffico dei cosiddetti Trasporti Eccedenti Peso (TEP) verso il Consorzio industriale dell'Alto Friuli, scongiurando in tal modo l'ipotesi di chiusura della Osoppo-Gemona ai trasporti merci pesanti (ipotizzata a luglio 2014), all'avvio della complessa procedura di gara per l'individuazione del gestore comprensoriale unico per la manovra ferroviaria del Porto di Monfalcone, mentre sulla "manovra interna unica" allo scalo di Trieste la Regione sta affiancando l'Autorità Portuale giuliana nel dialogo con il Gruppo Ferrovie dello Stato.

Santoro ha inoltre rimarcato l'impegno della Regione per ricercare le risorse, che stanno arrivando (un impegno, ha detto, anche del vicepresidente Sergio Bolzonello nell'ambito della riforma dei consorzi industriali contenuta nella legge Rilancimpresa), per il progetto di realizzazione del nuovo scalo ferroviario presso la Zona Industriale Udinese (ZIU).

L'incontro si è articolato con la presentazione del Focus Trasporto Ferroviario Cargo in FVG curato da Paolo Sartor (vedere articolo a lato). Lo stesso Sartor ha poi moderato una tavola rotonda cui hanno partecipato Tullio Bratta, AD Inter-rail S.p.A., Guido Porta, AD InRail S.p.A., Maurizio Ionico, AD F.U.C. S.r.l., Fabrizio Zerbini, Presidente Trieste Marine Terminal e AD TO Delta Group, Giorgio Pinto, AD Officine Tecnosider S.r.l., Zeno D'Agostino, Commissario Autorità Portuale di Trieste, Mirta Fior, Direttore Programmazione e Logistica Acciaierie Bertoli Safau, Bruno Mossa, SNACI S.p.A. e Andrea Cleani, Overseas Sales Manager 3B S.p.A.

TONON E LA GRANDE SFIDA DELLA LOGISTICA

"La grande sfida della logistica è duplice: creare, da un lato, una rete perfettamente integrata tra trasporto su strada, su ferrovia e attività portuale al servizio delle imprese manifatturiere della nostra Regione e realizzare, dall'altro, un sistema efficiente e attrattivo in grado trasformare il passaggio delle merci sul territorio in generazione di valore aggiunto e quindi in nuove possibilità occupazionali".

E' quanto ha dichiarato Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, intervenendo a palazzo Torriani alla presentazione del report "Focus trasporto ferroviario Cargo in FVG". Il presidente Tonon, nel suo intervento, ha poi ringraziato il presidente della Regione Debora Serracchiani per l'attenzione più volte dimostrata e per l'impegno profuso anche in questo campo sul riordino complessivo dei fattori di sviluppo. Tonon ha fatto anche un plauso all'assessore regionale Santoro per l'imminente partenza dei dragaggi del canale Corno.

Il Focus sul trasporto ferroviario cargo FVG

Lo studio propone un progetto per rilanciare e rendere più attrattiva la logistica ferroviaria regionale, accrescere la competitività del sistema economico – produttivo locale e favorire uno riequilibrio modale nella mobilità delle merci, alla luce delle prospettive future di sviluppo dei traffici che potrebbero coinvolgere il Friuli Venezia Giulia ed i suoi scali portuali.



Paolo Sartor

Il documento si prefigge quattro obiettivi e propone una riflessione molto pragmatica tesa a formulare delle ipotesi di lavoro per lo sviluppo del trasporto ferroviario cargo in Regione Friuli Venezia Giulia e fornisce una mappatura dei flussi di traffico ferroviario generati dai nodi logistici regionali (porti, interporti e raccordi), nell'ordine:

A) dare concreto avvio ad un nuovo modello organizzativo per la fornitura di servizi logistici che faccia leva sui nodi logistici (10 Consorzi Industriali, 4 Interporti e 3 Porti) e sui corridoi plurimodali che interessano il Friuli Venezia Giulia e, coerente con il ridisegno della governance territoriale che, nella logica degli indirizzi del Piano regionale di politica industriale, che comporta la creazione di 4/5 piattaforme logistico-industriali a servizio del tessuto produttivo locale e a supporto dell'attrattività, e con le esigenze delle imprese raccordate (sono circa una ventina quelle dotate di raccordo) e dei bisogni delle aziende che ancora non dispongono di collegamento diretto;

B) puntare su nuovi modelli organizzativi e tecnologici tali da qualificare il sistema ferroviario cargo regionale, tenendo conto

delle evoluzioni in atto nel settore della logistica, incluse le alleanze con grandi MTO internazionali;

C) recuperare quote di traffico ferroviario cargo individuando soluzioni e promuovendo azioni mirate di tipo organizzativo e di esercizio come: razionalizzazione ed efficientamento delle operazioni di manovra ferroviarie (gara per soggetto unico gestore); contrastare la politica di down-sizing adottata da RFI anche nella realtà regionale;

D) segnalare alla Regione FVG una serie di possibili azioni di ordine (normativo, procedurale e di sostegno finanziario) e di marketing territoriale all'interno e fuori dal contesto regionale – in accordo con i piani e gli indirizzi di programmazione regionale - mirati a favorire il trasferimento della merce dalla modalità stradale a quella ferroviaria.

Le azioni proposte

Al fine di garantire accessibilità ed attrattività del sistema lo studio propone di:

- adeguare la rete ferroviaria portandola tutta in classe D4 (22,5 ton per asse);
- realizzare tratti di linea ferroviaria per connettere le zone industriali agli interporti e alla rete principale;
- adeguare il materiale rotabile, scali e raccordi per aumentare lunghezza dei treni (ad es. nel traffico intermodale per passare da 50 teu/treno a treni lunghi 750 m. con una capacità di 70 teu/treno);
- raccordare le aziende manifatturiere localizzate nelle zone industriali che manifestano una domanda di trasporto ferroviario;
- rendere più efficienti le tariffe di manovra ferroviaria nelle aree industriali e portuali, migliorando ogni sequenza della filiera ferroviaria e logistica;
- procedere grazie all'intensificazione dell'utilizzo della modalità ferroviaria alla

riduzione degli impatti generati dalle esternalità (ambiente, rumore, incidenti, usura delle infrastrutture e congestione

- promuovere la costituzione di Filiere Territoriali Logistiche (F.T.L.) per organizzare attività logistiche e di trasporto nell'ambito di un'area vasta;

Conclusioni

La costruzione di una filiera competitiva nella organizzazione della logistica ferroviaria impone alla scala regionale di attuare compiutamente alcune indicazioni del P.R.I.T.M.L. (Piano Regionale Integrato Trasporti Mobilità e Logistica) e di risolvere ogni interferenza (tempi per procedure doganali; precarietà delle relazioni ed interfacce tra le diverse strutture e soggetti coinvolti nella catena del trasporto a livello regionale) in modo tale da diminuire i tempi di lavorazione dei treni, ottimizzare le infrastrutture esistenti o adeguarle agli standard europei al fine di garantire una maggiore capacità di movimentazione e minori costi. Le politiche di allargamento dell'UE, rendono baricentrica la posizione regionale non solo per il transito di flussi di merce, ma come fattore propulsivo per lo sviluppo di maggiori traffici indotti dagli scenari di interrelazione che i grandi crocevia di traffico e di interscambio propongono, dal Corridoio Baltico Adriatico al Corridoio Lione –Divaca (Slo).

Paolo Sartor

curatore del report

Paolo Sartor è docente a contratto presso la Libera Università di Bolzano, consulente aziendale di logistica distributiva ha curato business plan aziendali e progetti di aggregazione di imprese, svolge attività di ricerca nel settore dell'intermodalità, del trasporto merci e della logistica

Le novità 2015 del trasporto su strada delle merci pericolose



Da sinistra Tiziana Zanetti, Maurizio Tonutti e Lorena Del Gobbo (Foto Gasperi)

Si è tenuto lunedì 30 marzo a Palazzo Torriani il periodico seminario di aggiornamento sulle novità del trasporto delle merci pericolose, introdotte dall'ADR 2015. L'ADR è l'accordo internazionale che regola il trasporto su strada delle merci pericolose, applicato anche ai viaggi in ambito nazionale; dopo un periodo transitorio di 6 mesi, per consentire a tutti gli interessati di adeguarsi alle modifiche, l'ADR 2015 avrà effettiva validità operativa dal 1° luglio

2015. Per illustrare le novità su tale tematica, Confindustria Udine ha invitato Maurizio Tonutti, noto esperto, consulente alla sicurezza per il trasporto merci pericolose e presidente dell'Associazione Esperti ADR OTC di Perugia, che era accompagnato dalla collaboratrice Tiziana Zanetti; i lavori del seminario sono stati introdotti dalla capogruppo trasporti e logistica, Lorena Del Gobbo.

Le novità 2015 riguardano, tra gli altri: l'esenzione dall'ADR a determinate condizioni del trasporto di lampade contenenti merci pericolose, l'estensione dell'esenzione per le pile al litio a tutti i dispositivi di stoccaggio e di produzione di energia elettrica (condensatori, pile a combustibile); viene precisato il grado massimo di riempimento delle cisterne che contengono materie pericolose per l'ambiente, nonché previste nuove disposizioni per le cisterne fisse e smontabili adibite al trasporto di carburanti; vengono meglio definite la configurazione e le ca-

ratteristiche dimensionali delle etichette di pericolo; è stata introdotta la nuova rubrica UN 3509 per gli imballaggi scartati, vuoti o non ripuliti, destinati allo smaltimento o riciclaggio; viene esteso anche alle sigarette elettroniche il divieto di fumare durante le operazioni di movimentazione, nelle vicinanze o all'interno di veicoli e container, con relativa modifica delle istruzioni scritte per il conducente.

Durante il seminario, il cui uditorio ha visto la presenza anche di rappresentanti della Polizia Stradale, Vigili del Fuoco e Ufficio Provinciale della Motorizzazione, è stata altresì spiegata in forma generale la metodologia per assegnare una classe di appartenenza ai sensi dell'ADR, alle spedizioni su strada di rifiuti che contengono sostanze pericolose.

Alessandro Fanutti
Confindustria Udine

Come ridurre i costi di gestione dei veicoli aziendali



Da dx Giovanni Collino, Filippo Tsiblikakis e Massimiliano Collino (foto Fabbro)

Sabato 21 marzo è stato presentato a palazzo Torriani un programma operativo diretto a favorire la riduzione dei costi di gestione del parco veicoli di un'azienda.

Attraverso la creazione di condizioni dirette a un cambiamento culturale che modifichi gli stili di guida è infatti possibile ottenere una riduzione dei costi di gestione della flotta, ridurre gli incidenti stradali, avere un abbattimento dei consumi dal 10 al 20% per le autovetture e veicoli leggeri e fino

all'11% per i mezzi pesanti, da cui deriva una riduzione delle emissioni di Co2.

Il programma Olos Driveolve, che ricomprende anche la formazione attraverso "Guida Anticipativa®", è stato illustrato alle aziende associate dall'ad dell'azienda Olos Driveolve di Udine Giovanni Collino, da Filippo Tsiblikakis e dal responsabile della formazione Massimiliano Collino.

L'attività di Olos Driveolve, che opera a livello nazionale nella formazione finanziata (fondi interprofessionali e Fondo Sociale Europeo) e nella gestione delle flotte aziendali, è composta da: analisi della flotta veicolare, formazione dei conducenti (per migliorare lo stile di guida attraverso, ad esempio, l'ottimizzazione della postura in rapporto al campo visivo), gestione informatica del parco veicoli tramite apposito software e localizzazione dei veicoli.

Il miglioramento degli standard complessivi di sicurezza e la minor incidentalità, concorrono alla riduzione dei costi assicurativi e previdenziali, con ulteriore beneficio per le aziende. La formazione risponde ai requisiti previsti dal D.lgs 81/2008, riguardante l'obbligatorietà della formazione per il miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.

La formazione attraverso "Guida Anticipativa®" permette di migliorare lo stile di condotta di un veicolo conoscendo le proprie potenzialità mediante l'uso ottimale dei cinque sensi. Il risparmio di carburante e la conseguente riduzione delle emissioni inquinanti sono raggiunti attraverso l'aumento del senso di responsabilità di quando si è alla guida.

In sostanza, una nuova cultura di come guidare un veicolo si traduce per l'impresa in una riduzione dei costi aziendali e in un generale incremento della sicurezza sociale e ambientale con vantaggi per noi tutti.

A.F.

ASSINDUSTRIA INFORMA

News dal 23 febbraio al 20 marzo 2015

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- Pubblicato in G.U. Il decreto Milleproroghe (Legge 27 febbraio 2015, n. 11)
- Indagine Confindustria sul mercato del lavoro
- Il contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti è in vigore dal 7 marzo 2015
- Messaggio INPS 1894/2015: Durc per lavori edili privati - validità 90 giorni

FISCALE

- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi: via libera alle compensazioni anche sopra i 700.000 euro
- L'Agenzia delle Entrate risponde ai quesiti dei contribuenti sulle novità fiscali
- Novità semplificazioni Intrastat 2015
- Certificazione Unica: risposte ai quesiti più frequenti
- Le novità per la redazione del bilancio d'esercizio alla luce dei nuovi principi contabili - Credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero: i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- Avviso Expo 2015 - Servizi professionali Royalty audit
- Informazioni dal Registro delle Imprese - Prossime scadenze per consorzi e reti di imprese
- Entra in vigore la riforma delle politiche industriali Rilancimpresa FVG
- Pagamento debiti PA - Aggiornamento dati MEF
- Contributi a favore di progetti di aggregazione in rete tra PMI Delibera n.391 - Approvato nuovo regolamento contributi per imprenditoria giovanile

TRASPORTI

- Sicurezza stradale - Cronotachigrafo - Modifica al regolamento (CE) n. 561/06 in vigore dal 2 marzo 2015
- Autotrasporto merci in conto terzi - Valori indicativi del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti dei costi minimi di esercizio - Gennaio 2015
- Trasporti eccezionali - Esami per rilascio/rinnovo abilitazione scorte tecniche - Circ. Ministero dell'interno del 18 febbraio 2015
- Nuovo Codice della Strada - Autoveicoli in uso a soggetto diverso dall'intestatario per periodi oltre i 30 giorni - Sospensione disposizioni per veicoli in locazione - Circ. Ministero dell'interno del 2 marzo 2015
- Autotrasporto merci e viaggiatori - Accesso alla professione - Attestato di frequenza corsi - Nota Mintrasporti del 28 gennaio 2015

- Trasporti internazionali - Licenza comunitaria settore merci e verifica antimafia - Circ. Mintrasporti n. 1/15
- Autotrasporto merci in conto terzi - Valori indicativi dei costi minimi di esercizio - Aggiornamento costo carburante febbraio 2015

COMMERCIO ESTERO

- Russia - Divieto import di taluni veicoli e macchine operatrici - Decreto n. 84/15
- Normativa doganale - Chiusura al sabato della dogana di Porto Nogaro
- Fiere - Project Lebanon 2015 - Beirut 2-5 giugno 2015
- Algeria - Indicazioni aggiuntive in fattura per lo sdoganamento import
- Iran - Missione economica - Teheran 17-20 maggio 2015
- Austria - Recupero crediti - Nota informativa
- Australia - Missione economica - Melbourne 30 maggio-6 giugno 2015

INNOVAZIONE

- Notizie dal Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia - Newsletter CER Marzo 2015
- Servizi gratuiti per gli associati di Business Intelligence sulle tecnologie innovative - Aggiornato lo studio "Intelligenza artificiale"
- Articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative: Leghe ad alta entropia; Materiali compositi in aeronautica; USA accelera sui Materiali compositi; Robotica in agricoltura; Sensori per Smartphones

TECNOLOGIE

- Fabbrica 4.0 La rivoluzione della manifattura digitale - Speciale su "Il Sole 24 Ore" consultabile on-line

NORMATIVA TECNICA

- Ascensori - Modifiche al DPR 162/99 ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE - Il provvedimento entra in vigore l'8 marzo 2015
- Integratori alimentari - Linee guida del Ministero della Salute sulla documentazione a supporto dell'impiego di sostanze e preparati vegetali (botanicals)
- Direttiva Giocattoli - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE del 13 marzo 2015 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- Direttiva macchine - Avviso di rettifica all'ultimo elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE delle macchine movimento terra e forestali
- Ascensori - Disposizioni relative all'esercizio degli ascen-

- sori in servizio pubblico destinati al trasporto di persone - Decreto 3 marzo 2015

QUALITA'

- Elenco norme tecniche UNI pubblicate, rettifiche e ritirate nel mese di febbraio 2015

AMBIENTE

- SISTRI: in sede di conversione del "Milleproroghe" dilazionata l'entrata in vigore delle sanzioni per omessa iscrizione od omesso contributo 2014
- MUD 2015 - Linee guida per la compilazione
- Impianti termici civili: riapertura di termini per l'invio delle dichiarazioni di rispetto della norma ambientale.
- Comunicazione annuale al registro pile

ENERGIA

- Efficienza Energetica - Istruzioni per l'uso
- Sistemi Efficienti di Utenza SEU: regole applicative e registrazione tramite il GSE - agevolazioni per gli oneri generali di sistema
- AEGESI: indagine annuale sui settori regolati dell'Energia elettrica e Gas - obblighi per Distributori, Venditori - Produttori > 100kW

SICUREZZA SUL LAVORO

- Verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro: ulteriori chiarimenti del Ministero del Lavoro

EDILIZIA

- Notiziario Ance Fvg
- Accordi nazionali su Prevedi - Vademecum della Commissione Nazionale Casse Edili
- "Milleproroghe" - novità in materia di lavori pubblici
- Durc per i lavori privati - Nota del Ministero del Lavoro n. 3899/2015
- Bando per il Riuso - Contributi per recupero di immobili privati

MARKETING E ISTRUZIONE

- Convenzioni - Nuova convenzione con Nexive
- Convenzioni - Rinnovo convenzione con Europ Assistance Italia su polizze viaggi dedicate alle aziende, ai titolari e ai loro familiari
- Convenzioni - Rinnovo convenzione con easyJet
- Convenzioni - Rinnovo convenzione con Volkswagen
- Convenzioni - Nuova convenzione con Q8
- Convenzioni - Nuova convenzione con Errebian. Sconti sui prezzi ufficiali dei consumabili Brother, Lexmark, Xerox e HP
- Convenzioni - Rinnovo convenzione con Assicom

ISCRIVITI AL SERVIZIO MAILING LIST

Comunica a tecnologie@confindustria.ud.it la Tua volontà di essere inserito nella mailing list della Newsletter settimanale specificando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura "inserisci" ed indicando la ragione sociale dell'azienda di appartenenza ed i propri dati: nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, recapito telefonico

www.confindustria.ud.it

Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di maggio

13 maggio

Normativa Tecnica

Il sistema gestione sicurezza alimentare HACCP secondo la norma FS 22000

Intende fornire le conoscenze necessarie per l'implementazione dello standard FS 22000 in un'azienda di produzione, confezionamento e manipolazione di prodotti alimentari, quale metodo di analisi dei rischi, loro valutazione ed adozione delle misure preventive e di controllo opportune.

7 maggio

Acquisti

La valutazione dei fornitori con metodologie oggettive

Durante la giornata formativa sarà illustrata una metodologia pratica per la valutazione sia dei potenziali fornitori (per consentire una scelta appropriata) che delle prestazioni dei fornitori attivi.

29 maggio

Negoziare per difendere i margini – Gestire il prezzo nella trattativa col buyer

Acquisire competenze utili a misurare le conseguenze di uno sconto e di una dilazione di pagamento; preparare una strategia di negoziazione; sventare i trucchi del compratore e chiudere la trattativa positivamente.

14 maggio

Produzione

Elementi di base per il calcolo dei costi di produzione

Lo scopo del corso è di fornire strumenti e metodologie necessarie per sviluppare un sistema di controllo e di gestione dei costi di produzione. L'obiettivo è quindi la razionalizzazione degli stessi avendo la piena consapevolezza sulle modalità di sviluppo e di addebito a lavorazioni e prodotti/servizi.

6 maggio

Management

Focus Paesi – Stati Uniti

Far conoscere le specificità del Paese in oggetto; rendere più efficace la comunicazione per accelerare il raggiungimento degli obiettivi; sensibilizzare e consapevolizzare in merito alle differenze culturali per evitare incomprensioni, situazioni di disagio e rallentamenti nel lavoro.

12 maggio

Come avere successo nei mercati esteri

Fornire le competenze e gli strumenti necessari a sostenere lo sviluppo e la riorganizzazione dell'impresa che intenda operare con successo nei mercati internazionali e governare con efficacia l'area export.

27 maggio

Innovazione a sostegno dei processi di cambiamento

Fornire gli strumenti per vivere positivamente il cambiamento e re-ingegnerizzare la strategia gestionale sviluppando creatività ed innovazione per sostenere la competizione e focalizzare le attività sui team progettuali.

28 e 29 maggio

Memory

Il corso insegna a saper memorizzare velocemente e con facilità considerevoli quantità di dati, nomi e informazioni; parlare in pubblico senza appunti in modo chiaro e conciso; usare strumenti di sostegno alla memoria per rinnovare efficienza ed elasticità mentale.

5 maggio

Personale

Aggiornamenti di diritto del lavoro – Jobs Act – Corso gratuito

Durante il corso si intende approfondire le riforme recentemente approvate dal governo in tema lavoro. Tali riforme sono destinate a cambiare profondamente il mercato del lavoro italiano.

8 maggio

Aggiornamenti di diritto del lavoro – Lavoro a progetto, lavoro accessorio e P.I.

Fornire indicazioni e suggerimenti per redigere un contratto di collaborazione formalmente valido e che possa resistere, in caso di sua contestazione e/o impugnazione, al vaglio giurisdizionale; analizzare le clausole contrattuali da inserire in caso di lavoro para subordinato e autonomo.

	26 maggio	<p>Diritto d'Impresa L'attività di amministratori e sindaci nella fase fisiologica e patologica dell'impresa Illustrazione delle condotte esigibili e delle responsabilità (civili e penali) di amministratori e sindaci nell'attività ordinaria dell'impresa e nella gestione delle situazioni di crisi; focalizzazione degli obblighi certi e responsabilità eventuali degli organi di gestione e controllo.</p>
	22 maggio	<p>Commercio Estero Strategie distributive all'estero e prevenzione dei rischi del trasporto Il corso intende fornire ai partecipanti gli strumenti per redigere correttamente un contratto internazionale di distribuzione: fornirà alle parti la metodologia per svincolarsi con facilità dal rapporto ed evitare o limitare i rischi di una successiva vertenza e analizzerà gli strumenti più opportuni per evitare o minimizzare i problemi derivanti da perdite o avarie subite dalle merci durante il trasporto.</p>
	Dall'11 maggio Dall'11 maggio Dall'11 maggio	<p>Lingue straniere Francese per il Business - Base Francese per il Business - Intermedio Francese per il Business - Avanzato</p>
	Dal 4 maggio 7 maggio	<p>Sicurezza Modulo "B" di specializzazione per RSPP E ASPP (Macrosettore ATECO 4) Guida sicura Fornire elementi volti al miglioramento ed alla responsabilizzazione dei lavoratori alla guida dell'auto, migliorando lo stile di guida ed ottimizzando la gestione del parco autovetture aziendale. Il corso si terrà presso il Circuito Internazionale FVG di Precenicco (UD).</p>
	11 e 12 maggio Dal 13 maggio 27 maggio	<p>Sicurezza sul lavoro – Formazione per Preposti Sicurezza sul lavoro – Formazione per Dirigenti Corso Base per lavoratori e nuovi assunti – Accordo Stato Regioni 21 dicembre 2011 – Corso gratuito</p>
	12 e 13 maggio	<p>Credito e finanza La gestione della tesoreria in azienda Comprendere il ruolo della tesoreria per un'ottimizzazione dei flussi di cassa e una più efficace gestione della liquidità. Esame degli impatti di Basilea 2 e 3 sulle politiche del credito delle banche per un'efficace riorganizzazione finanziaria d'impresa.</p>
	15 maggio	<p>Affrontare l'import-export in sicurezza – corso gratuito Acquisire una maggior conoscenza e miglior capacità di utilizzo e dialogo con il sistema bancario, in merito al credito documentario.</p>
	6 maggio	<p>Fiscale Versamenti e compensazioni Aggiornamento professionale sull'attualità normativa e sugli ultimi chiarimenti dell'Agenzia delle entrate: modalità di effettuazione delle ritenute nelle diverse categorie di reddito, versamenti e compensazione fra ritenute, regolarizzazione delle violazioni relative ai versamenti.</p>

Succede a palazzo Torriani

Accise sull'energia elettrica

Confindustria Udine, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Udine, ha organizzato lunedì 16 marzo a palazzo Torriani (e visibile in videoconferenza in Delegazione di Tolmezzo) il convegno dal titolo "Accise sull'energia elettrica: dichiarazione di consumo e altri adempimenti". I relatori Maurizio Valent e Letterio Currò, funzionari del locale Ufficio delle Dogane, hanno illustrato la vigente normativa in materia fornendo utili indicazioni agli operatori.

Nanotecnologie sui nuovi materiali

"Nanotecnologie per i nuovi materiali": è stato questo il titolo del convegno promosso giovedì 12 maggio a palazzo Torriani da Confindustria Udine nell'ambito del ciclo di incontri sulle tecnologie abilitanti ovvero sul ruolo trasversale e sinergico delle KET (meccatronica, materiali e sistemi avanzati di produzione, nanotecnologie, micro-nanoelettronica, biotecnologie industriali, fotonica). Questo secondo incontro, incentrato sulle "Nanotecnologie per i nuovi materiali", ha messo in evidenza, con il contributo di alcuni specialisti provenienti dal mondo della ricerca, come l'innovazione nello studio e sviluppo dei nuovi materiali possa essere supportato dai laboratori regionali di ricerca altamente specializzati in grado di offrire assistenza e risposte per un gran numero di realtà industriali. Le competenze che sono state presentate all'incontro saranno di stimolo alla soluzione di problematiche cogenti e all'attività di ricerca ed innovazione aziendale. Nell'intervento di conclusione sono anche state presentate le prossime opportunità di finanziamento del programma europeo Horizon 2020 relative alle tematiche precedentemente trattate. Sono intervenuti: Alessandra Sangoi, Vice Presidente Confindustria Udine delegata alla Ricerca e Innovazione; Olga Duri, AREA Science Park; Roberto Gotter, CNR - Istituto Officina dei Materiali; Marco Peloi, Elettra - Sincrotrone Trieste SCpA, e Tommaso Bernardini, sportello APRE Friuli Venezia Giulia - Udine di Friuli Innovazione.

"L'obbligo della fatturazione elettronica nei rapporti con la PA

La Finanziaria 2008 ed il successivo D.M. n. 55/2013 hanno introdotto l'obbligo della fatturazione elettronica nelle transazioni commerciali fra la Pubblica Amministrazione

e le proprie imprese fornitrici. Dal 31 marzo 2015 questo nuovo adempimento viene esteso in via generalizzata a tutte le PA e quindi anche alle Regioni, Province, Comuni, Asl, Cciaa, ecc.

Ciò premesso, Confindustria Udine ha promosso lunedì 16 marzo all'Ente Fiera un seminario di approfondimento (vedi sulla tematica articolo a pagine 52-53) con l'obiettivo di fornire alle aziende associate un quadro di sintesi sui vincoli imposti dalla nuova normativa e sulle opportunità correlate alla dematerializzazione dei processi di fatturazione, con particolare riferimento ai relativi profili giuridici, fiscali e tecnici ed alle problematiche emerse in questi mesi di prima applicazione.

Sono intervenuti: Roberto Collavizza, Capogruppo Aziende Telecomunicazioni e Informatica di Confindustria Udine; Lucia Pace e Raffaele Corso, Area Credito e Finanza - Politiche Fiscali di Confindustria, e Fabio Massimi, Agenzia per l'Italia digitale (AGID), Coordinamento fattura elettronica.

Le anomalie nei contratti bancari

Si è tenuto, martedì 24 marzo, a Palazzo Torriani, il secondo incontro del ciclo "Lo sviluppo commerciale dell'impresa: rapporti contrattuali e sostenibilità economica" organizzato dal Gruppo Giovani di Confindustria, dall'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Udine e dall'Associazione Italiana dei Giovani Avvocati sul tema "Le anomalie nei contratti bancari, usura e anatocismo". Sono intervenuti gli avvocati Massimo Borgobello e Barbara Puschiasis e il dottor Gianni Zorzi.

Saper competere sui mercati globali, soprattutto per le PMI italiane storicamente sbilanciate verso il ricorso al debito, comporta la pianificazione di un percorso di crescita equilibrato, che deve necessariamente prevedere anche la progettazione della propria attività commerciale. Il ciclo di incontri propone delle riflessioni sulle dinamiche che possono caratterizzare lo sviluppo commerciale dell'impresa, analizzando 3 punti di vista differenti: il rapporto impresa/sviluppo nei mercati internazionali; il rapporto impresa/banca; il rapporto impresa/clienti. Gli eventi sono accreditati presso l'Ordine degli Avvocati di Udine e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine.

La dichiarazione annuale MUD 2015

La scadenza di presentazione del Modello Unico di dichiarazione ambientale (MUD) è fissata per il 30 aprile 2015 per i dati relativi ai movimenti di rifiuti dell'anno 2014.

In previsione della scadenza di presentazione del MUD, Confindustria Udine ha ritenuto utile organizzare martedì 31 marzo a palazzo Torriani (e in videoconferenza presso la Delegazione di Tolmezzo) un incontro illustrativo che ha trattato i seguenti argomenti: soggetti obbligati alla presentazione della dichiarazione MUD 2015; novità 2015 e differenze rispetto agli anni scorsi; modalità di presentazione della dichiarazione: invio telematico e firma digitale; modulistica semplificata e software per la compilazione; cenni sulla dichiarazione RAEE e modalità di pagamento dei diritti di segreteria.

Le novità in materia di appalti pubblici

Negli ultimi mesi sono state approvate numerose disposizioni che di fatto hanno modificato il quadro normativo in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture. A tali norme si sono aggiunte numerose Determinazioni dell'ANAC, nonché varie importanti sentenze giurisprudenziali. Al fine di richiamare tali modifiche e di approfondirne i contenuti, martedì 31 marzo, a palazzo Torriani si è svolto un seminario al quale ha partecipato l'avvocato Bruno Urbani del servizio Lavori pubblici dell'Anace. L'incontro, visibile in videoconferenza dalla delegazione di Tolmezzo, ha illustrato, tra l'altro, la Legge 27/02/2015 n. 11 di conversione del D.L. 192/2014 c.d. decreto mille proroghe - contenente tra l'altro le nuove disposizioni sull'anticipazione del prezzo d'appalto; la Legge 80/2014 di conversione del D.L. 47/2014 - che ridefinisce le categorie superspecialistiche e le modalità di qualificazione; il soccorso istruttorio e la sanzione pecuniaria (Determinazione n. 1/2015 dell'ANAC); la verifica di congruità degli oneri aziendali della sicurezza nei contratti di lavori pubblici (le indicazioni di ITACA approvate in data 19/02/2015); l'iscrizione presso le White list prefettizie e protocollo di legalità e il Bando Tipo.

Agrimotor

MOTORI

RICAMBI

REVISIONI

ASSISTENZA

Distributore ufficiale dei marchi:



 **LOMBARDINI**
A KOHLER COMPANY



KOHLER



 **LOMBARDINI**
Marine

Agrimotor sas di Di Bert Dino & C.

Via dell'artigianato, 11

33050 Porpetto (UD)

Tel. 0431-60030 - Fax 0431-60688

www.agrimotordibert.com - info@agrimotordibert.com

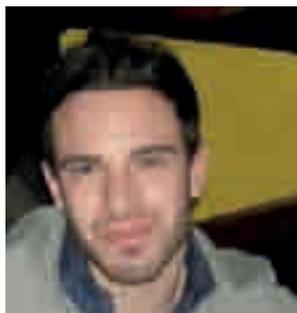
Le mille luci di Economia

Una laurea in economia, certo con buoni voti e in tempo, consente a un giovane di poter scegliere tra mestieri diversi. Eleonora, Alfonso e Roberto sono tutti e tre laureati in Economia, ma si stanno specializzando ognuno in una professione differente



Eleonora Vanello:
“Ho conseguito la laurea triennale in Economia e commercio internazionale e dei mercati finanziari,

mentre quella magistrale in Scienze Aziendali, entrambe presso l'Università degli Studi di Trieste. La somma delle competenze acquisite è risultata certamente un fondamentale ausilio per l'inserimento nel mondo del lavoro. Attualmente rivesto il ruolo di Scottish Branch Manager presso la Camera di Commercio e Industria Italiana per il Regno Unito in Edimburgo (Scozia). Il mio lavoro consiste principalmente nel promuovere gli interessi degli associati, attraverso la creazione di sinergie e business opportunities tra le realtà aziende locali e le imprese italiane. Nello specifico, curo il set up delle aziende italiane che intendono impiantarsi nel territorio scozzese e, contestualmente, organizzo fiere e conferenze cross border di settore. Per il futuro mi propongo una continua crescita lavorativa in un ambiente internazionale, magari in una realtà stimolante e interessante come l'Asia. Infatti, diverse economie asiatiche si stanno aprendo al mercato globale e stanno registrando tassi di crescita interni molto elevati profilandosi come il place to be per il prossimo future+”.



Alfonso Melara:
Dopo il diploma al liceo Marinelli, ho deciso di frequentare i corsi di Economia Aziendale dell'Università di

Udine, prima della laurea triennale e poi del corso di laurea specialistica. L'approfondimento delle tematiche poi era molto spesso supportato da esempi pratici, testimonianze di imprenditori, casi di successo. Personalmente credo che questo sia un aspetto molto importante, che mi ha permesso di uscire dalla pura teoria e cogliere al meglio le reali dinamiche lavorative ed imprenditoriali. Devo riconoscere che anche i professori si sono rivelati degli ottimi compagni di viaggio in questa avventura formativa. Pochi mesi dopo la laurea ho svolto uno stage di sei mesi a Milano presso Canon Italia, dove, inserito nel team del marketing, ho preso parte ad un progetto web rivolto ai partner Canon dislocati sul territorio. Ed è proprio in uno di quei partner in cui lavoro attualmente. Sono rientrato in Friuli e lavoro ormai da più di tre anni alla Vertek Srl, azienda partner di Canon, leader in regione nelle soluzioni per la stampa e la gestione documentale in ufficio. Mi occupo prevalentemente dell'aspetto commerciale e dello sviluppo di nuovi canali di vendita, non tralasciando però le attività di marketing, cercando sempre di integrare elementi innovativi all'interno della struttura aziendale. Nell'immediato futuro mi aspetta anche un compito impegnativo: sto infatti per affrontare la difficile ma stimolante sfida che si chiama passaggio generazionale; sfida che voglio cogliere come una grande opportunità, con l'entusiasmo e la consapevolezza che il futuro è di noi giovani, e non può essere altrimenti.



Roberto Mariuzza:
“Ho frequentato il corso di laurea in Banca e Finanza presso la facoltà di Economia di Udine. All'interno

di questo percorso ho avuto la possibilità di partecipare ad un programma di “scambio studenti” presso la Copenhagen Business School. Il mio percorso a Udine è stato estremamente soddisfacente in quanto mi ha fatto comprendere esattamente in quale microsetto dell'economia volevo posizionarmi approfondendo i miei studi. L'esperienza all'estero poi, mi ha reso sicuramente migliore dal punto di vista personale, aumentando il mio bagaglio formativo in una realtà diversa dalla nostra. Entrambe le esperienze sono state estremamente di aiuto una volta terminato il mio percorso accademico in quanto mi hanno garantito la possibilità di partecipare a diverse selezioni consentendomi di poter scegliere personalmente dove iniziare il mio percorso lavorativo. Lavoro presso l'ufficio Tesoreria di una delle banche principali operanti sul territorio regionale. Il mio principale compito è la gestione del portafoglio di proprietà il cui ammontare complessivo è superiore ai 2 miliardi di euro. Quello che mi piace maggiormente è la possibilità di poter operare quotidianamente sul mercato, prendendo costantemente una posizione di investimento all'interno delle mie deleghe e subendone sempre e comunque la conseguenze che possono essere evidentemente positive o negative. Gli imparti con i quali opero impongono concentrazione, disciplina e capacità di dover gestire la pressione... tutte situazioni che non sono sempre facili da gestire. L'obiettivo è quello di rimanere ancora nel mondo della finanza, continuando ad impegnarmi al massimo dal punto di vista professionale e sviluppando costantemente un solido network di relazioni professionali”.

Massimo De Liva

OUR COMPETENCE AT YOUR SERVICE.

ORA ANCHE IN FRIULI



Digital Signage
(segnalética digitale)



Web
Marketing



Ufficio
Stampa



Soluzioni
Software

FANTONI: premiati 36 “Trucioli d’Oro”

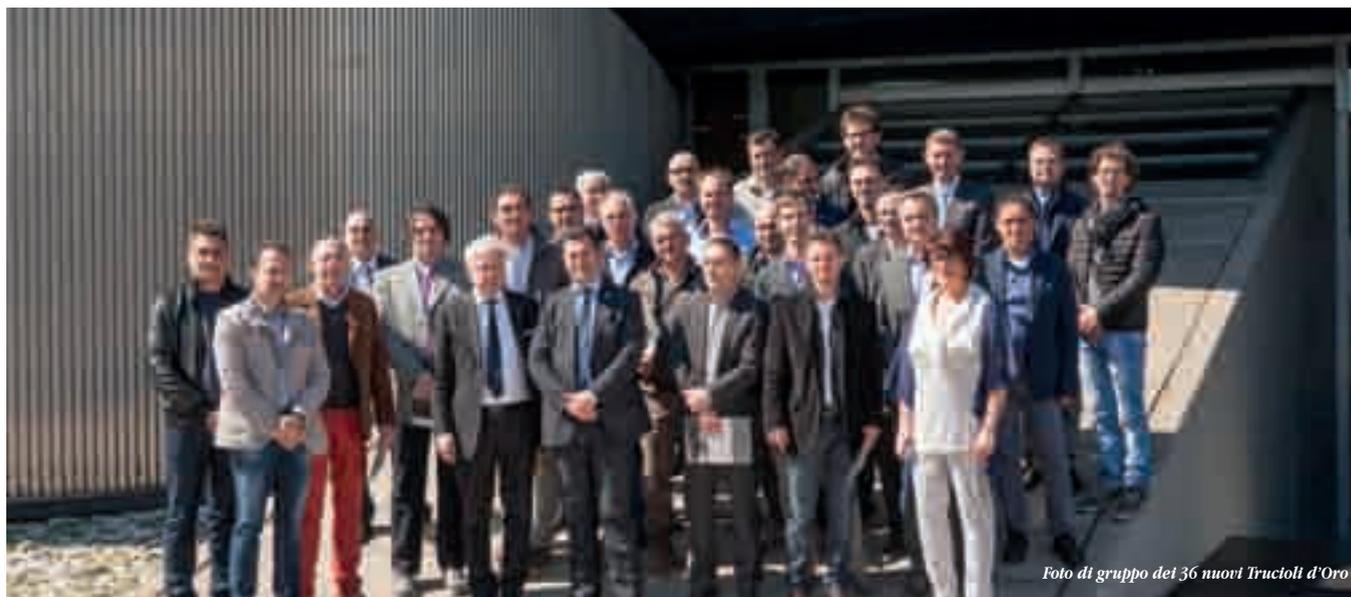


Foto di gruppo dei 36 nuovi Trucioli d'Oro

Sabato 28 marzo, nella tradizionale cornice offerta dal Centro Ricerche Fantoni di Osoppo - l'Assemblea dei Trucioli d'Oro ha riproposto l'annuale saluto ai 36 nuovi membri che per oltre 20 anni di attività aziendale hanno dimostrato attaccamento ai valori del lavoro ed ai colori sociali.

In questa cornice la famiglia Fantoni ha consegnato il consueto riconoscimento del Truciolo d'Oro e spronato le giovani generazioni al perseguimento degli scopi solidaristici dell'associazione.

L'AD Giovanni Fantoni – cogliendo spunto dal cospicuo numero di premiati provenienti dall'impianto Plaxil 6 – ha fatto presente che tale realtà rappresenta la testimonianza di un ciclo storico industriale di importanti investimenti e ha colto l'occasione per annunciare l'imminente significativo investimento (60 milioni di euro circa) per un nuovo impianto per la produzione di MDF che porterà al gruppo una maggiore competitività e un miglioramento

dell'impatto ambientale.

L'AD Paolo Fantoni, nel presentare i più recenti dati FederlegnoArredo sulla situazione economica del settore legno-arredo, ha tratteggiato un quadro nel quale la filiera ha registrato un calo di 14 miliardi di fatturato, una riduzione di 14.000 aziende e la perdita di 60.000 posti di lavoro, dati parzialmente bilanciati dai valori dell'export che nel 2015 raggiungeranno finalmente i livelli pre-crisi. Significativi sono stati gli interventi del governo a favore del settore, dalla riconferma del bonus mobili all'impegno nella politica di forestazione e pioppicoltura.

Il Presidente del Consiglio Regionale Franco Jacop ha preso la parola confermando il grande valore aggiunto che un'impresa familiare apporta sul territorio e si è soffermato a lungo sui tratti fondamentali dell'impresa Fantoni, la condivisione e la responsabilità, il totale impegno a rimanere e investire sul territorio. Da qui la riflessione sul coinvolgimento sempre più spinto delle nuove generazioni e sul ruolo

fondamentale del singolo lavoratore all'interno della società. Il Presidente ha inoltre sottolineato i positivi stimoli che l'evento di oggi possono offrire alla politica e che si riassumono nel saper cogliere i momenti di opportunità, nel cambiare atteggiamento per assecondare la voglia di fare e costruire il futuro dell'imprenditore e nel saper rischiare sui giovani e offrire loro opportunità locali.

In chiusura, la proclamazione dei 36 Trucioli d'Oro 2015, alcuni provenienti dalla Novolegno di Avellino e dalla Lacon di Villa Santina, e l'inaugurazione ufficiale del nuovo ristorante aziendale ove annualmente si producono oltre 200.000 pasti di cui 100.000 consumati internamente. Il progetto originale dell'architetto Gino Valle è stato ora ristrutturato dal figlio Piero Valle e i rinnovati spazi ricreativi sono anche un omaggio postumo all'artista udinese Carlo Ciussi che con Gino Valle e il cav. Marco Fantoni ha costituito a lungo un sodalizio creativo importante sul territorio.

Questo l'elenco dei premiati: Carmine Alfieri, Morris Battaino, Oivind Berg, Massimiliano Bolzico, Davide Calligaro, Carmine Ciampi, Flavio De Monte, Franco Della Pietra, Roberto Di Poi, Michele Di Santolo, Pierino Donnarummo, Michele Ellero, Daniele Fant, Michele Feragotto, Walter Flaugnatti, Massimiliano Forgiarini, Vanni Forgiarini, Mauro Foschiatti, Alessandro Lena, Tommaso Maglio, Franck Menean, Stefano Michelini, Franco Pezzetta, Ivan Puntel, Francesco Ruzzi, Gregorio Rossi, Salvatore Sabatella, Mirko Spuri Forotti, Dario Stroili, Andrea Toscano, Alessandro Treppo, Pasquale Troise, Enzo Uliana, Eugenio Valent, Lorenzo Vidoni, Piero Zilli.



L'inaugurazione della nuova mensa aziendale della Fantoni

Publicità
Cataloghi
Riviste
Brochure
Libri
Volantini
Pieghevoli
Coordinati
Calendari
Manifesti

STAMPA
DIGITALE
PER PICCOLE
TIRATURE

Prova anche il nostro servizio online su
www.tipografica.it



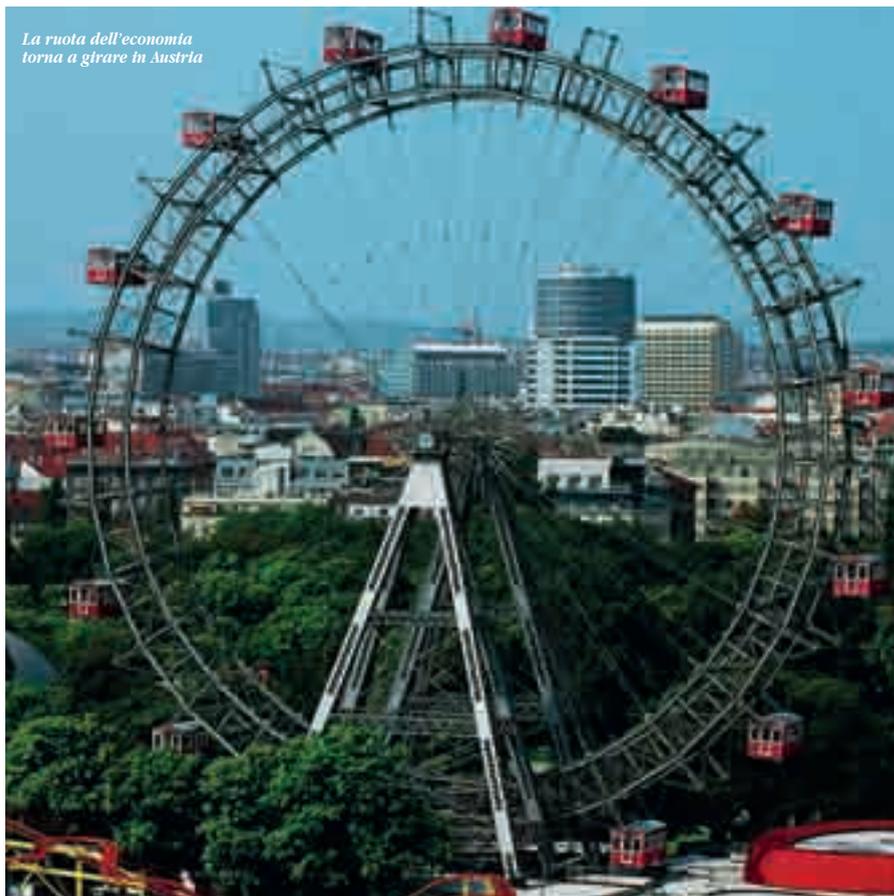
10 MOTIVI PER SCEGLIERCI - 10 COLORI PER MOTIVO

Avere in azienda
una macchina da stampa
10 colori di ultima
generazione
ci consente
più

lavorazioni,
ottimizzazione,
qualità,
controllo,
colore,
rispetto per l'ambiente,
innovazione,
competitività,
partnership,
servizio.



2015? Ottimismo, ma con cautela!



L'Austria può contare in campo economico su due importanti istituti di ricerca: il Wifo (Österreichischer Institut für Wirtschaftsforschung, Istituto austriaco di ricerca economica) e l'Ihs (Institut für höhere Studien, Istituto di studi superiori). Le loro periodiche analisi consentono di capire come stanno andando le cose e come potranno andare in futuro. E, al tempo stesso, confermano che l'economia non è una scienza esatta, perché quasi mai le loro stime coincidono.

Non coincidono nemmeno nelle previsioni sul 2015, ma i dati che forniscono divergono di poco e ci fanno capire che le cose in Austria probabilmente andranno meglio. Moderatamente meglio. La prudenza, del resto, è comprensibile: anche il 2014 sembrava l'anno della svolta, quello che avrebbe segnato finalmente una ripresa, mentre poi le speranze erano andate deluse, sia pure per fattori non prevedibili, come la guerra in Ucraina, le sanzioni alla Russia, le contromisure di Mosca.

Il terzo e quarto trimestre 2014 sono stati

negativi per l'Austria e la stagnazione continua tuttora. La cautela negli investimenti, la debole domanda interna nei consumi privati e contemporaneamente il pigro sviluppo del commercio con l'estero hanno fatto sì che la crescita del Pil fosse soltanto dello 0,3 (un valore che nello scenario italiano potrebbe apparire persino soddisfacente, ma non in quello austriaco).

Nel 2015 le cose dovrebbero andare meglio, per molte ragioni: una leggera crescita della domanda estera, sostenuta anche dall'euro debole, dal calo del prezzo del petrolio e dai bassi tassi di interesse. Una oculata politica fiscale e monetaria potrebbe dare impulso alla congiuntura. Wifo e Ihs non azzardano percentuali di crescita esorbitanti. Secondo il primo istituto il Pil dovrebbe salire dello 0,5%; secondo il secondo, dell'8%. Dovrebbe andare meglio nel 2016, con una crescita rispettivamente dell'1,1 e dell'1,6%.

Se gli economisti si muovono con cautela, ancora più cauti si dimostrano i cittadini. Conta molto l'aspetto psicologico e conta

ovviamente anche l'andamento generale dei redditi, che, per chi non ha perso il lavoro, hanno avuto una crescita piuttosto modesta. Il reddito medio netto dei lavoratori austriaci è di 19.170 euro annui, con il livello massimo di 20.480 euro in Bassa Austria e il livello minimo di 17.536 euro in Tirolo (in Carinzia è di 18.725 euro).

Di conseguenza i consumi privati nell'anno in corso dovrebbero crescere dello 0,6% (stima Ihs) o dello 0,4% (stima Wifo), non dovuti a rincari, dato che l'inflazione nel 2014 si è mantenuta intorno all'1,0%, grazie soprattutto alla caduta del prezzo del petrolio. I consumi privati dovrebbero salire di più nel 2016: dello 0,9% per Ihs e dello 0,7% per Wifo.

Sul mercato del lavoro pesa la stagnazione degli ultimi mesi e la crescita appena accennata non si fa quasi sentire. Le previsioni per il 2015 sono di un tasso di disoccupazione dell'8,8% per l'Ihs e dell'8,9% per Wifo. Interessante notare l'aspetto demografico: la popolazione in età lavorativa è in forte diminuzione, dovuta al calo delle nascite, per cui all'offerta di lavoro si fa fronte per lo più con manodopera proveniente dall'estero.

Nella fascia d'età superiore ai 50 anni il numero dei lavoratori tende ad aumentare, per le recenti riforme del sistema pensionistico, che hanno allungato l'età lavorativa. Anche in questo ambito di "lavoratori anziani", tuttavia, il tasso di disoccupazione è in crescita: nel 2013 era dello 7,6% (+0,6); il dato relativo al 2014 non è ancora disponibile, ma il Wifo lo stima all'8,4%; nel 2016 sarà addirittura del 9,3%.

Infine la produzione industriale. La congiuntura dovrebbe aver toccato il fondo o almeno così si spera. Nel 2015 dovrebbe esserci un aumento di produzione dell'1,0%, dopo un 2014 penalizzato molto dalle sfavorevoli condizioni generali, dalla crisi in Ucraina, alle sanzioni alla Russia, alla debolezza economica dei Paesi emergenti. Quest'anno la situazione dovrebbe migliorare e per questo ci si attende una crescita nell'export stimata dall'Ihs del 3,0%, e dal Wifo del 2,5%.

Marco Di Blas

L'Isis Malignani commemora il 150mo dalla nascita di Arturo Malignani



Mercoledì 4 marzo è ricorso il 150mo dalla nascita di Arturo Malignani. Era nato a Udine nel 1865, dove morì nel 1939 dopo una vita ricca di interessi e successi. Se infatti ne rimane memoria di scienziato e inventore legato ai primi esperimenti di illuminazione elettrica, sono molti di più i campi in cui ha spaziato. La poliedricità di Arturo Malignani si rispecchia nelle molteplici sezioni della scuola che, a Udine, dal 1947 porta il suo nome.

Fantastica storia che lo rese ricco: comprese i difetti della lampadina e li risolse così bene che Edison nel 1896 acquistò il suo brevetto, denominato “metodo per la produzione del vuoto chimico industriale della lampada ad incandescenza”. Ed ecco che, proprio nel titolo, si profila l'indirizzo di Chimica, Materiali e Biotecnologie dell'I.S.I.S. Malignani. Furono le prime esperienze nel laboratorio di fotografia del padre, infatti, a consentirgli di sperimentare i diversi materiali da utilizzare per i filamenti in ampole di vetro “fatte in casa” che cercò, e riuscì, a svuotare completamente dall'ossigeno. Alla fine le sue lampadine costavano molto meno di quelle di Edison e avevano anche una durata di 800 ore contro le 100 scarse di quelle fino ad allora prodotte. Nel 1888 vinse l'appalto comunale per l'illuminazione pubblica e fece di Udine la terza città in Europa ad avere l'illuminazione elettrica.

Fu un pioniere nello sviluppo dell'energia

idroelettrica, tanto per sottolineare gli indirizzi Meccanica, Meccatronica, Energia e Elettronica ed Elettrotecnica dell'Istituto. Prima progettò e costruì alcune centrali termoelettriche e idroelettriche sui salti delle rogge cittadine, poi, tra 1897 e 1900, creò una società ad hoc per costruire una diga a Crosis. Tra 1906 e 1907 fece sorgere la centrale idroelettrica di Vedronza di Lusevera, che riforniva di elettricità le strade, le case, le industrie di Udine, e consentì l'elettificazione del sistema tranviario cittadino, anch'esso un'opera pionieristica per l'epoca.

E come non pensare ancora all'indirizzo Trasporti e Logistica nel leggere che già nel 1891 inventò un'automobile elettrica a quattro ruote, dotata di dinamo a pile ricaricabili? La vettura aveva tre posti, un'autonomia di 60 Km e poteva toccare i 16 Km/h. Prodotta in Germania fu utilizzata come taxi a Berlino fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Costruzioni, Ambiente e Territorio. Malignani si dedicò anche agli studi sul cemento e si distinse in questo campo sviluppando l'estrazione di marna e la produzione industriale.

Tra le sue passioni ci furono perfino l'astronomia e la meteorologia. Dal 1888 fino alla sua morte raccolse temperature minima e massima, precipitazioni e direzione del vento. I registri con le osservazioni meteorologiche di Arturo Malignani sono sopravvissuti a lui, non solo perché sono stati conservati, ma anche perché dopo la sua morte, la famiglia ha continuato a raccogliere ed a trascrivere i dati allo stesso modo, aggiornando negli anni gli strumenti che non sono mai stati spostati dai locali della Torre-Osservatorio costruita da lui stesso tra il 1907 ed il 1908 nel giardino della casa di Udine. Sarà forse per questa passione che il miglior profilo di Arturo Malignani, da cui sono estratte queste note, si incontra nel web proprio nel sito Unione Meteorologica del Friuli Venezia Giulia (UMFVG) (<http://www.umfvg.org/drupal/node/113>).

Anna Lombardi



L'ingresso dell'Isis Malignani di Udine

Un nuovo servizio per i laureati: il career tour



Marco Sartor con Lilli Gruber in occasione della Fiera del Lavoro Alig - Università di Udine

Studiare dopo il diploma ha ancora senso? L'Ateneo di Udine è una buona scelta per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali? Sono queste le domande che molte famiglie con teenager a bordo si stanno ponendo in attesa delle immatricolazioni estive.

I dati offerti dall'osservatorio nazionale Alma-laurea offrono risposte piuttosto nitide a questi interrogativi. Studiare all'Università è utile ai fini occupazionali visto che i tassi di disoccupazione dei laureati sono circa due terzi più bassi di quelli dei diplomati.

Studiare nello specifico a Udine è un'ottima scelta per quanto riguarda il lavoro. Gli inoccupati a tre anni dalla laurea sono infatti meno del 10%, dato che colloca l'Ateneo friulano al sesto posto in Italia per quanto riguarda questo importante parametro di qualità.

Consapevoli che un'importante sfida si gioca su questo aspetto e che solo il miglioramento continuo può portare a una solida leadership, l'Ateneo di Udine vara – con il forte endorsement del Rettore De Toni – una serie di innovativi servizi ai laureati.

A luglio 2014 viene fondato il Career Center, un ufficio unico nel panorama nazionale che ha il compito di intercettare opportunità occupazionali in Italia e all'estero, offrendole ai propri ex allievi durante tutta la loro vita professionale.

A ottobre 2014 viene inaugurata la prima fiera del lavoro aperta ai laureati di tutte le discipli-

ne: decine di prestigiose società con posizioni lavorative aperte vengono portate a Udine per offrire ai laureati dell'Ateneo friulano queste opportunità.

A novembre 2014 partono i “mercoledì del placement”, piccole fiere del lavoro organizzate con cadenza mensile, pensate per garantire un terreno di confronto più intimo tra laureati e imprese.

E ad aprile 2015 verrà inaugurato quello che è forse il servizio più rivoluzionario: il CAREER TOUR. Si tratta di un nuovo servizio ai laureati. Questi verranno accompagnati in Italia e all'estero nei luoghi dove il lavoro viene offerto. Sono state identificate a questo scopo per il momento nove Fiere del Lavoro, tre in Italia e sei in nazioni europee limitrofe (Austria e Germania).

Per quanto riguarda l'Italia, l'attenzione si è soffermata su tre eventi: il “Job Meeting” che avrà luogo a Milano il prossimo 30 settembre, il “Job Meeting” che si svolgerà a Bologna il prossimo 29 ottobre e il “Job Meeting” che avrà sede a Torino il prossimo 12 novembre.

In Austria si sono identificate le manifestazioni “CAREER & Competence”, che avrà luogo a Innsbruck il prossimo 29 aprile; “CAREER CALLING”, che si svolgerà a Vienna il prossimo 22 ottobre; “CONNECT”, che avrà luogo il prossimo 17 novembre presso la Alpen-Adria-Universität Klagenfurt. Nelle edizioni del 2014 questi ultimi due eventi hanno visto la partecipazione

rispettivamente di oltre un centinaio e di circa cinquanta importanti realtà produttive.

In Germania hanno suscitato interesse la “jobmesse stuttgart” che si svolgerà a Stoccarda i prossimi 19 e 20 settembre, la “jobmesse münchen” che avrà luogo a Monaco i prossimi 23 e 24 gennaio e la “jobmesse nürnberg”, che si svolgerà a Norimberga i prossimi 5 e 6 marzo (per questi ultimi tre eventi non viene specificato nulla riguardo ai partecipanti).

I career tour prevedranno la partenza di un pullman con a bordo decine di promettenti laureati e diretto in quei luoghi dove si offre lavoro. Grazie a contributi privati (in primis quello della Fondazione CRUP che ha sostenuto da subito questo progetto), i giovani laureati con un piccolo contributo potranno arricchirsi facendo un'esperienza unica; i migliori potranno essere selezionati da importanti realtà. Le corriere partiranno prima dell'alba dall'Università di Udine, raggiungeranno le sedi di queste manifestazioni e ripartiranno alle volte del Friuli in serata, dopo che i laureati avranno sostenuto ciascuno decine di colloqui di lavoro. Nei pullman verranno organizzati servizi di training sulle modalità più efficaci per effettuare un colloquio di lavoro.

Marco Sartor

Delegato al Placement dell'Università di Udine



La chimica innova sempre

Un momento della visita del Gruppo Chimiche a Friuli Innovazione



Il gruppo delle industrie chimiche e farmaceutiche di Confindustria Udine, guidato dal presidente di Biofarma Germano Scarpa, ha recentemente visitato le strutture del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine, incontrando alcune realtà insediate che operano nei settori dell'ICT e delle biotecnologie.

Riunendosi al Parco anziché nella sede istituzionale di Confindustria gli imprenditori hanno avuto modo di conoscere più da vicino la realtà di Friuli Innovazione e

i principali servizi che mette a disposizione delle aziende, quali la ricerca di finanziamenti e di partner per progetti di ricerca e sviluppo, azioni di trasferimento tecnologico, supporto all'avvio di nuove imprese e la possibilità di insediamento nelle strutture di via Linussio.

“In quanto capogruppo delle chimiche e anche consigliere di amministrazione di Friuli Innovazione da qualche mese – spiega Germano Scarpa, titolare della Biofarma - mi è sembrato naturale proporre questa visita al Parco ai miei colleghi, per iniziare ad approfondire le possibilità di dialogo tra il settore chimico-farmaceutico e uno dei principali facilitatori della ricerca e dell'innovazione del territorio. Dalla conoscenza reciproca potrebbero nascere interessanti opportunità. Nella strategia regionale di specializzazione (S3) la stessa Regione ha riconosciuto alla chimica un ruolo importante, non solo per il suo impatto occupazionale ma perché è insito nelle aziende del settore chimico-farmaceutico il concetto di innovazione e

miglioramento continuo. Creare connessioni con il Parco Scientifico e Tecnologico sito nel cuore della nostra regione è una grande opportunità da cogliere per tutte le aziende chimiche”.

Il gruppo di imprenditori ha visitato i laboratori di Transactiva, una PMI di ricerca e sviluppo di molecole terapeutiche la cui produzione è irrealizzabile per sintesi chimica e richiede l'applicazione di biotecnologie innovative e la sede dell'Istituto di Genomica Applicata, dove è stato illustrato come lavorano i sequenziatori di DNA nella ricerca genetica e genomica degli organismi viventi.

Nell'occasione la direttrice dell'MITS – ITS Malignani Udine Ester Iannis è stata invitata ad illustrare le caratteristiche dei corsi biennali post-diploma offerti dell'Istituto nato in seno al Malignani di Udine per formare tecnici superiori altamente specializzati. Infine, le imprese insediate RDS Nordest e Datamind hanno illustrato le loro competenze ICT per i laboratori di prove e l'esplorazione visuale di dati in ambito scientifico e industriale rispettivamente.

Francesca Pozzar

Unire le forze al servizio dell'innovazione

Il Gruppo ICT a Friuli Innovazione



Creare sinergie con realtà operanti nel settore delle tecnologie e dell'innovazione. Con questi presupposti, il gruppo Telecomunicazioni e Informatica di Confindustria Udine guidato dal responsabile commerciale Nord Est di Telecom Italia Roberto Collavizza, si è riunito nella sede di Friuli Innovazione per incontrare sette imprese ICT insediate al Parco scientifico e tecnologico.

Infosolution ha illustrato un progetto sviluppato all'interno del Parco scientifico sulla movimentazione degli emocomponenti e la tracciabilità delle temperature negli spostamenti delle sacche di sangue per le trasfusioni. Con Card Tech si è passati dalla sicurezza medica a quella finanziaria, parlando del brevetto di una carta di credito smart che usa l'impronta digitale del titolare per autorizzare le operazioni. La startup CREAA, ha presentato il proprio concept, che utilizza il potenziale creativo dell'arte a supporto della comunicazione e dell'innovazione d'impresa; Datamind che opera nell'analisi delle immagini in ambito industriale e medicale ha spiegato i suoi ultimi lavori, così come Mobile3D dedicata alla progettazione e sviluppo di applicazioni mobile e soluzioni in grafica 3D interattiva. Infine si sono presentate Acritas, che sviluppa e fornisce sistemi di configurazione di prodotti e processi per le aziende e Libe-ramente, uno spin-off dell'università di Udi-

ne con esperienza sui sistemi informativi e nell'organizzazione di processi aziendali. “Da un punto di vista tecnologico e dell'innovazione, siamo in un momento evolutivo molto rapido e le nostre imprese sono chiamate a governarlo. – evidenzia Roberto Collavizza, capogruppo del Gruppo Telecomunicazioni e Informatica di Confindustria Udine – Per il nostro gruppo, fare impresa significa anche cercare momenti di confronto all'interno di luoghi o situazioni che favoriscono la creazione di sinergie e nuove adesioni. Il Parco in questo senso è l'habitat ideale dove promuovere lo scambio di know-how e aprire nuovi canali con realtà ad alto contenuto tecnologico”.

A margine dell'incontro con le imprese ICT del Parco la riunione ha visto i membri discutere del progetto europeo “Smart Cities” che mira, entro il 2020, a creare città più efficienti in termini di energia pulita a prezzi accessibili.

E.P.

31 MARZO 2015: ADDIO ALLA CARTA

E' tempo di fatturazione elettronica verso la PA



31 marzo 2015

E' una data che ha segnato una svolta epocale nei rapporti tra Stato e imprese.

Dal 31 marzo 2015 tutti gli accordi commerciali con la Pubblica Amministrazione devono essere regolati con fatture elettroniche.

La PA non potrà accettare le fatture emesse o trasmesse in forma cartacea **né procedere ad alcun pagamento** nemmeno parziale fino all'invio in forma elettronica.

Lo slogan con cui il Governo ha sostenuto questo progetto è il seguente: "La fatturazione elettronica è uno dei principali cardini dell'**Agenda Digitale Italiana**, quale strumento di **controllo e razionalizzazione della spesa pubblica** e nello stesso tempo di forte spinta all'**innovazione** per il mondo delle imprese".

Ed è vero.

I vantaggi per lo Stato

Per lo Stato il principale beneficio della fatturazione elettronica verso la PA consiste nel controllo in tempo reale della spesa pubblica.

Ma non solo.

Sarà anche possibile verificare la natura e la qualità degli acquisti confrontando l'efficienza organizzativa delle singole PA con l'obiettivo di attuare un sistema di riorganizzazione complessiva della spesa pubblica basato sui **costi standard**.

Il Politecnico di Milano ha stimato in 2 miliardi di euro l'anno i risparmi della fatturazione elettronica PA per lo Stato.

I vantaggi/svantaggi per le imprese

E' inutile negare che per le imprese, soprattutto quelle più piccole e meno strutturate, l'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica verso la PA comporterà inizialmente un **aggravio di costi** legati all'**externalizzazione del servizio** o all'**adeguamento dei sistemi informatici** e dei software gestionali con particolare riferimento al processo di conservazione sostitutiva.

Per attenuare l'impatto di questi maggiori costi, le PMI potranno utilizzare alcuni strumenti di supporto gratuiti messi a disposizione da Unioncamere e Mepa.

D'altro canto le imprese si aspettano che l'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica verso la PA si traduca nel breve/medio periodo in una **maggior efficienza nella gestione dei pagamenti** da parte delle amministrazioni statali con un maggior rispetto del termine ordinario di 30 giorni attualmente previsto dal D.Lgs. 192/2012.

Prospettive future della fatturazione elettronica: l'estensione ai rapporti B2B

La direzione è tracciata: la fatturazione elettronica verrà presto resa obbligatoria anche nei rapporti tra imprese e sarà **lo strumento principale con cui il Governo potrà semplificare gli adempimenti fiscali per le imprese**.

La Legge **Delega Fiscale** (Legge 11 marzo 2014 n. 23 art. 9), infatti, conferisce mandato al Governo di incentivare, mediante una

IL RAPPORTO IMPRESE/PA IN CIFRE

- 5 milioni → le imprese in Italia
- 2 milioni → i fornitori della PA
- 20.000 → le PA
- 40.000 → gli uffici della PA destinatari di fatture elettroniche
- 60 milioni → le fatture inviate alla PA ogni anno
- 130 miliardi di euro → gli importi fatturati alla PA ogni anno
- 57 miliardi di euro → stanziati dal Governo per il pagamento (parziale) dei debiti pregressi della PA (DL 35/2013, DL 102/2013, DL 66/2014)
- 36,5 miliardi euro → pagati alle imprese dalle PA debentrici (al 30 gennaio 2015)
- 2 miliardi di euro l'anno → i risparmi della fatturazione elettronica PA (stimati dal Politecnico di Milano)
- 12 miliardi di euro l'anno → i risparmi della fatturazione elettronica tra imprese (stimati dal Politecnico di Milano).

riduzione degli adempimenti amministrativi e contabili a carico dei contribuenti, l'utilizzo della fatturazione elettronica nonché di adeguati meccanismi di riscontro tra la documentazione in materia di Iva e le transazioni effettuate, potenziando i relativi sistemi di tracciabilità dei pagamenti.

In buona sostanza, **inviando quotidianamente all'Agenzia delle Entrate le fatture in formato elettronico le imprese potranno ottenere in cambio una sostanziale riduzione/eliminazione degli adempimenti fiscali** quali, a titolo esemplificativo, lo spesometro, la comunicazione black list, l'invio telematico delle lettere d'intento, l'Intrastat, eccetera.

L'attuazione progressiva

L'obbligo di fatturazione in forma elettronica nei confronti delle Amministrazioni dello Stato è stato introdotto dalla Finanziaria 2008.

Già dal 6 giugno 2014, Ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza non possono più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea.

La stessa disposizione si applica dal 31 marzo 2015 ai restanti enti nazionali e alle amministrazioni locali inserite nel conto economico consolidato dello Stato come da elenco Istat. Restano per ora **esclusi solo i fornitori non residenti in Italia** per i quali è attesa l'emanazione di un apposito decreto attuativo.

Per capire la complessità e l'importanza di questa operazione si pensi che nel periodo giugno 2014 – febbraio 2015 sono state inviate 2,7 milioni di fatture elettroniche alla PA di cui poco meno del 20% sono state scartate perché non conformi.

Soggetti coinvolti

Il soggetti coinvolti nel processo di fatturazione elettronica PA sono:

- gli operatori economici → cioè i fornitori di beni e servizi verso le PA, obbligati alla compilazione/trasmissione delle fatture elettroniche e all'archiviazione sostitutiva prevista dalla legge;
- le Pubbliche Amministrazioni → individuano i propri uffici deputati alla ricezione delle fatture elettroniche inserendoli nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA), che provvede a rilasciare per ognuno di essi un Codice Univoco Ufficio;
- gli intermediari (banche, Poste, altri intermediari finanziari, intermediari di filiera, commercialisti, imprese ICT) → vale a dire soggetti terzi ai quali gli operatori

economici possono rivolgersi per la compilazione/trasmisione della fattura elettronica e per l'archiviazione sostitutiva prevista dalla legge.

Cos'è la fattura PA

La fattura PA ha le seguenti caratteristiche:

- il contenuto è rappresentato in un **file XML** (eXtensible Markup Language) che è l'unico accettato dal Sistema di Interscambio;
- l'autenticità dell'origine e l'integrità del contenuto sono garantite tramite l'apposizione della **firma elettronica** qualificata di chi emette la fattura;
- la trasmissione è vincolata alla presenza del **codice identificativo univoco dell'ufficio destinatario** della fattura riportato nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA) → il Codice Univoco Ufficio è una informazione obbligatoria della fattura elettronica e rappresenta l'identificativo univoco che consente al Sistema di Interscambio (SDI), gestito dall'Agenzia delle Entrate, di recapitare correttamente la fattura elettronica all'Ufficio destinatario.

Cos'è il Sistema di Interscambio (SDI)

La Finanziaria 2008 ha stabilito che la trasmissione delle fatture elettroniche destinate all'amministrazione dello Stato debba avvenire attraverso il Sistema di Interscambio (SDI).

L'Agenzia delle Entrate gestisce il Sistema di Interscambio con il supporto della Sogei.

Le imprese non possono inviare la fattura elettronica direttamente alla PA cliente ma devono transitare per questa sorta di postino virtuale.

Il Sistema di Interscambio è un sistema informatico in grado di:

- ricevere le fatture sotto forma di file con le caratteristiche della fattura PA;
- effettuare controlli formali sui file ricevuti;
- inoltrare le fatture alle Pubbliche Amministrazioni destinatarie;
- restituire al fornitore la notifica di avvenuta consegna.

Cosa devono fare le imprese fornitrici della PA

L'impresa può predisporre, emettere e trasmettere autonomamente (o avvalendosi di un intermediario) la fattura elettronica verso un'amministrazione pubblica tramite il Sistema di Interscambio.

Le operazioni che l'impresa fornitrice della PA deve svolgere sono:

- predisporre la FatturaPA su un file in formato XML;
- firmare elettronicamente la FatturaPA;
- inviare telematicamente la FatturaPA al Sistema di Interscambio;
- effettuare la conservazione sostitutiva della fattura PA.

Le regole della fattura PA

Il processo di fatturazione elettronica verso la PA funziona così:

- l'impresa fornitrice trasmette la fattura elettronica allo SDI il quale, dopo aver effettuato controlli formali, la inoltra alla PA cliente notificando all'impresa l'esito dell'inoltro;
- la PA cliente effettua un controllo sostanziale sulla fattura e la processa ai fini del pagamento, notificandone l'esito allo SDI.

Le fatture elettroniche devono contenere tutte le normali informazioni obbligatorie ai fini fiscali e in aggiunta il **codice identificativo univoco della PA destinataria**, in mancanza del quale la fattura viene scartata.

Per un controllo reale e veloce della spesa pubblica, il soggetto ricevente la fattura è identificato a livello di singolo ufficio e non a livello di amministrazione pubblica contraente: il codice univoco ufficio viene generato all'atto dell'accreditamento della PA sul portale IPA e deve essere comunicato dalle PA ai propri fornitori insieme all'elenco dei contratti in essere (cosa che spesso non avviene).

Inoltre, il codice univoco ufficio deve essere presente nei nuovi contratti.

Le Amministrazioni pubblicano i codici identificativi degli uffici di fatturazione elettronica nell'Area Trasparenza del proprio sito web.

Inoltre ai sensi dell'art. 25 del D.L. n. 66/2014, al fine di garantire l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, le fatture elettroniche emesse verso le PA devono riportare:

- il codice identificativo di gara (CIG) → tranne i casi di esclusione dall'obbligo di tracciabilità di cui alla Legge n. 136/2010;
- il codice unico di progetto (CUP) → in caso di fatture relative a opere pubbliche.

Gli strumenti gratuiti a supporto delle PMI

Il D.M. 55/2013 stabilisce che il Ministero dell'Economia e delle Finanze fornisce servizi e strumenti informatici per la generazione, trasmissione e conservazione delle fatture nel formato previsto dal Sistema di Interscambio.

Unioncamere e Agid hanno reso disponibile sul sito <https://fattura-pa.infocamere.it> un servizio gratuito per l'emissione, trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche fino a un massimo di 24 all'anno.

Tale servizio è disponibile gratuitamente per le PMI.

Anche il Mercato elettronico della PA (MePA) mette a disposizione dei fornitori accreditati un servizio gratuito di compilazione, emissione, trasmissione e conservazione della fattura elettronica PA.

Il nodo della conservazione sostitutiva

Le fatture elettroniche devono essere conservate in modalità elettronica per 10 anni.

Si tratta di un maggior costo che le imprese che non possono avvalersi degli strumenti di supporto gratuiti dovranno accollarsi acquistando il servizio sul mercato. Difficilmente è ipotizzabile che questo complicato processo possa essere realizzato all'interno di un'azienda seppur strutturata.

Il DM 17 giugno 2014 ha introdotto alcune importanti semplificazioni:

- la conservazione delle fatture deve essere effettuata entro 3 mesi dalla presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di emissione;
- è stato eliminato l'obbligo di comunicazione dell'impronta all'Agenzia delle Entrate;
- l'imposta di bollo è assolta a consuntivo con F24 entro 120 giorni dalla chiusura del periodo d'imposta.

Il processo di conservazione elettronica delle fatture termina con l'apposizione di un riferimento temporale opponibile a terzi sul pacchetto di archiviazione.

Il responsabile della conservazione definisce e attua le politiche complessive del sistema di conservazione e ne governa la gestione.

Il manuale di conservazione illustra dettagliatamente l'organizzazione, i soggetti coinvolti e i ruoli svolti dagli stessi, il modello di funzionamento, la descrizione del processo.

Link Utili per approfondire

Tutta la documentazione tecnica sulla fattura elettronica, le modalità di trasmissione e i servizi di supporto e assistenza, sono disponibili su www.fatturapa.gov.it, un sito dedicato esclusivamente alla fatturazione elettronica verso le Pubbliche Amministrazioni. Altre informazioni utili sono consultabili ai seguenti link:

- www.indicepa.gov.it (Anagrafiche PA - Portale IPA)
- www.agid.gov.it (software per verifica firma digitale, elenco soggetti accreditati)
- per rilascio firma elettronica e PEC) www.acquistinretepa.it

Marcello Orsatti,
Confindustria Udine

Fari puntati sui social network aziendali



I relatori al convegno sull'Enterprise Social Network (Foto Gaspert)

Si è tenuto a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, il consueto incontro dell'ItClub FVG che ha portato all'attenzione dei numerosi partecipanti il tema dell'Enterprise Social Network.

Fino a pochi anni fa le aziende vedevano nei social network una potenziale fonte di distrazione, uno strumento per lo svago ed il tempo libero da vietare durante le ore di lavoro. Ultimamente però questa tendenza si sta invertendo e anche in ambito business diventano più chiari i benefici che se ne possono trarre. Contrariamente a quanto si pensava prima, il social networking può portare ad un incremento della produttività dei dipendenti e può contribuire alla crescita dell'azienda. McKinsey Global Institute, in un recente rapporto, ha stimato che questa crescita potrebbe avere un valore che va dai 900 ai 1300 miliardi di dollari su scala globale.

Il moderatore dell'incontro Davide Bazzan, IT manager del gruppo Self e membro del comitato tecnico di ITClub FVG, ha introdotto tre casi di studio presentati da: Sonia Covi, Office Automation & Collaboration Manager di OVS, Franco Campagna, responsabile Innovazione, Normativa Tecnica e Tecnologia della Comunicazione di Confindustria Udine, e Gianpaolo Climelli, IT Manager di Moroso Spa. Hanno concluso la serata gli interventi di Marina Artoni Lotus Technical Sales di IBM e Nicola Galante Senior Specialist System Engineer di VMware.

Perché parliamo di social network aziendali? Secondo il sottoscritto si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale. I social network hanno avuto un significativo impatto sulla nostra società, modificando il modo in cui le persone interagiscono tra di loro. Sulla base di questo successo anche le aziende hanno iniziato a chiedersi come riprodurre le stesse dinamiche dei social in ambito business. Sonia Covi ha raccontato come in poco più di

sei mesi, grazie ad un'attenta analisi e progettazione, è stato possibile dare alla luce WeShare, una social enterprise intranet basata su Tibbr che ha permesso al gruppo OVS di collegare tra di loro più di diecimila utenti.

Lo strumento, nato inizialmente per veicolare la formazione a distanza, si è poi evoluto permettendo di condividere le esperienze dei vari negozi del gruppo. Foto, post di esperienze vissute o di riconoscimenti ottenuti sono diventati il modo per creare una sinergia tra piccole entità lavorative. Dall'altro lato, la puntuale profilazione degli utenti ha permesso all'azienda di distribuire contenuti personalizzati e di ridurre sensibilmente l'utilizzo della posta elettronica che, su numeri così elevati, ha comportato una notevole riduzione dei costi.

Rispondendo a chi chiedeva quale fosse stato l'impatto sui sistemi IT di un tale progetto, la relatrice ha spiegato che, a parte il setup iniziale dello strumento, non si sono resi necessari ulteriori interventi perché la semplicità di utilizzo dello strumento ha reso da subito autonomi gli utenti.

Nella seconda testimonianza Franco Campagna ha mostrato com'è strutturata la piattaforma di social network di Confindustria e ha portato la sua personale esperienza di utilizzatore. A differenza del caso OVS la community di Confindustria, gestita dalla sede di Roma e distribuita a tutte le sedi regionali, ha caratteristiche più marcatamente "documentali". Basata su IBM Connections questa piattaforma fornisce all'utente, attraverso la definizione di forum e comunità, un ambiente dove può facilmente recuperare i documenti che sono stati condivisi e può scambiare esperienze con altri membri del gruppo.

I gruppi, in questo caso, sono regolamentati da moderatori che hanno il compito di tenere sotto controllo il proliferare degli argomenti, privilegiando quelli di maggior interesse.

A concludere la prima parte dell'incontro sono intervenuti Gianpaolo Climelli e Christian Tomadini rispettivamente IT Manager e Direttore di Moroso Spa che hanno illustrato un progetto ancora in fase di analisi. Nella vision aziendale di Tomadini risulta chiaro che anche aziende come Moroso sentono la necessità di adottare strumenti innovativi per la circolazione delle idee.

Climelli ha continuato illustrando i punti salienti degli obiettivi che si prefissano di rag-

giungere, tra cui la necessità di aggregare le informazioni per progetti, incoraggiare il contributo individuale ad ogni livello, condividere le esperienze Moroso anche al di fuori dell'ambito lavorativo e rafforzare il senso di appartenenza all'azienda.

Che diffusione hanno oggi i social network e quali sono le prospettive di mercato negli anni a venire?

Per rispondere a questa domanda sono intervenuti due dei principali vendor presenti sul mercato che hanno raccontato qual è lo stato dell'arte di queste tecnologie.

Sia IBM Connections che SocialCast di VMware hanno come obiettivo quello di cambiare l'approccio al lavoro degli utenti. Strumenti come email, telefono, fax fanno parte di metodi di comunicazione convenzionali che hanno mostrato nel tempo i loro limiti. Oggi la nuova sfida consiste nel fare rete, creare un network di relazioni più fitto che permetta una maggiore circolazione delle informazioni. Nell'introduzione di questi strumenti ci sono però diverse insidie, che non solo legate ai software ma alla mancanza di un obiettivo chiaro.

Per vincere l'inerzia degli utenti che li porta inevitabilmente ad utilizzare i metodi di comunicazione di routine, deve essere evidente il vantaggio che si ha nell'utilizzo di un nuovo metodo di lavoro.

Marina Artoni ha sottolineato che il ruolo strategico dell'Enterprise Social Network consiste nel collegare le persone con gli esperti, nel comunicare e condividere la strategia e le linee guida del cambiamento, nell'identificare e valorizzare skill e competenze specifiche delle persone, nel gestire team e comunità di esperti all'interno dell'organizzazione e nel facilitare il dialogo e l'interazione fra le persone.

Nicola Galante ha mostrato invece come funziona SocialCast e quali sono i suoi punti di forza. Questo strumento, come quello di IBM, ha come obiettivo quello di connettere gli utenti permettendo loro di condividere progetti, tenere traccia di ciò che conta senza utilizzare la posta elettronica o fare riunioni e gestire ogni tipo di documento.

A conclusione dell'incontro i numerosi interventi dei partecipanti hanno sottolineato il forte interesse sull'argomento. Sembra chiaro a tutti che il futuro della comunicazione si sta dirigendo verso i social network che soppianteranno poco a poco tutti gli strumenti che utilizziamo oggi.

Davide Bazzan

CONFIDI FRIULI: il cda approva il bilancio, 95mila euro di utile Quasi 2,7 milioni di accantonamenti a fondo rischi. I soci a quota 5.360

Confidi Friuli chiude il 2014 con un utile di 95mila euro, dato di particolare rilievo in un contesto di accantonamenti a fondo rischi pari a circa 2,7 milioni. La sintesi emerge dal bilancio della società cooperativa consortile approvato dal consiglio di amministrazione, un documento “conseguenza di una politica prudente, oculata e trasparente – sottolinea il presidente Michele Bortolussi –, senza però far venire meno il sostegno alle piccole e medie imprese del territorio”.

Molto utile, in tempi di crisi, il sostegno concesso dalla Regione a rafforzare la patrimonializzazione. Il contributo pubblico di 2 milioni 160mila euro è servito proprio agli accantonamenti, ma Confidi Friuli ha aggiunto altri 500mila euro, nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia. In questo modo la copertura a fondo rischi delle partite deteriorate supera il 60%, ben oltre le medie del sistema bancario nazionale.

Una solidità che si accompagna ad altri dati positivi. Nel corso del 2014 Confidi Friuli ha messo in fila 80,4 milioni di importi deliberati, 38,6 milioni di garantito, 86,6 milioni di garanzie in essere, 975 pratiche e 237 nuove adesioni (5.360 i soci al 31 dicembre). “Le aziende percepiscono che iscriversi a Confidi Friuli dà indubbi vantaggi - aggiunge il presidente Bortolussi ricordando - l'opportuno riconoscimento della Regione, che ringraziamo, lungimirante nel prevedere un supporto che si traduce poi concretamente nella nostra azione anti-crisi a favore dell'economia locale”.

A fare da volano alle imprese, fa sapere ancora il cda di Confidi Friuli, sono i 200 milioni di finanziamenti in essere, con l'aggiunta di un altro risultato di lungo periodo: dal 2009 a oggi il sistema delle controgaranzie è passato dal 10% al 26% di copertura. Un dato che conferma “il ruolo strategico dei Confidi 107 – sottolinea il vicepresidente Pietro Cosatti –, scelta fatta da Confcommercio, Confindustria e Confapi che ha portato a una struttura finanziaria di garanzia fondamentale per le Pmi”. Il bilancio della società verrà portato all'attenzione dell'assemblea dei soci il prossimo 18 maggio.

BILANCIO 2014

Utile: 95mila euro

Accantonamenti a fondo rischi:
2,7 milioni

Importi deliberati: 80,4 milioni

Garanzie in essere: 86,6 milioni

Pratiche: 975

Soci: 5.360 (237 nuove adesioni)



Michele Bortolussi

IL CONFIDI FRIULI

Il Confidi Friuli operativo dal 1 Gennaio 2009 nasce dalla fusione tra il Confidi Industria Udine (che già aveva assorbito il Consorzio del Prosciutto di San Daniele) ed il Confidi Udine (già Confidi Commercio) ed opera nel territorio del Friuli Venezia Giulia offrendo garanzie al sistema bancario per facilitare alle imprese l'ottenimento del credito.

Il Confidi Friuli è in grado di affiancare e sostenere le PMI socie in modo autentico, in ossequio al principio mutualistico, nel dialogo con il sistema creditizio. Nel Confidi infatti, il Socio trova un partner qualificato e disponibile ad accompagnarlo nella ricerca del giusto finanziamento.

In tale prospettiva il Confidi Friuli ha stipulato convenzioni con i principali Istituti di Credito presenti sul territorio per poter così rispondere ai diversi bisogni finanziari aziendali, dal credito d'esercizio al sostegno degli investimenti, dalla ricapitalizzazione alla ristrutturazione del debito, dall'innovazione tecnologica all'internazionalizzazione. Le condizioni bancarie (tassi di interesse) sono direttamente contrattate dal Confidi con ciascuna banca e aggiornate periodicamente per consentire un costante miglioramento dei servizi offerti.

Aggregando Confidi di settori diversi diventa il primo ed unico Confidi multisettoriale in Regione che possiede i numeri per essere intermediario finanziario vigilato. Il Confidi Friuli ha saputo, infatti, creare sinergia tra soggetti diversi ed oggi è più forte e più solido per dare maggior sicurezze ai propri soci.

Il Confidi Friuli è basato sul principio della mutualità prevalente, non ha finalità di lucro né speculative e nella sua operatività continua ad essere molto forte il radicamento territoriale.

Grazie alla trentennale esperienza dei due Confidi fusi, il Confidi Friuli rappresenta ad oggi una realtà costituita da oltre 5.000 imprese Socie assistite nell'individuazione delle reali esigenze finanziarie con il supporto di personale sempre più preparato e costantemente aggiornato.

Attenzione per chi è rimasto senza occupazione



La riunione di Giunta regionale a Trieste del 20 marzo

Il mese di marzo segna un passo in avanti nel processo di riforma degli Enti locali avviato Friuli Venezia Giulia. La Commissione paritetica per i Rapporti Stato-Regione approva, infatti, le proposte di modifica dello Statuto regionale. Il documento passa ora all'esame dei Ministeri competenti per poi tornare in Commissione e successivamente approdare in Consiglio dei Ministri. Nelle stesse settimane la Corte Costituzionale conferma l'impianto della legge che rimodula l'assetto e il funzionamento delle Province e rigetta le questioni di legittimità sollevate dal Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia. La riforma delle Autonomie locali, che ha decretato il definitivo superamento delle amministrazioni provinciali, entra così nel vivo con i primi passaggi operativi. Le funzioni legate al lavoro e i Centri per l'Impiego sono tra le prime competenze ad essere trasferite in Regione, motivo per il quale si inizia a definire la destinazione del personale legato al settore, le risorse finanziarie, le sedi, la continuità dei progetti in corso. Intanto, proprio sul fronte lavoro, la Giunta approva un avviso pubblico che semplifica alcune procedure legate, nel quadro del sostegno a lavori socialmente utili, all'assunzione, seppure temporanea, di chi è rimasto senza occupazione. Il documento interviene sulla definizione dei requisiti dei soggetti disoccupati, la misura dell'indennità da corrispondere, le modalità

di presentazione e i contenuti dei progetti dei cantieri di lavoro. Si tratta di misure utili alle pubbliche amministrazioni, Comuni e Province, che intendono impiegare disoccupati, in attività temporanee e straordinarie in ambito forestale e vivaistico, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità, dirette al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani.

In questo contesto, infatti, l'esecutivo regionale semplifica anche il Regolamento delle attività socialmente utili e il Regolamento che disciplina l'utilizzo delle risorse utilizzate per favorire le persone disabili con particolari difficoltà di inserimento lavorativo.

Per incentivare mobilità internazionale e imprenditorialità tra i giovani, nascono poi due progetti, nell'ambito del Programma comunitario Erasmus. La prima iniziativa consente alla Regione di dotarsi di una rete internazionale di aziende presso le quali realizzare percorsi di mobilità e di condividere con i partner della proposta progettuale, nazionali ed esteri, sistemi per il riconoscimento dei risultati di apprendimento e la certificazione delle competenze acquisite, con il mutuo riconoscimento dei rispettivi sistemi. Nel secondo progetto, invece, la Regione si propone di sviluppare l'educazione all'imprenditorialità nei confronti dei giovani studenti iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale, oltre che

diffondere tra gli insegnanti e formatori metodologie e strumenti didattici innovativi, incentrati sullo studente per introdurre l'apprendimento imprenditoriale nelle diverse materie del curriculum.

Nel settore dell'artigianato la Giunta interviene sul Testo unico dei Regolamenti in materia di incentivi e finanziamenti in modo da adeguare le disposizioni alle norme della Finanziaria e alla legge di riforma Rilancimpresa. Si opera anche in questo caso per la semplificazione dei contenuti del Programma annuale di settore. I vincoli di destinazione diventano di tre anni per i beni immobili e di un anno per i beni mobili.

Nei primi giorni di marzo la Regione pubblica un Bando per la concessione di contributi legati a interventi di ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di immobili in stato di abbandono o di sottoutilizzo. L'iniziativa si propone il duplice obiettivo di incentivare il recupero dei centri storici e di stimolare l'economia del comparto edile. La copertura finanziaria prevista è di 11,5 milioni di euro. Sono finanziabili interventi di ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria o restauro e risanamento conservativo volti al recupero, riqualificazione e riuso del patrimonio immobiliare privato. Secondo le disposizioni contenute nell'avviso il contributo può essere concesso sia alle persone fisiche che a diversi soggetti privati, come ad esempio imprese, società di capitali, società di persone, associazioni, onlus, titolari del diritto di proprietà sull'immobile, e più in generale a tutti coloro che posseggono, ad altro titolo, l'immobile nei limiti in cui è loro riconosciuto il diritto ad eseguire l'intervento.

A.L.



telefonia

cablaggio strutturato

IT support



M.g.&c. Technology S.r.l - Via del freddo 33 - 33100 Udine
Tel: 0432 1636846 - info@mgec.it

L'accelerazione delle applicazioni web nel futuro delle aziende



Gustavo Zultani, a destra, con Michele Gomboso, presidente del Fogolar Londra

Vado a Londra, imparo l'inglese e torno. Sono in molti a pensarlo così, pronti a impegnarsi per acquisire in breve tempo un inglese "fluent". Gustavo Zultani, udinese doc, questo pensiero l'ha formulato 15 anni fa e da allora risiede nella capitale inglese. Da poco ha dato vita, assieme ad altri friulani, al Fogolar di Londra, di cui è vicepresidente.

Cosa l'ha spinto a trasferirsi a Londra?

“Considero Londra la capitale delle opportunità. Come molti sono partito per migliorare il mio inglese ma dopo pochi mesi ho deciso di laurearmi in questa città, anche pensando alle maggiori possibilità di lavoro. Dopo la qualifica in Business Information Technology avevo l'ambizione di lavorare per una delle tante multinazionali presenti nella capitale britannica. La competizione è estrema e si deve lavorare sodo per raggiungere gli obiettivi prefissati, tuttavia se hai la capacità di acquisire sempre nuove competenze questa città ti premia aprendoti le porte. Negli ultimi 10 anni ho ricoperto prima il ruolo di Support Engineer, poi Pre Sales Engineer, Enterprise Sales e ora quello di New Business Director. Il Regno Unito è, probabilmente, uno dei Paesi migliori dove investire per realizzare i propri sogni professionali. Il sistema fiscale inglese è perfetto per i liberi professionisti e i commercianti perché le tasse sono eque e la burocrazia non ostacola i risultati”.

In che settore si è specializzato?

“Lavoro per CDNetworks e mi occupo di qualificazione, negoziazione e stipulazione contrattuale. La mia azienda aiuta le compagnie a raggiungere i mercati mondiali grazie all'accelerazione di applicazioni web. Abbiamo 140 punti di presenza nel mondo.

Le soluzioni della CDNetworks permettono e-business veloci e sicure con una particolare attenzione a mercati emergenti come Cina, Medio Oriente, Sud America e Russia”.

Il ritrovo Fogolar Furlan di Londra è fissato ogni secondo venerdì del mese, presso la sede, il pub The Old Crown sito in 90 High Gate Hill London L195NQ, di Patrizia Grison, anche lei socia del sodalizio”.

Cos'è esattamente?

“CDNetworks è un provider di servizi Cloud di accelerazione e ottimizzazione delle performance di distribuzione dei contenuti web per siti Internet e applicazioni. CDNetworks è l'unica azienda di CDN a livello internazionale a possedere le competenze e un'infrastruttura proprietaria nei mercati della Cina e della Russia, oltre a coprire il resto del mondo grazie ad una fitta rete di nodi per il content delivery. La missione di CDNetworks è trasformare Internet in una rete di distribuzione performante, sicura, affidabile ed evolutiva”.

Qual è la cosa più gratificante del suo lavoro?

“Mi ha permesso di esaudire uno dei miei sogni più grandi che quello di viaggiare, ma anche la possibilità di aver collaborato con le più grosse multinazionali in tutti i settori”.

Come pensa si svilupperà il settore?

“Io prevedo una globalizzazione sempre più rapida e un'economia basata su paesi emergenti come Cina, Brasile, Emirati Arabi.

Il nostro settore non può che crescere. In ambito informatico bisogna essere all'avanguardia e proporre continuamente nuovi servizi per essere competitivi”.

Com'è vivere a Londra?

“Ho fatto mia una frase di Samuel Johnson: 'When a man is tired of London, he is tired of life', ovvero quando un uomo è stanco di Londra, è stanco della vita. Londra è una città ultra dinamica, multietnica, moderna ma, allo stesso tempo, ricca di cultura e storia. Una città in continua trasformazione. Qui non manca nulla: eventi, divertimento, ha così tanto da offrire e vedere che anche dopo 15 anni continuo a rimanerne affascinato”.

Quando e perché è arrivata la decisione di fondare il Fogolar?

“Io e Michele Gomboso, il presidente, volevamo aprirne uno da anni. Siamo legatissimi alla nostra meravigliosa terra e pensiamo che questa neonata associazione rappresenti un'opportunità per dare un aiuto sia ai friulani già residenti a Londra sia a quelli che intendono trasferirsi o viverci per un po'. Desideriamo farci ambasciatori delle bellezze della nostra regione e ci muoveremo di conseguenza promuovendola per quanto ci è possibile anche dal lato turistico ed enogastronomico”.

Perché un manager come lei pensa sia attuale un Fogolar?

“È uno straordinario modo per rimanere in contatto tra noi e con la piccola patria. Vogliamo portare un'energia positiva, creare un Fogolar aperto a ogni età, dove la gente si senta parte importante di una nuova e bella realtà. Io e Michele siamo determinati a creare un gruppo che offra opportunità lavorative, unisca con interessi comuni e possa essere di supporto ai nostri coregionali in città”.

Paola Del Degan

INFO BOX

e-mail: fogolarfurlanlondra@gmail.com

IL LIBRO DEL MESE



Jeremy Eden – Terri Long

COGLI LE OCCASIONI

77 modi facili e intelligenti per migliorare la produttività e i profitti

Tecniche Nuove

Pagg.: 214

euro 21,90

I due autori con la loro società di consulenza, hanno aiutato molte grandi e piccole aziende di diversi settori a crescere; questo libro racconta la loro esperienza dimostrando che molto spesso le possibilità di miglioramento si annidano in soluzioni semplici che non vengono viste dai manager. Eden e Long dimostrano che talvolta basta guardare con occhi diversi alla vita e alle attività aziendali, provare ad ascoltare i dipendenti, per trovare soluzioni semplici che possono far crescere molto le aziende. Ecco allora: il manager di una multinazionale che analizzando i tipi di buste utilizzate per le diverse spedizioni ha scoperto che standardizzando le tipologie di buste, passando da 100 a 20 modelli poteva risparmiare migliaia di dollari; i manager che, in incognito, sono andati a lavorare nei diversi settori delle proprie aziende per scoprire pecche e punti migliorabili; i dirigenti che hanno ribaltato la lettura di statistiche positive non accontentandosi, ad esempio, “del 90% di soddisfazione del cliente”, ma chiedendosi perché il 10% era insoddisfatto; il Ceo che per ridurre il costo di produzione di un dato macchinario presentò ai manager dell'azienda il macchinario smontato in singoli pezzi indicandone i singoli prezzi riuscendo a ottenere che su ogni pezzo si ottenesse un risparmio... Da questi e altri esempi gli autori hanno tratto 77 indicazioni che potranno rivelarsi utili per chiunque abbia la responsabilità di gestire un'azienda.

Domenico Quirico

IL GRANDE CALIFATO

Neri Pozza

Pagg.: 234

euro 16,00



Domenico Quirico, inviato del “La Stampa”, rapito in Siria nel 2013 dove rimase prigioniero degli estremisti islamici per cinque mesi, in questo libro racconta circa vent'anni di esperienza di viaggi e reportage dai luoghi dove quello che oggi tutti conoscono come Isis o il Califfato ha cominciato a manifestarsi, a nascere prima come progetto, per divenire, realtà terribilmente concreta con la quale tutto il mondo deve fare i conti. Dalla Cecenia del 1995 dove, come scrive l'autore, “il Leviatano islamista ha fatto le prove”, fino alla Siria, alla Libia, all'Iraq di oggi dove il Califfato si è fatto Stato, Quirico ha viaggiato, vivendo con i combattenti islamici, i loro alleati e i loro avversari, rischiando non di rado la vita, e in questo volume, con una scrittura talvolta complessa perché molto legata alle emozioni vissute, ci restituisce le storie, i pensieri, la vita di uomini che oggi terrorizzano il mondo occidentale. Non, dunque, un trattato sull'Islam o un'analisi sul supposto o reale scontro di civiltà, ma una fotografia di quello che sta accadendo dall'interno di un mondo di cui tanto sentiamo parlare, ma che poco conosciamo. Un libro non sempre facile da seguire (sarebbe stato utile un supporto cartografico), ma di forte impatto e che non può lasciare indifferenti.

Paolo Gaspari

IL SENSO DELLA PATRIA NELLA GRANDE GUERRA

La fierezza e l'identità italiana

Gaspari

pagg. 54

euro 9,00



La creazione del senso della patria, di una religione civile, in Italia, dall'unità fino a oggi, non ha mai realmente avuto successo. L'editore, scrittore, studioso di storia e orgogliosamente libraio udinese, Paolo Gaspari in questo interessante volumetto, fa risalire quel fallimento alla scelta inadeguata dai miti fondanti della patria, il risorgimento prima e la resistenza poi, che furono indubbiamente momenti fondamentali nella storia del Paese, ma non furono epoea comune, ma attività poste in essere da una minoranza di italiani e furono, anzi, momenti divisivi, sfociati in periodi di sostanziale guerra civile che videro italiani contrapposti ad altri italiani. Per Gaspari, invece, si sarebbe dovuto scegliere come momento fondante, come espressione della fierezza e dell'orgoglio italiano l'unico periodo che vide davvero italiani di ogni latitudine, ceti e livello culturale battersi insieme, con frequenti atti di vero e proprio eroismo, per conquistare le terre italiane non ancora liberate e difendere il suolo patrio dall'attacco nemico: la Prima Guerra Mondiale. Proprio nel periodo dedicato alla commemorazione del centenario della Grande Guerra, il lavoro di Gaspari e la sua analisi attenta del perché quel conflitto non sia divenuto per gli italiani mito fondante (e di come potrebbe ancora diventarlo), meritano un'attenta riflessione.

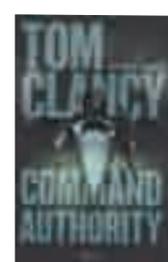
Tom Clancy con Mark Greaney

COMMAND AUTHORITY

Rizzoli

Pagg.: 651

euro 20,00



Ultima fatica letteraria di uno degli inventori del techno-thriller, pubblicato negli Usa a dicembre 2013, due mesi dopo la morte dell'autore, “Command Authority” non tradisce le aspettative di tutti gli appassionati del genere e della ormai celeberrima saga dei Ryan. Anche in questo romanzo, Clancy sorprende per la dettagliata conoscenza delle armi e delle tecniche di spionaggio, ma ancor di più per la verisimiglianza della storia ai fatti reali: in “Command Authority” il presidente Ryan e il figlio Jack Ryan Jr, con il consueto contorno di esperti e collaboratori, sono impegnati a contrastare l'invasione dell'Ucraina ordinata da Valeriy Volodin, nuovo presidente Russo, ex Kgb, dai modi dittatoriali e nel cui passato si nascondono vicende oscure. Fra scontri, combattimenti, flash back ed eventi che coinvolgono mezzo mondo, dagli Usa, all'Ucraina, dalla Gran Bretagna alla Russia, passando per Svizzera e Germania, la trama si dipana in maniera avvincente e tiene con il fiato sospeso il lettore dall'inizio alla fine.

C.T.P.

La Birra Moretti da Udine al mondo

La storia della grande famiglia di birrai udinesi raccontata dall'ultimo dei suoi protagonisti, Luigi Menazzi Moretti



Federico Pirone, Damiano Ghini e Luigi Menazzi Moretti (foto Gaspert)

Sabato 28 marzo, a Palazzo Torriani, nella sede di Confindustria Udine, Luigi Menazzi Moretti, l'imprenditore che siglò la cessione della Birra Moretti alla Heineken, leader mondiale del settore dopo che la sua famiglia aveva gestito la fabbrica per oltre un secolo, ha presentato il suo libro, pubblicato da Gaspari Editore e riccamente illustrato con foto inedite, "La birra Moretti da Udine al mondo – 130 anni di una dinastia imprenditoriale".

Nel volume, Menazzi Moretti, in forma di intervista, racconta il corso degli eventi della fabbrica di viale Venezia a partire dal suo fondatore Luigi Moretti, fino al momento in cui proprio lui appose la firma all'accordo con il quale la proprietà passò definitivamente e inesorabilmente in mano straniera. Quella di Luigi Menazzi Moretti è una storia in cui le vicende aziendali e familiari sono strettamente interconnesse e altrettanto intimamente legate alla storia della città di Udine. I 130 anni narrati quasi con leggerezza, si stagliano sullo sfondo di un territorio che vive ben due guerre mondiali, che affronta il passaggio dall'economia agricola a quella industriale e che accoglie anche le grandi famiglie borghesi, come quella dei Menazzi Moretti, cui deve parte del suo sviluppo. Menazzi Moretti, classe 1939, nella sua narrazione non trascura i dettagli, fastosi o malinconici, che vanno a comporre la storia di quattro generazioni di imprenditori la prima della quale ebbe l'intuizione di fondare a Udine, in Piazzale 26 Luglio, il primo birrifico. L'ideatore fu Luigi Moretti che, con grande spirito imprenditoriale, capì che la birra poteva avere un vasto mercato. Nella Udine della metà Ottocento, descritta con acume storico da Arturo Manzano nella

brochure che ne celebrava il centenario e riportata integralmente nel libro, quella fabbrica portò ricchezza e diede al suo fondatore e ai suoi successori la possibilità di crescere attraverso investimenti immobiliari (i palazzi progettati dall'architetto Gilberti, la prestigiosa villa a Tarcento), l'apertura delle celebri birrerie da una delle quali fu sfornata la prima pizza, a Udine, Lignano e poi Grado e Roma.

Gran parte dei ricordi di Luigi Menazzi Moretti sono legati al grande parco a fianco della sua abitazione dove nel tempo furono ospitate le maggiori società sportive e che per 66 anni fu sede dello Stadio in cui giocò l'Udinese calcio. Stadio che fu poi smantellato, compresa la tribuna progettata da Provino Valle. "Il danno e la beffa", dice Menazzi Moretti ricordando che il parco fu poi dedicato impropriamente all'atleta Foni e non alla famiglia che lo aveva realizzato, dapprima come sua riserva di caccia, e poi per metterlo a disposizione della città.

La storia che racconta Luigi Menazzi Moretti svela l'intrecciarsi di famiglie, di parentele che si amano e che si abbandonano: nel 1932 il cognome diventa Menazzi Moretti essendo Luisa Moretti l'unica erede della famiglia e che andò in sposa a Lao Menazzi. I cognomi vennero così unificati per evitare la sparizione di quello di Moretti. Cognome che non sarà più abbandonato dalle generazioni successive. Quella dei Menazzi Moretti è la storia di una famiglia borghese, con relazioni importanti, che tra l'altro ospita nella villa di Tarcento anche troupe cinematografiche e che fa i conti con le due guerre. Il grande benessere, dovuto ad amministratori capaci e devoti all'azienda, inizia a indebolirsi quando il birrifico udinese, trasferitosi a San Giorgio di Nogaro,

non è più competitivo rispetto ai grossi colossi internazionali. Accorpamenti, fusioni, acquisizioni emarginano il marchio Moretti, nonostante quello del Baffone sia un brand riconosciuto su scala sovranazionale. A Luigi Menazzi Moretti spetterà il compito della cessione definitiva del Baffone, attraverso passaggi diversi, al colosso dell'Heineken che lo ha portato in tutto il mondo sino ad essere sponsor ufficiale dell'Expo. Ogni personaggio della grande famiglia Menazzi Moretti è descritto nel libro, nonostante talvolta emergano delle evidenti ruvidità, con pacata bonarietà. Il ricco corollario fotografico completa il prezioso volume che aggiunge un tassello importante alla comprensione della storia di Udine e della sua imprenditoria.

"A questo libro, che è basato su dati e fatti reali – ha detto Luigi Menazzi Moretti –, ci pensavo da tempo; non volevo lasciare qualcosa di non spiegato. A un certo punto abbiamo preso atto della nostra dimensione comprendendo che non si sarebbe più potuto andare avanti. Ringrazio di aver fatto allora quella scelta: la Moretti, con il suo baffone, sotto la Heineken è diventata la birra più venduta in Italia".

Con l'autore, coordinati dal giornalista Paolo Medeossi sono intervenuti a palazzo Torriani il delegato del Gruppo Cultura di Confindustria Damiano Ghini, il consigliere regionale Vincenzo Martines, il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini, l'Assessore comunale alla cultura Federico Pirone e il giornalista Mario Blasoni, cui Luigi Menazzi Moretti si è affidato "per mettere nero su bianco 150 anni di storia legata alla sua famiglia e alla sua azienda".

"Un libro di straordinaria contemporaneità – ha evidenziato Ghini –. Come imprenditori siamo sempre chiamati a fare delle scelte e le scelte sono determinanti per le sorti delle nostre imprese. Lo dimostra il fatto che grazie ad una scelta coraggiosa e profonda fatta anni fa oggi possiamo ancora bere Birra Moretti". Ghini ha parlato di respiro olivettiano della famiglia Moretti "che è entrata nelle case della città di Udine, nelle famiglie, nello sport, nella cultura. La loro storia è un invito a riscoprire e rilanciare il rapporto tra imprese private e cultura".

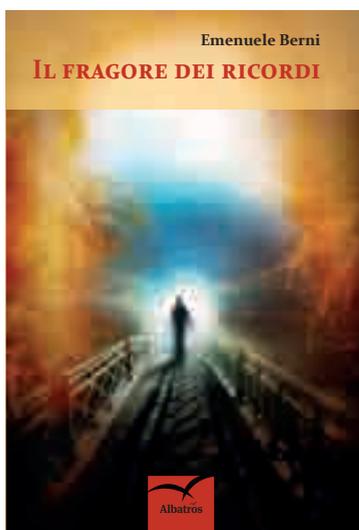
Emanuele Berni e il fragore dei ricordi



En momento della presentazione a palazzo Torriani del libro *Il fragore dei ricordi*. Al centro Emanuele Berni

Venerdì 13 marzo Palazzo Torriani ha ospitato, a cura del Gruppo Cultura di Confindustria Udine presieduto da Damiano Ghini, la presentazione dell'ultimo libro di Emanuele Berni, scrittore nato a Firenze, nel quartiere di San Nicolò, studioso di lingue e letteratura straniera, cultore di storia, arte e antiquariato. Oltre all'autore e a Ghini sono intervenuti, tra gli altri, il direttore del Teatro Giovanni da Udine, Giuseppe Bevilacqua, e il giornalista Gianpaolo Carbonetto.

Già autore di una raccolta di poesie e di altri tre libri, con *"Il fragore dei ricordi"* Berni si immerge nella storia dell'Italia del novecento andando oltre la Seconda Guerra Mondiale, bypassando la tragedia del Titanic, ignorando la malapolitica degli anni novanta, testimoniando un'altra "storia", quella percepibile da chi non ha fatto la storia, ma ha vissuto in prima persona la realtà di fatti, avvenimenti, speranze e illusioni. Ne è scaturito un romanzo che potrebbe anche essere una storia vera e che deve questa verosimiglianza proprio al fatto di essere raccontata avendo vissuto in prima persona la storia realmente accaduta: una cascata di emozioni, a cavallo tra il noir e il romanzo d'amore. Ne parliamo con l'autore.



Berni, come nasce l'idea di questo suo ultimo libro, *"Il fragore dei ricordi"*?

Forse nasce dal passato, dal vissuto, dalle emozioni provate: già nel mio precedente libro (Bora) mi ero avvicinato alla storia del nostro Paese, facendolo da 'non storico', trascurando le angolazioni politiche, e avevo raccontato quella grande tragedia che è stato l'esodo dall'Istria, delle migliaia di italiani in fuga dalle loro terre, dalla loro storia. In questo ultimo libro prendo spunto dalla Seconda Guerra mondiale, di tutta la sua tragicità, delle stragi che essa ha comportato. Nel prossimo partirò dal sessantotto, prendendo ispirazione da un passaggio epocale nella evoluzione del costume e del modo di vivere la vita che ha inciso su tutte le successive generazioni.

Tutti avvenimenti dei quali lei è stato in qualche modo testimone diretto.

Certamente, parto dal mio vissuto e non posso dimenticare i bombardamenti di Firenze o i partigiani fucilati allo Stadio... ma il vissuto mi permette di allontanarmi dai fatti reali per imboccare la narrazione di un'altra storia e lanciare quindi un messaggio di speranza e di

fiducia, che però non deve farci dimenticare quello che è successo: lo dico da ottimista nato, ma anche consapevole che in Italia la memoria storica tende ad essere molto labile.

Ma in questo suo ultimo libro c'è più realtà o fantasia?

Ci sono entrambi, e direi che la fantasia inverte la realtà. I personaggi sono frutto di invenzione, ma è una fantasia verosimile: a partire dal personaggio principale, il ragazzo che fugge miracolosamente ad un attentato, riparerà in Francia, vivrà, lotterà e conoscerà l'amore... ma crescerà tormentato da un ricordo. Ma poi tutto torna a posto, il circolo virtuoso della vita si ricongiunge.

Ogni scrittore ha un suo stile, un suo metodo per creare la narrazione...

Personalmente procedo in forma graduale, a raggiera: nel senso che prima creo il personaggio principale, il suo profilo psicologico, la sua impronta, e attorno ad esso costruisco la storia, gli altri personaggi, la narrazione..

Un bel messaggio per i giovani che si interessano alla scrittura, ma dal suo lavoro letterario forse emergono ulteriori messaggi...

Spero proprio di sì, partendo dalla constatazione che stiamo vivendo un passaggio epocale nella storia della nostra civiltà, e in questa transizione le nuove generazioni risultano essere testimoni ma devono essere anche protagonisti. Soprattutto prendendo coscienza che molte cristallizzazioni devono essere eliminate, che è necessario di fronte ad una evoluzione che tutto cambia disegnare nuovi modi di porsi, nuove modalità di lavoro, nove interpretazioni del come vivere la vita.

Franco Rosso



Nel gioco delle parole



GRUPPO – La parola indica un insieme di cose o persone distinte, ma riunite, connesse tra loro, in modo da formare un tutto unico e teso a uno scopo comune. Trae origine dal germanico *kruppa* di identico significato che ha la sua origine nella radice celta, gaelica e germanica *crup* indica l'azione ammassare, riunire. Alla stessa origine si fanno risalire anche i termini *gropo*, *grumo* e l'inglese, *usatissimo* in italiano, *club*.

Il termine è utilizzato nei più diversi contesti: sportivo (il gruppo nelle gare di ciclismo), artistico (un gruppo ligneo o marmoreo), militare (gruppo navale, gruppo d'assalto), scientifico (per classificare: il gruppo degli invertebrati). In ambito economico il gruppo sta generalmente a indicare un insieme di aziende, imprese con una proprietà comune e che svolgono attività connesse fra loro (gruppo automobilistico, gruppo siderurgico, gruppo editoriale, ecc.).

GIOVANE – Parola che deriva dal latino *iuvēnis* e indica colui/colei che è nell'età della giovinezza, avendo superato l'adolescenza, ma non avendo ancora raggiunto l'età della maturità, né tanto meno la vecchiaia.

Secondo gli studiosi sarebbe collegato (come altri termini di identica radici presenti anche nelle lingue germaniche – si veda il tedesco *jung* – o nelle lingue baltiche – si veda il lettone *jauns*) al sanscrito *yuvan* avvicicabile al sanscrito *yavan* il cui significato è “difensore” e, dunque, il giovane sarebbe “colui che difende” e “che aiuta”, da qui alcuni studiosi accostano, quindi, il termine *iuvēnis* al verbo *juvare* = aiutare, giovare.

STIMOLO – Il termine deriva dalla parola latina *stimulus* (= pungiglione) collegata al verbo greco *στίζω* (= pungere) e assume diversi significati: in origine indicava il bastone con una punta di ferro utilizzato dai mandriani per guidare i buoi e altri animali da lavoro; nell'accezione ormai più comune indica un sentimento, una situazione che incita ad agire in una data maniera e quindi è sinonimo di impulso, incentivo; se ci si riferisce a fatti fisici indica il desiderio impellente a soddisfare una data necessità (stimolo della fame, stimolo a urinare); nelle scienze naturali indica una sostanza, una condizione, un agente che determina un cambiamento nello stato di una data organismo (es. stimolo

farmacologico, stimolo chimico, ecc.). In generale ogni azione che l'ambiente esercita su un individuo, un essere vivente, suscitando una reazione.

ENTUSIASMO – Parola derivata dal latino *enthusiasmus* a sua volta proveniente dal greco *ἐνθουσιασμός*, che origina dal verbo *ἐνθουσιάζω* composto da *ἐνθους*, comp. di *ἐν* «in» e *θεός* «dio» che significava essere ispirato dalla divinità. In italiano indicava originariamente uno stato di eccitazione e agitazione che spinge all'azione, nell'accezione più comune e moderna indica più genericamente un sentimento di gioia, di desiderio di qualcuno o qualcosa, di ammirazione o ancora l'approvare fortemente un ideale, il dedicarsi a una causa (politica, sportiva, religiosa, bellica, ecc.) con grande zelo, con dedizione totale. Indica anche uno slancio, una passione totalizzante.

C.T.P.



solide soluzioni web per il tuo business

SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



www.arcube.it / info@arcube.it



bisognerebbe che i giovani,
dopo esser stati all'estero,
tornassero in Italia!

possiamo contare
sull'estradizione?



SCRIPT@MANENT

**Concessionaria Esclusiva
per la pubblicità su**

 **realtà industriale**

phone: 0432 505 900
www.scriptamanent.sm
posta@scriptamanent.sm



A PROPOSITO DI... futuro

di Mauro Filippo Grillone

Ferma restando la validità assoluta dell'affermazione "Non mi servono consigli, so sbagliare benissimo da solo!", che cosa suggerireste a un figlio o a un amico che ha finito le scuole superiori ed è indeciso sulla strada da intraprendere per il proprio futuro?

Per chi è interessato alle tecnologie, ma non solo, proprio ad inizio marzo, il World Economic Forum ha messo in rete uno stringatissimo "vadecum" – dieci paginette, suscettibili di essere approfondite... - sulle "Top 10 emerging technologies of 2015": «Dalle auto a emissione zero alimentate ad idrogeno ai chips dei computer modellati sul cervello umano, le dieci tecnologie emergenti di quest'anno – spiega nella sua brevissima introduzione Bernard Meyerson, Chief Innovation officer di Ibm – offrono un'occhiata intensa sulla forza dell'innovazione nel migliorare la vita, trasformare l'industria e salvaguardare il pianeta».

Dargli un'occhiata vale la pena. In poche righe, per ognuna delle dieci tecnologie prescelte, viene tratteggiato un quadro generale, semplici spunti. Se parliamo di auto a idrogeno, forse la cosa che ci balza subito all'occhio è che il prezzo attuale non è certamente alla portata di tutte le tasche (70mila dollari), ma – con l'aumento dei volumi prodotti – è destinato a scendere sensibilmente già nel giro di un paio di anni. L'impiego dell'idrogeno combina – per gli utenti – una percorrenza con un pieno pari a quello di un'auto "tradizionale" (sino a 650 km) con il vantaggio di potersi poi rifornire in soli tre minuti e producendo solo, come emissioni, vapore acqueo. Un universo intero si apre poi per quanto riguarda le modalità di produzione dell'idrogeno da impiegare, sulle modalità di trasporto e la rete di distribuzione.

Ma – anche se ci si addentra in un campo che investe la filosofia e l'antropologia riguardo al rapporto uomo-macchina – passi da giganti sta compiendo anche la robotica di prossima generazione, con i robot che sono in grado di riprogrammarsi e di "col-

laborare" con l'uomo, il cui ruolo rimane comunque fondamentale anche in un'ottica di supervisione e controllo. Robot di questo tipo, oltre che in agricoltura, in Giappone ad esempio sono già stati testati per aiutare i pazienti vittime di incidenti a sollevarsi dal letto. Sul fronte dell'attenzione all'ambiente, rappresenta sicuramente una "rivoluzione" il nuovo tipo di plastica termoindurente riciclabile, grazie alla scoperta di una nuova classe di polimeri i PHTs (polyhexahydrotriazine), che, pur conservando le stesse caratteristiche dei suoi predecessori – impiegati ad esempio nell'industria aerospaziale come nella realizzazione di cellulari – possono



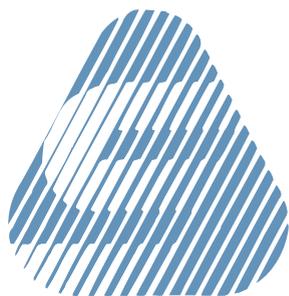
essere riutilizzati, anche se per ora non riciclabili al 100%. Questi nuovi prodotti dovrebbero rimpiazzare i polimeri termoindurenti attuali ed entro il 2025 dovrebbero essere utilizzati comunemente per la realizzazione di nuovi manufatti.

E cosa dire delle tecniche genetiche di precisione, che promettono tra le altre cose – attraverso una "correzione" diretta del codice genetico delle singole piante – di accrescere la sostenibilità dell'agricoltura, riducendo ad esempio l'impiego di acqua e fertilizzanti e aiutando le piante alimentari ad adattarsi ai cambiamenti climatici? E per chi va ora alla scoperta delle stampanti 3D (in quella che chiamiamo produzione additiva), già si profila la sfida dello stampaggio 4D, che promette di poter realizzare una nuova generazione di prodotti, che possono cambiare le proprie caratteristiche in risposta ai mutamenti ambientali, come ad esempio calore o umidità e trovare applicazione nella produzione di scarpe, vestiti o nel settore medico (impianti).

Le nuove tecnologie aprono poi interessanti orizzonti per quanto riguarda la produzione "distribuita", ovvero la realizzazione di "fabbriche diffuse" che oltre a richiedere minori capitali d'avvio, permetterebbe di ridurre l'impatto sull'ambiente, limitando i trasferimenti a grande distanza di materiali grezzi che potrebbero essere pre-lavorati nelle zone di approvvigionamento. Tutto questo grazie anche al web e proprio all'informatica sono legati gli sviluppi dell'intelligenza artificiale: già ora Watson, un computer, può battere il miglior concorrente umano al gioco "Jeopardy" e ora viene sperimentato in oncologia per decidere (non essendo, come gli umani, "influenzabile") la diagnosi e proporre la migliore cura per i pazienti di cancro. E intanto si lavora a ritmi serrati anche sulle tecnologie "neuromorfiche", cioè chip di computer che imitano il cervello umano: il chip TrueNorth sviluppato da Ibm e presentato nell'agosto 2014, ha un'efficienza che per certi compiti è superiore di centinaia di volte a quella di una Cpu convenzionale e per la prima volta è in

qualche modo comparabile con la corteccia cerebrale umana. E' ormai già realtà invece il drone capace di percepire altri oggetti (volanti o fissi) e di evitarli: un prototipo di Intel e Ascending Technologies è già stato presentato addirittura a gennaio 2014; tra i compiti che potrebbe svolgere, quello di controllare le linee elettriche o consegnare medicinali e/o dispositivi medici in caso di emergenza. Infine, la tecnologia che consente di avere a costi accessibili il sequenziamento dei 3,2 miliardi di elementi che costituiscono il genoma umano e che può essere tranquillamente copiato su una chiavetta Usb ed essere poi reso disponibile via Internet: sulla privacy, c'è da discutere.

Sono solo spunti, ma aprono scenari sorprendenti, anche se complessi e in alcuni casi controversi o, quantomeno, delicati. Ma lasciano immaginare come – uomo permettendo - si possa realizzare un "mondo meraviglioso". Quello stesso "Wonderful world" che viaggia sulle splendide note di "Braddah Iz" Israel Kamakawiwo'ole...



Seven

ITALIA SRL

SISTEMI INTEGRATI DI SICUREZZA



www.sevenitalia.it - info@sevenitalia.it

Antifurti Cablati e Senza fili Sistemi antirapina

Protezioni Perimetrali esterne

Videosorveglianza TVCC

Servizi di Telegestione

Servizi di Assistenza 24h

Sui nostri Sistemi di sicurezza
detrazioni fiscali del 50%

D.L. n. 83 del 22.06.12



SEVEN ITALIA s.r.l. Tel. 0432 600600
Via G. Marconi, 81/G - 33010 Tavagnacco



TRASPORTO GROUPAGE ITALIA

RITIRI E CONSEGNE
IN 24 / 48 ORE

- ▶ SERVIZIO GROUPAGE ESPRESSO IN TUTTA ITALIA
- ▶ TRASPORTI DIRETTI SENZA TRASBORDO
A GARANZIA DI MAGGIORE INTEGRITÀ DELLE MERCI
- ▶ TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN REGIME **A.D.R.**
- ▶ ESITI DI CONSEGNA IN TEMPO REALE

info@ceccarellionline.it
www.ceccarelligroup.it

Tel. +39 (0432) 690761
Fax +39 (0432) 690573

Ceccarelli
Group
logistica & trasporti